



CiniselloBalsamo

COMUNE DI CINISELLO BALSAMO
Settore Finanziario

**Relazione tecnica
della gestione
finanziaria 2008**

Premessa

Come ogni anno, al termine dell'esercizio finanziario e nel rispetto delle vigenti disposizioni normative, questa Giunta ha redatto la presente relazione, con la quale espone le proprie valutazioni di efficacia sull'azione condotta nel corso dell'esercizio appena trascorso, e per evidenziare i risultati conseguiti in termini finanziari, economico-patrimoniali oltre che programmatici, secondo quanto approvato nella Relazione Previsionale e Programmatica ad inizio anno.

Come è noto, il "rendiconto della gestione" rappresenta il momento conclusivo del processo di programmazione e controllo previsto dal legislatore nel vigente ordinamento contabile, nel quale:

- con il bilancio di previsione si fornisce una rappresentazione preventiva delle attività pianificate dall'amministrazione, esplicitando in termini contabili e descrittivi le linee della propria azione di governo attraverso l'individuazione degli obiettivi e dei programmi;
- con il consuntivo e con i documenti di cui si compone (conto del Bilancio, Conto economico e Conto del patrimonio), si procede alla misurazione ex post dei risultati conseguiti permettendo, in tal modo, la valutazione dell'operato della Giunta e dei dirigenti.

Tale impostazione, oltre che dalla vigente normativa, è prevista anche dal Principio Contabile n. 3 approvato dall'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali, che al punto 9 recita *"Il rendiconto, che si inserisce nel complessivo sistema di bilancio, deve fornire informazioni sui programmi e i progetti realizzati e in corso di realizzazione e sull'andamento finanziario, economico e patrimoniale dell'ente. Sotto il profilo politico-amministrativo, il rendiconto consente l'esercizio del controllo che il Consiglio dell'ente esercita sulla Giunta quale organo esecutivo, nell'esercizio delle prerogative di indirizzo e di controllo politico-amministrativo attribuite dall'ordinamento al Consiglio."*

E lo stesso principio contabile esplicita come le finalità della presente relazione, redatta con scopi generali, siano quelle di "rendere conto della gestione" e di fornire informazioni sulla situazione patrimoniale e finanziaria oltre che sull'andamento economico e sui flussi finanziari di un ente locale.

Nello specifico, riteniamo che gli obiettivi generali della comunicazione dell'ente locale devono essere quelli di dare informazioni utili al fine di evidenziare le responsabilità decisionali e di gestione, fornendo informazioni sulle fonti e sugli impieghi in termini finanziari e di cassa, oltre che sui costi dei servizi erogati, misurando l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa. In altri termini, il rendiconto deve soddisfare le esigenze di tutti quei soggetti utilizzatori del sistema di bilancio quali i cittadini, i consiglieri e gli amministratori, gli organi di controllo e gli altri enti pubblici, i dipendenti, i finanziatori, i fornitori e gli altri creditori, fornendo tutte le informazioni utili per evidenziare i risultati socialmente rilevanti prodotti dall'ente.

A riguardo, un ruolo fondamentale è svolto dalla relazione al rendiconto della gestione che, ai sensi dell'art. 151 comma 6 del Decreto Legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, *"esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti"*. Non solo, in quanto dalla lettura del TUEL si evince che la relazione prevista all'articolo 151 debba contenere alcuni elementi minimi essenziali. Questa precisazione è contenuta nell'art. 231 del D.Lgs. n. 267/2000 che prevede espressamente che: *"Nella relazione prescritta dall'articolo 151, comma 6, l'organo esecutivo dell'ente esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti. Evidenzia anche i criteri di valutazione del patrimonio e delle componenti economiche. Analizza, inoltre, gli scostamenti principali intervenuti rispetto alle previsioni, motivando le cause che li hanno determinati"*.

Da quanto riportato si comprende come l'analisi contenuta nella presente relazione non possa limitarsi al solo dato finanziario, ma debba estendersi anche a quello patrimoniale ed

economico che permette una lettura più ampia e completa dei fenomeni aziendali che si sono verificati. Inoltre, deve consentire la concreta verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi e della realizzazione dei programmi nel rispetto degli equilibri economici e finanziari.

Partendo dalle premesse esposte in precedenza, la presente relazione si svilupperà prendendo in considerazione i principali aspetti della gestione e, più specificatamente:

- LA RELAZIONE TECNICA DELLA GESTIONE FINANZIARIA che, attraverso il Conto del Bilancio, analizza l'avanzo di amministrazione quale sintesi di due differenti gestioni: quella di competenza e quella dei residui;

- LA RELAZIONE ECONOMICO PATRIMONIALE che evidenzia l'incremento o il decremento del Patrimonio Netto dell'ente a seguito dell'attività svolta nell'esercizio;

- L'ANALISI DEI RISULTATI FINANZIARI ED ECONOMICO-PATRIMONIALI

E' opportuno sottolineare che gli aspetti sono tra loro correlati generando un sistema contabile completo che trova nel prospetto di conciliazione da un lato, e nell'uguaglianza tra il risultato economico dell'esercizio e la variazione della consistenza del patrimonio netto dall'altro, le due principali verifiche;

- LA RELAZIONE SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELL'ATTIVITA' PROGRAMMATA volta a verificare se i risultati conseguiti in termini di obiettivi raggiunti sono conformi alle previsioni formulate nella Relazione Previsionale e Programmatica attraverso l'approvazione di programmi e progetti;

- L'ANALISI DEGLI INDICATORI ECONOMICO FINANZIARI, DI DEFICIT STRUTTURALI e dei SERVIZI DELL'ENTE in cui verrà fornita una sintetica spiegazione del significato degli indicatori proposti dal legislatore.

Relativamente alla gestione 2008 è opportuno riportare che il Bilancio di Previsione per l'anno 2008 è stato approvato con atto consiliare n.17 del 18/03/2008, successivamente è stato adottato il Piano Esecutivo di Gestione (P.E.G.), previsto dall'articolo 169 del D.Lgs. n. 267/2000, con proprio atto del 07/05/2008 n. 124 modificato nel corso dell'anno anche a seguito delle variazioni di bilancio.

Il P.E.G. è stato costruito in modo tale da mettere in evidenza per ciascun settore, tra l'altro, i progetti prioritari strategici, intersettoriali e le azioni di miglioramento dell'attività ordinaria.

Con atto consiliare n. 45 del 29/09/2008, è stata effettuata la verifica in ordine alla salvaguardia degli equilibri di bilancio e della ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi ai sensi dell'art. 193 del D.Lgs. n. 267/2000.

Nel corso dell'esercizio 2008 sono intervenute le seguenti variazioni di Bilancio:

- Variazione n. 1: atto n. 37 adottato dal Consiglio Comunale nella seduta del 21 luglio 2008;

- Variazione n. 2: Assestamento - atto n. 63 adottato dal Consiglio Comunale nella seduta del 30 novembre 2008.

**PERSONALE IN SERVIZIO AL 31
DICEMBRE DEGLI ANNI:**

Livelli	1995	1996	1997	1998	Posizione economica	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
2	6	5	0	0	A1	82									
2 led	3	3	1	1	A2	104	18	14							
3	106	83	60	68	A3		33	27	1						
3 led	108	99	113	108	A4					1	1				
4	45	47	28	23	A5							1			
4 led	42	38	53	44	B1	16	16	18	28	14	14	8	6	10	9
5	110	101	81	97	B2	51	15	20	45	43	33	22	20	15	9
5 led	31	29	33	33	B3 (ex 4 [^])	52	41	14	6	14	13	18	8	11	13
6	62	70	95	95	B3 (ex 5 [^])		23	44	29	16	46	11	6	10	19
6 led	27	27	32	30	B4 (ex 4 [^])	34		20	32	16	9	17	24	15	7
7	46	48	41	49	B4 (ex 5 [^])		49	5	30	25	26	27	28	18	7
7 led	12	12	18	17	B5 (ex 4 [^])		32	33	5	20	13	8	11	16	20
8	14	20	22	23	B5 (ex 5 [^])					18	18	14	13	20	24
Dirigenziale	6	6	7	6	B6 (ex 4 [^])							11	11	8	12
part time		29	36	36	B6 (ex 5 [^])	137		22	44	46	40	21	19	16	13
Personale di ruolo	618	617	620	630	B7 (ex 4 [^])								4	6	8
Personale non di ruolo	30	26	35	30	B7 (ex 5 [^])						2	29	34	38	39
Tot. al 31/12	648	643	655	660	C1	44	16	67	65	40	41	32	24	22	32
					C2		120	8	16	31	31	34	31	33	25
					C3		32	107	67	61	60	53	50	43	33
					C4	50		26	57	73	73	63	55	47	46
					C5							37	58	69	76
					D1	19	19	19	27	23	24	15	15	14	31
					D2	21	45	44	34	36	34	32	30	28	24
					D3 (ex 7 [^])		17	23	34	27	25	25	24	22	19
					D3 (ex 8 [^])	6	20	6	4	6	12	8	7	5	13
					D4 (ex 7 [^])					11	8	16	19	21	18
					D4 (ex 8 [^])		6	13	8	8	7	6	7	7	7
					D5 (ex 7 [^])							8	6	9	11
					D5 (ex 8 [^])			5	11	12	11	10	9	8	8
					D6 (ex 7 [^])								1	1	2
					D6 (ex 8 [^])							7	8	10	10
					DIRIG			7	10	9	9	9	9	8	9
					Personale di ruolo	616	502	543	553	550	549	541	537	530	544
					Personale non di ruolo	44	26	28	23	28	30	49	48	46	31
					Tot. personale al 31/12	660	528	571	576	578	579	590	585	576	575

Dati generali del Comune - popolazione, territorio

L'organizzazione comunale opera costantemente a contatto con il proprio territorio ed i cittadini in esso residenti.

Il rapporto tra numero di dipendenti e dimensioni del territorio (anagrafe ed ambientali) costituisce uno dei parametri per valutare se, compatibilmente con le risorse disponibili, la struttura comunale sia idonea o meno al raggiungimento degli obiettivi generali.

Alcuni dati statistici possono dare un'idea del territorio comunale:

- Ha 1.270
- altitudine m. 154 s.l.m.
- n. 3 circoscrizioni
- lunghezza stradale comunali Km 114,80
- superficie totale delle strade e delle piazze provviste di illuminazione 114,803
- lunghezza della rete idrica Km 123,90
- lunghezza della rete fognaria Km 119,50

Per quel che riguarda la popolazione:

- Popolazione residente al 31.12.2008: abitanti 73.216
- movimenti naturali nel 2008: nati 650, morti 604
- movimenti sociali nel 2008: immigrati 3034, emigrati 3547

1 RELAZIONE TECNICA DELLA GESTIONE FINANZIARIA (Conto del Bilancio)

1.1 IL RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

Tra i documenti richiesti dal legislatore per sintetizzare l'attività amministrativa dell'ente, il Conto del bilancio riveste la funzione di rappresentare sinteticamente le risultanze della gestione, ponendo a confronto i dati di previsione, eventualmente modificati ed integrati a seguito di variazioni intervenute nel corso dell'anno, con quelli finali.

Ad esso intendiamo riferirci in questa relazione, visti i numerosi spunti che contiene anche ai fini di un'analisi comparata.

Il documento finanziario in esame evidenzia, infatti, un insieme molto ricco di informazioni che interessano la gestione di competenza e di cassa, oltre a quella dei residui, per giungere alla evidenziazione del risultato che, a sua volta, si compone della somma di risultati parziali, anch'essi utili ai fini della nostra indagine, così come meglio evidenziato nei successivi paragrafi.

Si segnala, inoltre, che la presente relazione è redatta nel rispetto delle previsioni di cui al Principio Contabile n. 3, ed in particolare ai paragrafi 63 e ss. e 171.

Il Conto del bilancio si compone di due parti: una riguardante le entrate e l'altra le spese e trova negli allegati finali le tabelle di sintesi volte a determinare il risultato di amministrazione a livello complessivo o nelle sue aggregazioni principali.

Ai sensi del D.P.R. n. 194/96, esso espone le entrate e le spese secondo la medesima articolazione, tenendo conto delle unità elementari previste nel bilancio di previsione ed evidenziando per ciascuna di esse:

- le entrate di competenza dell'anno previste, accertate, riscosse e rimaste da riscuotere o, in alternativa, le spese di competenza previste, impegnate, pagate o rimaste da pagare;
- la gestione dei residui degli anni precedenti ottenuta attraverso l'indicazione della consistenza dei residui iniziali ed un loro confronto con quelli finali;
- il conto del tesoriere in cui trovano riscontro le movimentazioni di cassa avvenute nel corso dell'esercizio.

Passando all'analisi dei risultati complessivi dell'azione di governo, rileviamo che, nel nostro ente, l'esercizio si chiude con un risultato finanziario dell'amministrazione riportato nella tabella seguente:

IL RISULTATO COMPLESSIVO DELLA GESTIONE	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio	26.582.506,24		26.582.506,24
Riscossioni	33.015.663,09	55.140.045,54	88.155.708,63
Pagamenti	27.321.811,83	44.261.167,26	71.582.979,09
Fondo di cassa al 31 dicembre	32.276.357,50	10.878.878,28	43.155.235,78
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
DIFFERENZA			43.155.235,78
Residui attivi	25.653.732,59	15.127.165,45	40.780.898,04
Residui passivi	46.832.562,92	27.643.758,20	74.476.321,12
AVANZO (+) DISAVANZO (-)	11.097.527,17	-1.637.714,47	9.459.812,70

L'importo dell'avanzo di amministrazione ottenuto supera il 5% delle entrate correnti, dovuto principalmente alla non applicazione dell'avanzo di amministrazione 2007 al bilancio 2008 e al freno agli impegni di spese correnti per il raggiungimento dell'obiettivo del patto di stabilità interno.

1.1.1 La scomposizione del risultato d'amministrazione

Al fine di approfondire l'analisi dell'avanzo della gestione, si può procedere alla scomposizione del valore complessivo, attraverso:

- la distinzione delle varie componenti previste dall'art. 187 del D.Lgs. 267/2000,
- l'analisi degli addendi provenienti dalla gestione residui e da quella di competenza.

Nel primo caso, si arriva alla determinazione di un avanzo disponibile, così come riscontrabile dalla lettura del modello previsto dal D.P.R. 194/96, nel quale la suddivisione dell'avanzo è articolata nel seguente modo:

Fondi vincolati (per spese correnti)	4.573.110,19
Fondi per finanziamento spese in conto capitale	4.886.702,51
Fondi di ammortamento	
Fondi non vincolati	
TOTALE	9.459.812,70

Si riportano i diversi metodi relativi al calcolo del risultato di amministrazione dell'ente, dove si evince chiaramente, il risultato positivo della gestione dell'esercizio 2008:

Metodo A: è quello espressamente richiamato dal legislatore. Infatti, "il risultato contabile di Amministrazione... è pari al Fondo di Cassa aumentato dei residui attivi e diminuito dei residui passivi" (D.L.gs 267/2000, art. 186).

AVANZO D' AMMINISTRAZIONE METODO A			
MOVIMENTI CONTABILI	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Riscossioni (+)	33.015.663,09	55.140.045,54	88.155.708,63
Pagamenti (-)	27.321.811,83	44.261.167,26	71.582.979,09
<hr/>			
Saldo gestione cassa (=)	5.693.851,26	10.878.878,28	16.572.729,54
Fondo di cassa iniziale (+)	26.582.506,24		26.582.506,24
<hr/>			
Fondo di cassa finale (1)	32.276.357,50	10.878.878,28	43.155.235,78
Residui attivi (+)	25.653.732,59	15.127.165,45	40.780.898,04
Residui passivi (-)	46.832.562,92	27.643.758,20	74.476.321,12
<hr/>			
Saldo gestione residui (2)	- 21.178.830,33	-12.516.592,75	- 33.695.423,08
Parziale (1+2)	11.097.527,17	- 1.637.714,47	9.459.812,70
Avanzo applicato (-) (3)	- 4.227.731,86	4.227.731,86	
<hr/>			
Avanzo (1+2+3)	6.869.795,31	2.590.017,39	9.459.812,70

Metodo B: è quello per scostamenti tra le entrate e le uscite.

AVANZO D' AMMINISTRAZIONE METODO B				
MOVIMENTI CONTABILI		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Risultato precedente esercizio	(1)	5.487.445,18		5.487.445,18
Maggiori entrate (+)			963.716,05	963.716,05
Minori entrate (-)		220.626,58	24.486.008,51	24.706.635,09
Mag. (+) o Min.(-) entrate	(2)	- 220.626,58	-23.522.292,46	-23.742.919,04
Minori uscite (+)		1.602.976,71	26.112.309,85	27.715.286,56
Maggiori uscite (-)				
Min. (+) o Mag. (-) uscite	(3)	1.602.976,71	26.112.309,85	27.715.286,56
Parziale	(1+2+3)	6.869.795,31	2.590.017,39	9.459.812,70
Avanzo applicato (+)	(4)	- 4.227.731,86	4.227.731,86	
Avanzo	(1+2+3+4)	2.642.063,45	6.817.749,25	9.459.812,70

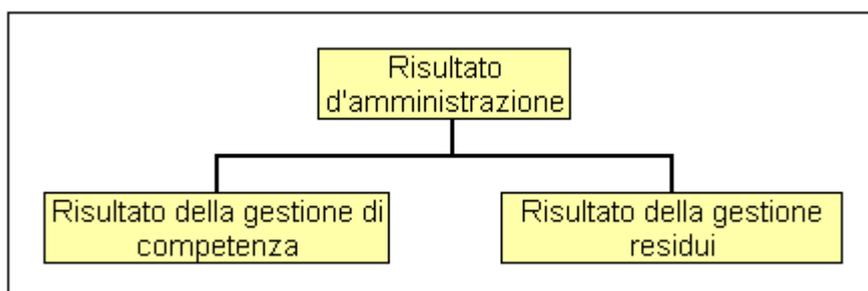
Metodo C e D: riconducono i metodi finanziari all'analisi degli accertamenti e degli impegni visti questi ultimi, come somma di movimenti di cassa che si sono già verificati (fondo di cassa iniziale, riscossioni e pagamenti) o che si verificheranno presumibilmente nell'immediato futuro (residui attivi e passivi)

AVANZO D' AMMINISTRAZIONE METODO C				
MOVIMENTI CONTABILI		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Saldo iniziale di cassa	(1)	26.582.506,24		26.582.506,24
Accertamenti (+)		58.669.395,68	70.267.210,99	128.936.606,67
Impegni (-)		74.154.374,75	71.904.925,46	146.059.300,21
Saldo accertamenti/impegni	(2)	- 15.484.979,07	- 1.637.714,47	- 17.122.693,54
Parziale	(1+2)	11.097.527,17	- 1.637.714,47	9.459.812,70
Maggiori uscite (+)	(3)			
Avanzo	(1+2+3)	11.097.527,17	- 1.637.714,47	9.459.812,70

AVANZO D' AMMINISTRAZIONE METODO D	
GESTIONE RESIDUI	
Accertamenti + fondo cassa iniziale	85.251.901,92
Impegni	74.154.374,75
Avanzo della gestione residui	11.097.527,17
GESTIONE COMPETENZA	
Accertamenti (compreso avanzo applicato)	74.494.942,85
Impegni	71.904.925,46
Avanzo della gestione competenza	2.590.017,39
Avanzo complessivo	13.687.544,56
Avanzo applicato al bilancio 2008	4.227.731,86
Avanzo al 31.12.2008	9.459.812,70
Accertamenti	159.746.844,77
Impegno	146.059.300,21
Avanzo complessivo	13.687.544,56
Avanzo applicato nell'esercizio 2008	4.227.731,86
Avanzo al 31.12.2008	9.459.812,70

Passando all'analisi degli addendi dell'avanzo di amministrazione risultante dalla gestione e procedendo alla lettura della tabella che ripropone, anche nell'aspetto grafico, il "Quadro riassuntivo della gestione finanziaria" previsto dal D.P.R. n. 194/96, si evince che il risultato complessivo può essere scomposto analizzando separatamente:

- a) il risultato della gestione di competenza;
- b) il risultato della gestione dei residui, comprensivo del fondo cassa iniziale.



In tal modo la somma algebrica dei due dati permette di ottenere il valore complessivo ma, nello stesso tempo, l'analisi disaggregata fornisce informazioni a quanti a vario titolo si avvicinano ad una lettura più approfondita del Conto consuntivo dell'ente locale.

Il risultato complessivo può derivare da differenti combinazioni delle due gestioni: in altre parole, come evidenziato nel precedente grafico, l'avanzo può derivare sia dalla somma di due risultati parziali positivi, sia da un saldo passivo di una delle due gestioni in grado di compensare valori negativi dell'altra.

A loro volta, ciascuno di essi può essere scomposto ed analizzato quale combinazione di risultanze di cassa (che misurano operazioni amministrativamente concluse) da altre che, attraverso i residui, dimostrano con diverso grado di incertezza, la propria idoneità a generare in futuro movimenti monetari.

1.1.2 La gestione di competenza

Con il termine "gestione di competenza" si fa riferimento a quella parte della gestione ottenuta considerando solo le operazioni finanziarie relative all'esercizio in corso, senza, cioè, esaminare quelle generate da fatti accaduti negli anni precedenti e non ancora conclusi. Essa, infatti, evidenzia il risultato ottenuto quale differenza tra gli accertamenti e gli impegni dell'esercizio, a loro volta articolabili in una gestione di cassa ed in una dei residui, con risultati parziali che concorrono alla determinazione del risultato totale.

Questi valori, se positivi, mettono in evidenza la capacità dell'ente di acquisire ricchezza e destinarla a favore della collettività amministrata. Allo stesso modo risultati negativi portano a concludere che l'ente ha dato vita ad una quantità di spese superiori alle risorse raccolte che, se non adeguatamente compensate dalla gestione residui, determinano un risultato finanziario negativo.

Il risultato di questa gestione, di norma, evidenzia la capacità da parte dell'ente di prevedere dei flussi di entrata e di spesa, sia nella fase di impegno/accertamento che in quella di pagamento/riscossione, tali da consentire il principio di pareggio finanziario non solo in fase previsionale ma anche durante l'intero anno.

Non a caso l'art. 193 del D.Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000 impone il rispetto, durante la gestione e nelle variazioni di bilancio, del pareggio finanziario e di tutti gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti, secondo le norme contabili previste dal decreto legislativo.

Al termine dell'esercizio, pertanto, una attenta gestione dovrebbe dar luogo ad un risultato, di pareggio o positivo, in grado di dimostrare la capacità dell'ente di conseguire un adeguato flusso di risorse (accertamento di entrate) tale da assicurare la copertura finanziaria degli impegni di spesa assunti.

In generale potremmo ritenere che un risultato della gestione di competenza positivo (avanzo) evidenzia una equilibrata e corretta gestione, mentre un valore negativo trova generalmente la sua giustificazione nel verificarsi di eventi

imprevedibili che hanno modificato le iniziali previsioni attese.

Bisogna, però, aggiungere che il dato risultante da questa analisi deve essere considerato congiuntamente all'avanzo applicato che può compensare eventuali apparenti scompensi tra entrate accertate e spese impegnate.

In altri termini, risultati della gestione di competenza negativi potrebbero essere stati coperti dall'utilizzo di risorse disponibili, quali l'avanzo di amministrazione dell'anno precedente. Non sempre detta soluzione è sintomatica di squilibri di bilancio, in quanto essa potrebbe essere stata dettata da precise scelte politiche che hanno portato ad una politica del risparmio negli anni precedenti da destinare poi alle maggiori spese dell'anno in cui l'avanzo viene ad essere destinato.

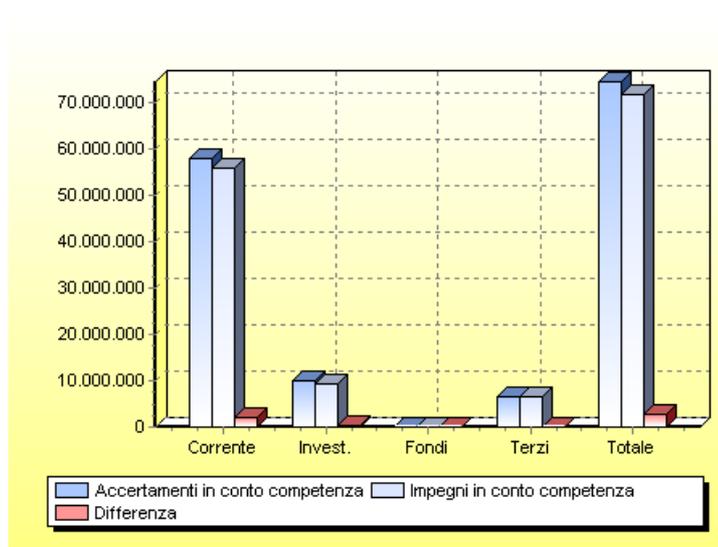
Con riferimento alla gestione di competenza del nostro ente, ci troviamo di fronte ad una situazione contabile di competenza quale quella riportata nella tabella seguente:

IL RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA	Importi
Fondo di cassa al 1° gennaio	
Riscossioni	55.140.045,54
Pagamenti	44.261.167,26
Fondo di cassa al 31 dicembre	10.878.878,28
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	
DIFFERENZA	
Residui attivi	15.127.165,45
Residui passivi	27.643.758,20
AVANZO (+) DISAVANZO (-)	-1.637.714,47
Avanzo/Disavanzo applicato nell'anno 2008	4.227.731,86
Saldo della gestione di competenza	2.590.017,39

Il valore "segnalatico" del risultato della gestione di competenza assume un significato maggiore se lo stesso viene disaggregato ed analizzato, secondo una classificazione ormai fatta propria dalla dottrina e dal legislatore, in quattro principali componenti ciascuna delle quali evidenzia un particolare aspetto della gestione. Questa suddivisione, con riferimento ai dati del nostro ente, trova adeguata specificazione nella tabella che segue:

IL RENDICONTO FINANZIARIO DI COMPETENZA 2008 E LE SUE COMPONENTI	ACCERTAMENTI IN CONTO COMPETENZA	IMPEGNI IN CONTO COMPETENZA	DIFFERENZA
Bilancio corrente	57.907.729,05	55.726.234,87	2.181.494,18
Bilancio investimenti	9.830.233,85	9.421.710,64	408.523,21
Bilancio per movimento fondi	120.000,00	120.000,00	0,00
Bilancio di terzi	6.636.979,95	6.636.979,95	0,00
TOTALE	74.494.942,85	71.904.925,46	2.590.017,39

Il grafico facilita la comprensione degli effetti che ciascuna di queste componenti produce sul valore complessivo.



Occorre sinteticamente far presente che:

a) il **Bilancio corrente** è deputato ad evidenziare le entrate e le spese finalizzate ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente, oltre al sostenimento di quelle spese che non presentano effetti sugli esercizi successivi;

b) il **Bilancio investimenti** è volto a descrivere le somme destinate alla realizzazione di infrastrutture o all'acquisizione di beni mobili che trovano utilizzo per più esercizi nell'ente e che incrementano o decrementano il patrimonio del Comune;

c) il **Bilancio per movimenti di fondi** è finalizzato a presentare quelle poste compensative di entrata e di spesa che hanno riflessi solo sugli aspetti finanziari della gestione senza influenzare quelli economici;

d) il **Bilancio della gestione per conto di terzi** sintetizza posizioni anch'esse compensative e correlate di entrate e di uscite estranee al patrimonio dell'ente.

Ulteriori scomposizioni relative a ciascuna delle componenti sopra riportate possono essere effettuate al fine di analizzare come le principali voci di entrata e di spesa influenzino l'equilibrio di ognuna di esse.

1.1.2.1 L'equilibrio del Bilancio corrente

Il bilancio corrente trova una sua implicita definizione nell'articolo 162, comma 6, del D.Lgs. n. 267/2000 che così recita:

" ... le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e dei prestiti obbligazionari non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni previste per legge."

Ne consegue che anche in sede di rendicontazione appare indispensabile riscontrare se detto vincolo iniziale abbia trovato poi concreta attuazione al termine dell'esercizio confrontando tra loro, non più previsioni di entrata e di spesa, ma accertamenti ed impegni della gestione di competenza.

In generale, potremmo sostenere che il bilancio corrente misura la quantità di entrate destinate all'ordinaria gestione dell'ente, cioè da utilizzare per il pagamento del personale, delle spese d'ufficio, dei beni di consumo, per i fitti e per tutte quelle uscite che non trovano utilizzo solo nell'anno in corso nel processo erogativo.

Nel nostro ente, al termine dell'esercizio, è possibile riscontrare una situazione contabile quale quella riportata nella tabella.

EQUILIBRIO DEL BILANCIO CORRENTE		PARZIALI	TOTALI
Avanzo applicato alle spese correnti	(+)	83.522,62	
Entrate tributarie (Titolo I)	(+)	19.681.422,17	
Entrate da trasferimenti correnti dello Stato, ecc. (Titolo II)	(+)	23.959.144,55	
Entrate extratributarie (Titolo III)	(+)	14.183.639,71	
Entrate del Titolo IV e V che finanziano le spese correnti	(+)	0,00	
Entrate correnti (Titoli I, II, III) che finanziano gli investimenti	(-)	0,00	
TOTALE ACCERTAMENTI ENTRATE CORRENTI		(=)	57.907.729,05
Disavanzo applicato alle spese correnti	(+)	0,00	
Spesa corrente (Titolo I)	(+)	53.854.084,90	
Spesa per rimborso prestiti (Titolo III interventi 3, 4, 5)	(+)	1.872.149,97	
TOTALE IMPEGNI DI SPESA CORRENTE		(=)	55.726.234,87
DIFFERENZA DI PARTE CORRENTE			2.181.494,18

1.1.2.2 L'equilibrio del Bilancio investimenti

Se il bilancio corrente misura la differenza tra le entrate e le spese di breve termine, il bilancio investimenti analizza il sistema di relazioni tra fonti ed impieghi relative a quelle che partecipano per più esercizi nei processi di produzione e di erogazione dei servizi dell'ente.

In particolare, le spese che l'ente sostiene per gli investimenti sono quelle finalizzate alla realizzazione ed acquisto di impianti, opere e beni non destinati all'uso corrente. Tali spese permettono di assicurare le infrastrutture necessarie per l'esercizio delle sue funzioni istituzionali, per l'attuazione dei servizi pubblici e per promuovere e consolidare lo sviluppo sociale ed economico della popolazione.

Contabilmente le spese di investimento sono inserite nel bilancio al titolo II della spesa e, per la maggior parte, trovano specificazione nel Programma triennale dei lavori pubblici.

L'Ente può provvedere al finanziamento delle spese di investimento, ai sensi dell'art. 199 del D.Lgs. n. 267/00, mediante:

- l'utilizzo di entrate correnti destinate per legge agli investimenti;
- l'utilizzo di entrate derivanti dall'alienazione di beni;
- la contrazione di mutui passivi;
- l'utilizzo di entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale dello Stato o delle Regioni o di altri enti del settore pubblico allargato;
- l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione.

Si ritiene opportuno precisare che l'Ente non ha fatto ricorso al credito per finanziare le spese d'investimento. Ha impiegato principalmente entrate proprie quali i proventi da permesso a costruire e l'avanzo di amministrazione dell'anno 2007.

L'equilibrio parziale del bilancio investimenti può essere determinato confrontando le entrate per investimenti esposte nei titoli IV e V (con l'esclusione delle somme, quali gli oneri di urbanizzazione, che sono già state esposte nel Bilancio corrente) con le spese del titolo II da cui sottrarre l'intervento "concessioni di crediti" che, come vedremo, dovrà essere ricompreso nel successivo equilibrio di bilancio.

Tenendo conto del vincolo legislativo previsto dal bilancio corrente, l'equilibrio è rispettato in fase di redazione del bilancio di previsione confrontando i dati attesi e di rendicontazione, gli accertamenti e gli impegni nel caso in cui si verifica la seguente relazione:

Entrate titoli IV + V **minori o uguali alle** Spese titolo II

In particolare, nella tabella si evidenzia qual è l'apporto di ciascuna risorsa di entrata alla copertura della spesa per investimenti.

L'eventuale differenza negativa deve trovare copertura o attraverso un risultato positivo dell'equilibrio corrente (avanzo economico) oppure attraverso l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione che dovrà essere stato specificatamente vincolato alla realizzazione di investimenti.

Nel nostro ente, al termine dell'esercizio, è possibile riscontrare una situazione contabile quale quella riportata nella tabella sottostante:

EQUILIBRIO DEL BILANCIO INVESTIMENTI		PARZIALI	TOTALI
Avanzo applicato per il finanziamento delle spese in c/capitale	(+)	4.144.209,24	
Entrate da trasferimenti di capitale, ecc. (Titolo IV)	(+)	5.806.024,61	
Entrate da accensioni di prestiti (Titolo V categorie 3 e 4)	(+)	0,00	
Entrate correnti (Titolo I, II, III) che finanziano gli investimenti	(+)	0,00	
Entrate per investimenti destinate al finanz. della spesa corrente	(-)	0,00	
Riscossione di crediti (Titolo IV categoria 6)	(-)	120.000,00	
<i>TOTALE ENTRATE PER INVESTIMENTI</i> (=)			9.830.233,85
Spesa in c/capitale (Titolo II)	(+)	9.541.710,64	
Concessione di crediti (Titolo II intervento 10)	(-)	120.000,00	
<i>TOTALE SPESA PER INVESTIMENTI</i> (=)			9.421.710,64
DIFFERENZA DI PARTE INVESTIMENTI			<u>408.523,21</u>

1.1.2.3 L'equilibrio del Bilancio movimento fondi

Il bilancio dell'ente, oltre alla sezione "corrente" ed a quella "per investimenti", si compone di altre voci che evidenziano partite compensative che non incidono sulle spese di consumo nè tanto meno sul patrimonio dell'ente.

Nel caso in cui queste vedano quale soggetto attivo l'ente locale avremo il cosiddetto "Bilancio per movimento di fondi". Dallo stesso termine si comprende che quest'ultimo pone in correlazione tutti quei flussi finanziari di entrata e di uscita diretti ad assicurare un adeguato livello di liquidità all'ente senza influenzare le due precedenti gestioni.

Ancora più specificatamente sono da considerare appartenenti a detta sezione di bilancio tutte le permutazioni finanziarie previste nell'anno. In particolare, sono da ricomprendere in esso:

- a) le anticipazioni di cassa e i relativi rimborsi;
- b) i finanziamenti a breve termine e le uscite per la loro restituzione;
- c) le concessioni e le riscossioni di crediti.

L'equilibrio del Bilancio movimento fondi è rispettato nel caso in cui si verifica la seguente relazione:

$$\text{Entrate} = \text{Spese}$$

In particolare, nella tabella si evidenzia qual è l'apporto di ciascuna entrata e spesa al conseguimento della suddetta eguaglianza.

Nel nostro ente, al termine dell'esercizio, è possibile riscontrare una situazione contabile quale quella riportata nella tabella che segue:

EQUILIBRIO DEL BILANCIO MOVIMENTO FONDI		PARZIALI	TOTALI
Anticipazioni di cassa (Titolo V categoria 1)	(+)	0,00	
Finanziamento a breve termine (Titolo V categoria 2)	(+)	0,00	
Riscossione di crediti (Titolo IV categoria 6)	(+)	120.000,00	
<i>TOTALE ENTRATE PER MOVIMENTO FONDI</i> (=)			120.000,00
Rimborso anticipazioni di cassa (Titolo III intervento 1)	(+)	0,00	
Rimborso finanziamento a breve termine (Titolo III intervento 2)	(+)	0,00	
Concessioni di crediti (Titolo II intervento 10)	(+)	120.000,00	
<i>TOTALE SPESE MOVIMENTO FONDI</i> (=)			120.000,00
<i>DIFFERENZA DEL BILANCIO MOVIMENTO FONDI</i>			<u>0,00</u>

1.1.2.4 L'equilibrio del Bilancio di terzi

Il Bilancio dei servizi in conto terzi o delle partite di giro, infine, comprende tutte quelle operazioni poste in essere dall'ente in nome e per conto di altri soggetti.

Le entrate e le spese per servizi per conto di terzi nel bilancio sono collocate rispettivamente al titolo VI ed al titolo IV ed hanno un effetto figurativo perché l'Ente è, al tempo stesso, creditore e debitore.

Sulla base di quanto disposto dall'art. 168 del D.Lgs. n. 267/2000 nelle entrate e nelle spese per i servizi per conto terzi si possono far rientrare i movimenti finanziari relativi alle seguenti fattispecie: le ritenute d'imposta sui redditi, le somme destinate al servizio economato oltre ai depositi contrattuali.

Le correlazioni delle voci di entrata e di spesa (previsioni nel bilancio di previsione, accertamenti ed impegni in sede consuntiva) presuppongono un equilibrio che pertanto risulta rispettato se si verifica la seguente relazione:

$$\text{Titolo VI Entrate} = \text{Titolo IV Spese}$$

In particolare, nella tabella si evidenzia qual è stato l'apporto di ciascuna entrata e spesa al conseguimento della suddetta eguaglianza.

EQUILIBRIO DEL BILANCIO DI TERZI	PARZIALI	TOTALI
Entrate da servizi per conto di terzi (Titolo VI)	6.636.979,95	
<i>TOTALE ENTRATA DEL BILANCIO DI TERZI</i>		6.636.979,95
Spese per servizi per conto di terzi (Titolo IV)	6.636.979,95	
<i>TOTALE SPESA DEL BILANCIO DI TERZI</i>		6.636.979,95
<i>DIFFERENZA DEL BILANCIO DI TERZI</i>		<u>0,00</u>

1.1.3 La gestione dei residui

Accanto alla gestione di competenza non può essere sottovalutato, nella determinazione del risultato complessivo, il ruolo della gestione residui.

Tale gestione, a differenza di quella di competenza, misura l'andamento e lo smaltimento dei residui relativi agli esercizi precedenti ed è rivolta principalmente al riscontro dell'avvenuto riaccertamento degli stessi, verificando se sussistono ancora le condizioni per un loro mantenimento nei rendiconti quali voci di credito o di debito.

Il T.U.E.L., all'articolo 228, comma 3, dispone che *"Prima dell'inserimento nel Conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'ente locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui."*

In linea generale, l'eliminazione di residui attivi produce una diminuzione del risultato di questa gestione, mentre una riduzione di quelli passivi, per il venir meno dei presupposti giuridici, produce effetti positivi.

Proprio per ottenere un risultato finale attendibile, la Giunta ha chiesto ai propri responsabili di servizio una attenta analisi dei presupposti per la loro sussistenza, giungendo al termine di detta attività ad evidenziare un ammontare complessivo dei residui attivi e passivi riportati nella tabella seguente:

IL RISULTATO DELLA GESTIONE RESIDUI	Importi
Fondo di cassa al 1° gennaio	26.582.506,24
Riscossioni	33.015.663,09
Pagamenti	27.321.811,83
Fondo di cassa al 31 dicembre	32.276.357,50
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	
DIFFERENZA	
Residui attivi	25.653.732,59
Residui passivi	46.832.562,92
TOTALE	11.097.527,17

Generalmente una corretta attività di impegno di spesa e di accertamento delle entrate non dovrebbe dar luogo a sostanziali modifiche nei valori dei residui negli anni successivi se si escludono eventi eccezionali e, comunque, non prevedibili.

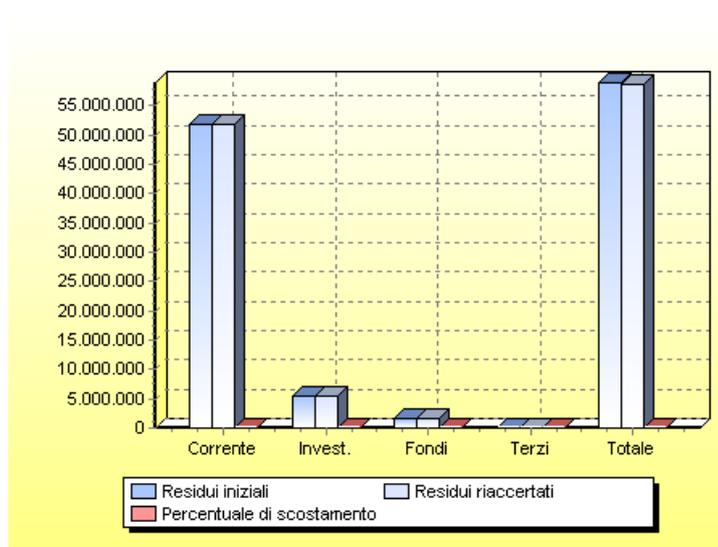
I residui attivi possono subire un incremento (accertamenti non contabilizzati) o un decremento (accertamenti nulli) in grado di influenzare positivamente o negativamente il risultato complessivo della gestione.

I residui passivi, invece, non possono subire un incremento rispetto al valore riportato dall'anno precedente, mentre potrebbero essere ridotti venendo meno il rapporto giuridico che ne è alla base. In tal caso si verrebbe a migliorare il risultato finanziario.

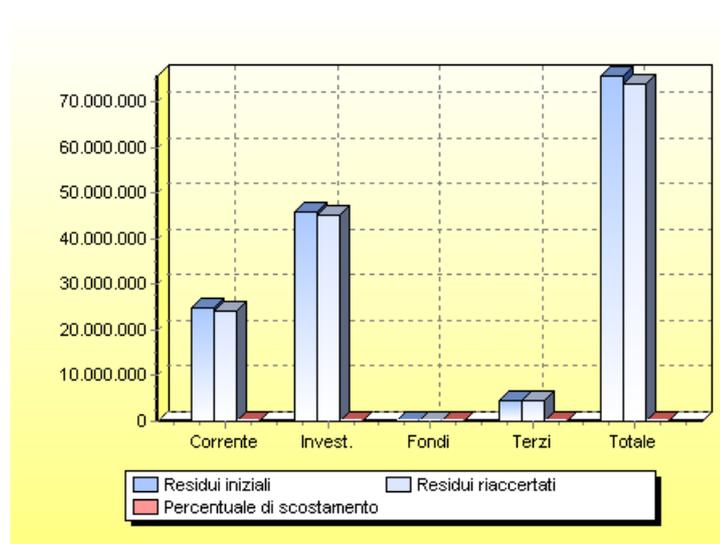
Pertanto si può concludere che l'avanzo o il disavanzo di amministrazione può essere influenzato dalla gestione residui a seguito del sopraggiungere di nuovi crediti (residui attivi) e del venir meno di debiti (residui passivi) o di crediti (residui attivi).

Volendo approfondire ulteriormente l'analisi di questa gestione, possiamo distinguere i residui dividendoli secondo l'appartenenza alle varie componenti di bilancio e confrontando i valori riportati dagli anni precedenti (residui iniziali) con quelli impegnati/accertati.

SCOMPOSIZIONE ED ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI RIACCERTATI	PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO
Bilancio corrente	51.933.488,11	51.721.488,00	-0,41
Bilancio investimenti	5.339.644,35	5.339.644,35	0,00
Bilancio movimento fondi	1.500.000,00	1.500.000,00	0,00
Bilancio di terzi	116.889,80	108.263,33	-7,38
TOTALE	58.890.022,26	58.669.395,68	-0,37



SCOMPOSIZIONE ED ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI RIACCERTATI	PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO
Bilancio corrente	25.031.521,16	24.316.793,05	-2,86
Bilancio investimenti	46.064.252,70	45.179.287,38	-1,92
Bilancio movimento fondi	0,00	0,00	0,00
Bilancio di terzi	4.661.577,60	4.658.294,32	-0,07
TOTALE	75.757.351,46	74.154.374,75	-2,12



1.1.4 La gestione di cassa

Un discorso ulteriore deve essere effettuato analizzando la gestione di cassa, il cui monitoraggio sta assumendo un'importanza strategica nel panorama dei controlli degli enti locali.

Infatti, nel regime di Tesoreria Unica, le norme riguardanti i trasferimenti erariali ed i vincoli imposti dal Patto di stabilità richiedono una attenta ed oculata gestione delle movimentazioni di cassa al fine di non incorrere in possibili deficit monetari che porterebbero ad onerose anticipazioni di tesoreria.

La verifica dell'entità degli incassi e dei pagamenti e l'analisi sulla capacità di smaltimento dei residui forniscono interessanti valutazioni sull'andamento complessivo dei flussi assicurando anche il rispetto degli equilibri prospettici.

Il risultato di questa gestione coincide con il fondo di cassa di fine esercizio o con l'anticipazione di tesoreria nel caso in cui il risultato fosse negativo.

I valori risultanti dal Conto del bilancio sono allineati con il Conto del tesoriere rimesso nei termini di legge e parificato da questa amministrazione.

IL RISULTATO DELLA GESTIONE DI CASSA	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio	26.582.506,24		26.582.506,24
Riscossioni	33.015.663,09	55.140.045,54	88.155.708,63
Pagamenti	27.321.811,83	44.261.167,26	71.582.979,09
Fondo di cassa al 31 dicembre	32.276.357,50	10.878.878,28	43.155.235,78
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
DIFFERENZA			43.155.235,78

La voce "*Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre*" evidenzia eventuali pignoramenti effettuati presso la Tesoreria Unica e che, al termine dell'anno, non hanno trovato ancora una regolarizzazione nelle scritture contabili dell'ente.

Dalla tabella si evince che il risultato complessivo, al pari di quanto visto per la gestione complessiva, può essere scomposto in due parti: una prima riferita alla gestione di competenza ed una seconda a quella dei residui.

L'analisi dei risultati di competenza dimostra la capacità dell'ente di trasformare, in tempi brevi, accertamenti ed impegni in flussi finanziari di entrata e di uscita e, nello stesso tempo, di verificare se l'ente è in grado di produrre un flusso continuo di risorse monetarie tale da soddisfare le esigenze di pagamento riducendo il ricorso ad anticipazioni di tesoreria o a dilazioni di pagamento con addebito degli interessi passivi.

In un'analisi disaggregata, inoltre, il risultato complessivo può essere analizzato attraverso le

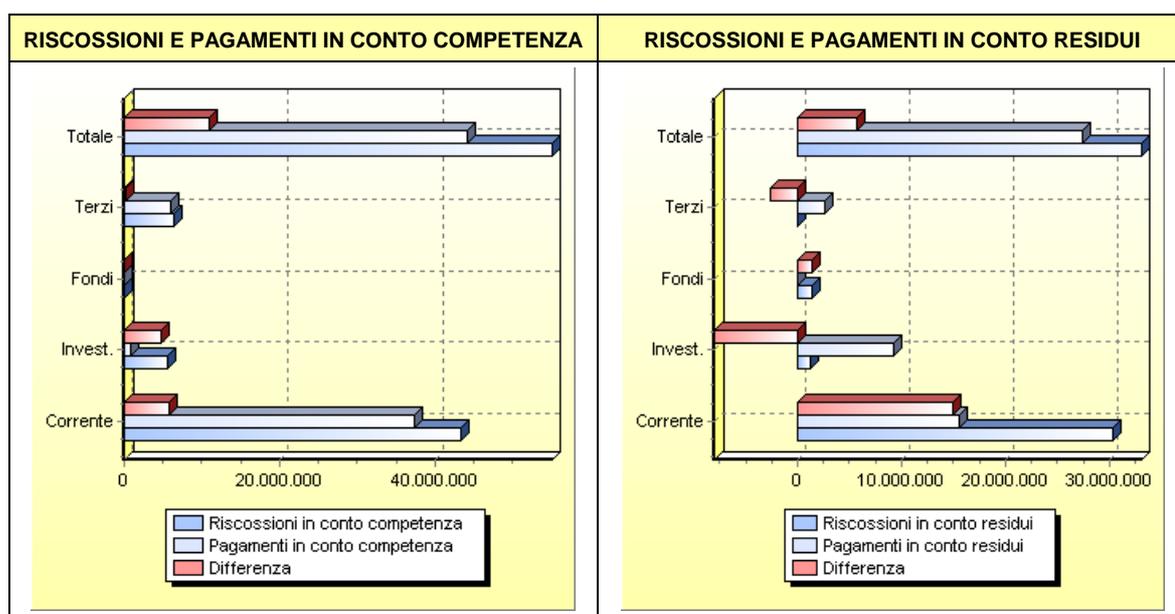
componenti fondamentali del bilancio cercando di evidenziare quale di esse partecipa più attivamente al conseguimento del risultato.

I dati riferibili alla gestione di competenza del 2008 sono sintetizzati nella seguente tabella:

RISCOSSIONI E PAGAMENTI IN CONTO COMPETENZA	RISCOSSIONI C/COMPETENZA	PAGAMENTI C/COMPETENZA	DIFFERENZA
Bilancio corrente	43.299.857,93	37.428.267,26	5.871.590,67
Bilancio investimenti	5.498.570,62	784.199,78	4.714.370,84
Bilancio movimento fondi	0,00	0,00	0,00
Bilancio di terzi	6.341.616,99	6.048.700,22	292.916,77
TOTALE	55.140.045,54	44.261.167,26	10.878.878,28

Un discorso del tutto analogo può essere effettuato per la gestione residui, dove occorre rilevare che un risultato positivo del flusso di cassa, compensando anche eventuali deficienze di quella di competenza, può generare effetti positivi sulla gestione monetaria complessiva.

RISCOSSIONI E PAGAMENTI IN CONTO RESIDUI	RISCOSSIONI C/RESIDUI	PAGAMENTI C/RESIDUI	DIFFERENZA
Bilancio corrente	30.318.854,88	15.471.186,42	14.847.668,46
Bilancio investimenti	1.212.738,61	9.177.328,37	-7.964.589,76
Bilancio movimento fondi	1.400.000,00	0,00	1.400.000,00
Bilancio di terzi	84.069,60	2.673.297,04	-2.589.227,44
TOTALE	33.015.663,09	27.321.811,83	5.693.851,26



1.2 LA VERIFICA DEL RISPETTO DEGLI OBIETTIVI DEL PATTO DI STABILITA' 2008

Tra gli aspetti che l'ente ha dovuto gestire nel corso dell'anno 2008 vi è il "Patto di stabilità". Si ricorda che la materia è stata oggetto di una operazione di revisione legislativa che, quantunque non abbia stravolto l'impianto precedente, mantenendo inalterato il modello di base (che prevede una fase di definizione della manovra correttiva, una successiva di definizione del saldo/saldi obiettivo, una per il monitoraggio e quindi un sistema sanzionatorio), ne ha modificato ugualmente i contenuti. La principale novità da segnalare è certamente quella contenuta nel nuovo comma 681 in cui viene ribadito che, a decorrere dal 2008, l'unico saldo da considerare è quello calcolato con il metodo della competenza mista (somma algebrica degli importi risultanti dalla differenza tra accertamenti e impegni, per la parte corrente, e dalla differenza tra incassi e pagamenti per la parte in conto capitale, al netto delle entrate derivanti dalla riscossione di crediti e delle spese derivanti dalla concessione di crediti).

Il passaggio alla competenza ibrida non ha costituito l'unica modifica, occorre infatti segnalare le altre novità presenti. In particolare:

- l'esclusione dal concorso alla manovra degli enti che, nel triennio 2003 –2005, avevano un saldo di cassa positivo;
- l'ulteriore correttivo previsto dal comma 681 bis per cui se alcuni enti avevano registrato nel triennio base entrate straordinarie in conto capitale derivanti dalla dismissione di patrimonio immobiliare e mobiliare incassate per un importo superiore al 15% delle entrate finali al netto della riscossione di crediti, la norma consentiva di ridurre gli obiettivi programmatici 2008-2010 di un importo pari alla differenza tra l'ammontare degli eccessi al limite del 15% e quello del contributo annuo determinato dai commi 678 e 679. Questa riduzione si applicava solo se la differenza era positiva;
- la possibilità prevista nel comma 681, per il solo anno 2008, e solo per gli enti che nel triennio 2003-2005 avevano registrato un saldo medio di competenza mista positivo e maggiore del saldo medio di cassa, di conseguire l'obiettivo di miglioramento in termini di saldo finanziario di competenza mista o, in alternativa, in termini di cassa e di competenza.

Per il nostro Ente, si è proceduto al calcolo della media triennale 2003-2005 del saldo di cassa, ed essendo il suo risultato positivo, il concorso alla manovra, per gli anni 2008-2010 è stato pari a zero.

Il saldo finanziario calcolato in termini di competenza mista per il triennio 2003-2005 è dato dalla somma algebrica degli importi risultanti dalla differenza tra gli accertamenti e impegni, per la parte corrente, e dalla differenza tra incassi e pagamenti per la parte in conto capitale, al netto delle entrate derivanti dalla riscossione di crediti e delle spese derivanti dalla concessione di crediti.

Il saldo finanziario obiettivo di competenza mista, è stato determinato in 1.587,00 migliaia di euro; mentre non è previsto il concorso alla manovra 2008-2010.

La verifica finale annuale è stata effettuata di concerto con l'organo di revisione. La tabella che segue mette a confronto per ciascun sub-obiettivo il valore previsto e quello conseguito.

Obiettivo	Previsto	Calcolato sui dati di bilancio 2008	Rispettato
Saldo finanziario da conseguire	1.587,00	2.300,00	Si

Alla luce delle risultanze riportate, e precisato che il Patto risulta essere rispettato solo se tutti i parametri sono stati raggiunti, potremmo concludere che:

Il Patto di stabilità 2008 è stato rispettato

1.3 ANALISI DELL'ENTRATA

Conclusa l'analisi del risultato finanziario complessivo e di quelli parziali, cercheremo di approfondire i contenuti delle singole parti del Conto del bilancio analizzando separatamente l'Entrata e la Spesa.

L'Ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una precedente attività di acquisizione delle risorse.

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che di quella d'investimento, costituisce il primo momento dell'attività di programmazione.

Da essa e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, conseguono le successive previsioni di spesa.

Per questa ragione, l'analisi si sviluppa prendendo in considerazione dapprima le entrate, cercando di evidenziare le modalità in cui le stesse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.

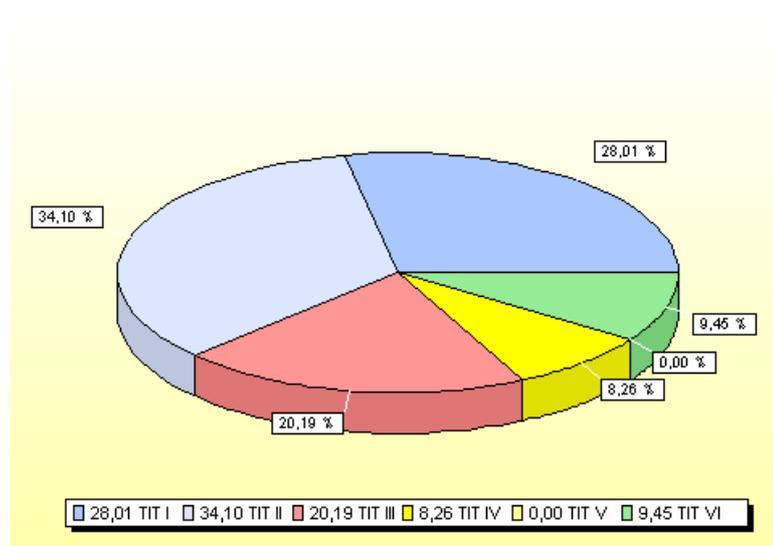
In particolare, l'analisi della parte Entrata che segue parte da una ricognizione sui titoli per poi passare ad approfondire i contenuti di ciascuno di essi, attraverso una disarticolazione degli importi complessivi nelle "categorie".

1.3.1 Analisi delle entrate per titoli

L'intera manovra di acquisizione delle risorse, posta in essere da questa amministrazione nel corso dell'anno 2008, è sintetizzata nell'analisi per titoli riportata nella tabella sottostante. Dalla sua lettura si comprende come i valori complessivi siano stati determinati e, di conseguenza, quali scelte l'amministrazione abbia posto in essere nell'anno.

Nella tabella, oltre agli importi, è riportato il valore in percentuale che indica la quota di partecipazione di ciascun titolo alla determinazione del volume complessivo delle entrate.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2008: LE ENTRATE ACCERTATE	Importi 2008	%
Entrate tributarie (Titolo I)	19.681.422,17	28,01
Entrate per trasferimenti correnti (Titolo II)	23.959.144,55	34,10
Entrate extratributarie (Titolo III)	14.183.639,71	20,19
Entrate da alienazioni, trasferimenti di capitale e riscossione crediti (Titolo IV)	5.806.024,61	8,26
Entrate da accensione prestiti (Titolo V)	0,00	0,00
Entrate da servizi per conto di terzi (Titolo VI)	6.636.979,95	9,45
TOTALE ENTRATE	70.267.210,99	100,00



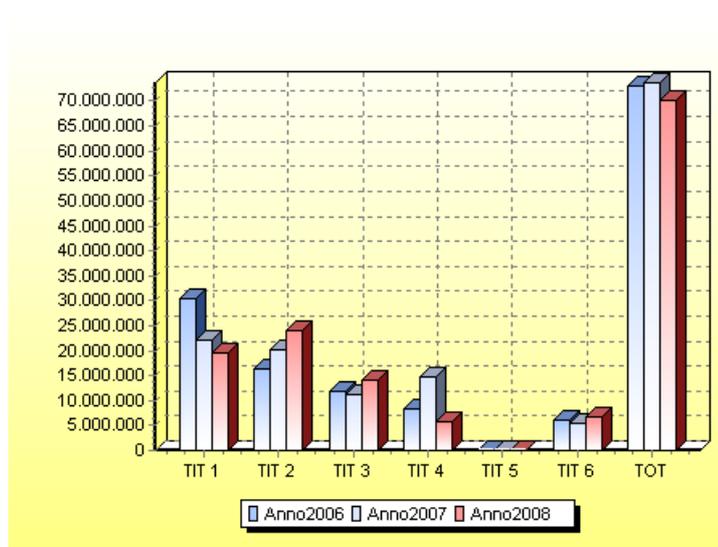
La prima classificazione delle entrate è quella che prevede la divisione in "titoli", i quali richiamano la "natura" e "la fonte di provenienza" delle entrate. In particolare:

- a) il "Titolo I" comprende le entrate aventi natura tributaria per le quali l'ente ha una certa discrezionalità impositiva attraverso appositi regolamenti, nel rispetto della normativa quadro vigente;
- b) il "Titolo II" vede iscritte le entrate provenienti da trasferimenti dallo Stato e da altri enti del settore pubblico allargato. Esse sono finalizzate alla gestione corrente e, cioè, ad assicurare l'ordinaria e giornaliera attività dell'ente;
- c) il "Titolo III" sintetizza tutte le entrate di natura extratributaria, per la maggior parte costituite da proventi di natura patrimoniale propria o derivanti dall'erogazione di servizi pubblici;
- d) il "Titolo IV" è costituito da entrate derivanti da alienazione di beni e da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato diretti a finanziare le spese d'investimento;
- e) il "Titolo V" propone le entrate ottenute da soggetti terzi sotto forma di indebitamento a breve, medio e lungo termine;
- f) il "Titolo VI" comprende le entrate derivanti da operazioni e/o servizi erogati per conto di terzi.

Ulteriori spunti di riflessione, in particolare per comprendere se alcuni scostamenti rispetto al trend medio siano connessi con accadimenti di natura straordinaria, possono poi essere ottenuti confrontando le risultanze dell'anno 2008 con quelle del biennio precedente (2006 e 2007).

Nel nostro ente detto confronto evidenzia:

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2006/2008: LE ENTRATE ACCERTATE	ANNO 2006	ANNO 2007	ANNO 2008
Entrate tributarie (Titolo I)	30.297.470,59	22.125.522,32	19.681.422,17
Entrate per trasferimenti correnti (Titolo II)	16.437.227,49	20.118.841,29	23.959.144,55
Entrate extratributarie (Titolo III)	11.771.837,89	11.367.005,37	14.183.639,71
Entrate da alienazioni, trasferimenti di capitale e riscossione crediti (Titolo IV)	8.296.168,78	14.579.007,03	5.806.024,61
Entrate da accensione prestiti (Titolo V)	0,00	0,00	0,00
Entrate da servizi per conto di terzi (Titolo VI)	6.225.328,53	5.482.931,46	6.636.979,95
TOTALE ENTRATE	73.028.033,28	73.673.307,47	70.267.210,99



1.3.2 Analisi dei titoli di entrata

L'analisi condotta finora sulle entrate ha riguardato esclusivamente i "titoli" e, cioè, le aggregazioni di massimo livello che, quantunque forniscano una prima indicazione sulle fonti dell'entrata e sulla loro natura, non sono sufficienti per una valutazione complessiva della politica di raccolta delle fonti di finanziamento per la quale è più interessante verificare come i singoli titoli siano composti.

A tal fine si propone una lettura di ciascuno di essi per "categorie", cioè secondo una articolazione prevista dallo stesso legislatore.

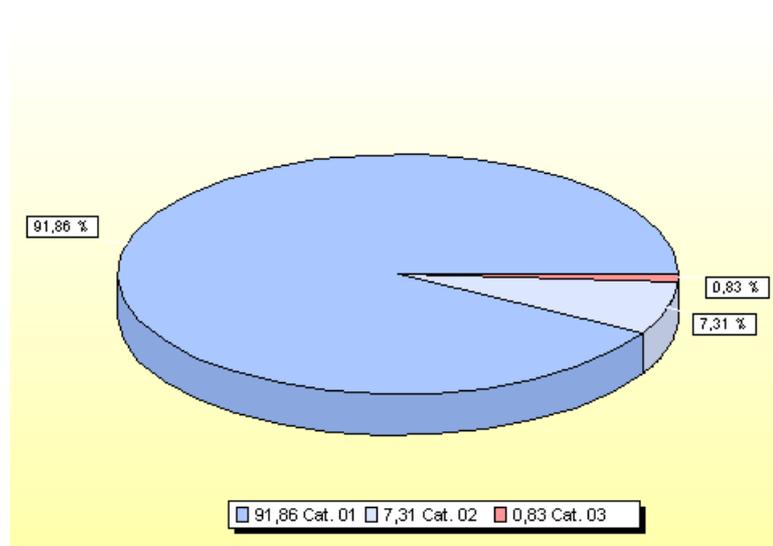
1.3.2.1 Le Entrate tributarie

Le entrate tributarie rappresentano una voce particolarmente importante nell'intera politica di reperimento delle risorse posta in essere da questa amministrazione, consapevole dei riflessi che una eccessiva pressione fiscale possa determinare sulla crescita del tessuto economico del territorio amministrato.

Allo stesso tempo occorre tener presente che il progressivo processo di riduzione delle entrate da contributi da parte dello Stato impone alla Giunta di non poter ridurre in modo eccessivo le aliquote e le tariffe.

Nelle tabella sottostante viene presentata la composizione del titolo I dell'entrata con riferimento agli accertamenti risultanti dal rendiconto 2008:

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2008: LE ENTRATE TRIBUTARIE ACCERTATE	Importi 2008	%
Imposte (categoria 1)	18.080.184,33	91,86
Tasse (categoria 2)	1.437.858,57	7,31
Tributi speciali (categoria 3)	163.379,27	0,83
TOTALE ENTRATE TITOLO I	19.681.422,17	100,00



Si riporta di seguito il totale del titolo I delle entrate previste, assestate, accertate ed incassate nell'esercizio 2008 suddiviso per singola categoria:

ENTRATE TITOLO I							
Cat.	Descrizione	Previsioni iniziali	Previsioni assestate	Accertamenti	%	Riscossioni	%
Cat. 1	Imposte	21.350.895,00	18.650.688,91	18.080.184,33	96,94%	13.126.927,32	72,60%
Cat. 2	Tasse	556.000,00	1.345.329,39	1.437.858,57	106,88%	464.231,84	32,29%
Cat. 3	Tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie	155.000,00	155.000,00	163.379,27	105,41%	133.379,27	81,64%
Totale		22.061.895,00	20.151.018,30	19.681.422,17	97,67%	13.724.538,43	69,73%

Per rendere ancor più completo il panorama di informazioni, nella tabella che segue si propone il confronto di ciascuna categoria con gli accertamenti del 2006 e del 2007.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2006/2008: LE ENTRATE TRIBUTARIE ACCERTATE	ANNO 2006	ANNO 2007	ANNO 2008
Imposte (categoria 1)	29.604.302,49	20.734.425,15	18.080.184,33
Tasse (categoria 2)	447.168,10	1.251.097,17	1.437.858,57
Tributi speciali (categoria 3)	246.000,00	140.000,00	163.379,27
TOTALE ENTRATE TITOLO I	30.297.470,59	22.125.522,32	19.681.422,17

Le entrate tributarie sono suddivise dal legislatore in tre principali "categorie" che misurano le diverse forme di contribuzione dei cittadini alla gestione dell'ente.

La categoria 01 "Imposte" raggruppa tutte quelle forme di prelievo coattivo effettuate direttamente dall'ente nei limiti della propria capacità impositiva, senza alcuna controprestazione da parte dell'amministrazione. La normativa relativa a tale voce risulta in continua evoluzione. Attualmente in essa trovano allocazione:

- IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITA'

L'imposta di pubblicità è stata applicata alle attività di diffusione di messaggi pubblicitari effettuata nelle forme acustiche e visive nel rispetto della normativa vigente.

Per questa voce di entrata il gettito ha registrato un incremento del 9,8% rispetto all'anno 2007.

- I.C.I.

L'imposta Comunale sugli immobili è, tra le risorse di natura tributaria, la più consistente per l'Ente.

Le aliquote applicate sono le stesse già determinate, per l'esercizio 2007, con deliberazione di G.C. n. 419 del 20/12/2006 allegata al bilancio di previsione e precisamente:

- ALIQUOTA ORDINARIA - 6 PER MILLE

per l'abitazione principale (si tratta degli immobili esclusi dall'esenzione di cui al Decreto Legge 27 Maggio 2008, n. 93, ovvero appartenenti alle categorie catastali A/1: abitazioni di tipo signorile; A/8: ville; A/9: castelli e palazzi eminenti), le relative pertinenze e per tutte le altre tipologie di immobili non ricomprese nelle fattispecie sopra indicate.

- ALIQUOTA RIDOTTA - 2 PER MILLE

per gli immobili concessi in locazione a titolo di abitazione principale con contratto stipulato applicando il "Contratto tipo locale";

- ALIQUOTA DIVERSIFICATA - 7 PER MILLE

per le unità immobiliari ad uso abitativo che risultino sfitte al 1° gennaio 2008 e per le quali non risultino - alla predetta data - essere stati registrati contratti di locazione;

- ALIQUOTA DIVERSIFICATA - 7 PER MILLE

per i fabbricati classificabili nel gruppo catastale D: tale aliquota va applicata sia ai fabbricati iscritti in catasto e quindi forniti di rendita, sia ai fabbricati non ancora iscritti in catasto ed il cui valore imponibile ai fini dell'Imposta Comunale sugli Immobili sia determinato sulla base delle scritture contabili, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 5, comma 3, del D.Lgs n. 504/92;

- ALIQUOTA DIVERSIFICATA - 7 PER MILLE

per le unità immobiliari classificate o classificabili nella categoria catastale A/10;

L'andamento del gettito nel corso dell'anno ha registrato un decremento rispetto all'anno precedente, così come si evince dalla seguente tabella, per effetto dell'intervento normativo che ha abolito l'ICI sulla prima casa compensando parte di tale perdita con trasferimenti erariali.

anno 2006 €	11.985.254,16
anno 2007 €	12.399.019,78
anno 2008 €	9.243.517,00

Relativamente all'anno 2008, nella tabella che segue si riportano gli importi dell'ICI prevista, assestata, accertata ed incassata:

Cat.	Descrizione	Previsioni iniziali	Previsioni assestate	Accertamenti	%	Riscossioni	%
	Dati relativi all'ICI	12.600.456,00	10.103.973,00	9.243.517,00	91,48%	7.414.896,73	80,22%

- ADDIZIONALE I.R.Pe.F.

L'ente non ha modificato l'aliquota d'imposta prevista per l'anno precedente pari al 5 per mille. La previsione d'entrata è stata calcolata ed assestata sulla base imponibile definitiva dell'anno 2005 comunicata dal Ministero dell'Interno e gli accertamenti ammontano ad € 4.751.361,74.

- COMPARTECIPAZIONE I.R.Pe.F.

Per l'anno 2008 l'aliquota di compartecipazione dei Comuni al gettito dell'I.R.Pe.F. è stabilita nella misura dello 0,69%.

La quota di compartecipazione al gettito I.R.Pe.F. per l'anno 2008, ammonta ad euro 1.634.515,24.

Si è registrato l'incremento di € 16.075,78 per effetto della perequazione.

- L'ADDIZIONALE SUL CONSUMO DI ENERGIA ELETTRICA

L'addizionale sul consumo di energia elettrica si applica ad ogni Kwh di consumo di energia elettrica. Le riscossioni sono state effettuate direttamente dall'ENEL che, nei modi e termini di legge, ha provveduto a trasferire l'imposta al comune. Non si registrano rilevanti scostamenti rispetto all'anno 2007.

- La categoria 02 "Tasse"

Ripropone i corrispettivi versati dai cittadini a fronte di specifici servizi o controprestazioni dell'ente anche se in alcuni casi non direttamente richiesti. Anche per questa voce di bilancio è da segnalare come la materia sia attualmente in evoluzione con una parziale trasformazione del sistema di acquisizione delle risorse verso il sistema tariffario.

- TOSAP

Sono state assoggettate alla tassa le occupazioni dei beni appartenenti al demanio o al patrimonio imponibile, le occupazioni di spazi sovrastanti il suolo pubblico con esclusione di verande, balconi, passi carrai e le occupazioni di spazi sottostanti il suolo pubblico.

- La categoria 03 "Tributi speciali"

Costituisce una voce residuale in cui sono iscritte tutte quelle forme impositive dell'ente non direttamente ricomprese nelle precedenti.

- PUBBLICHE AFFISSIONI

Per la voce di entrata riguardante i diritti sulle pubbliche affissioni non si registrano rilevanti scostamenti rispetto all'anno 2007.

Si segnala come l'ente non ha dato attuazione al Principio Contabile n.1 paragrafo 20 relativo ai "Proventi dei permessi a costruire" che non sono stati trasferiti nell'imputazione dal Titolo IV al Titolo I.

1.3.2.2 Le Entrate da contributi e trasferimenti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici

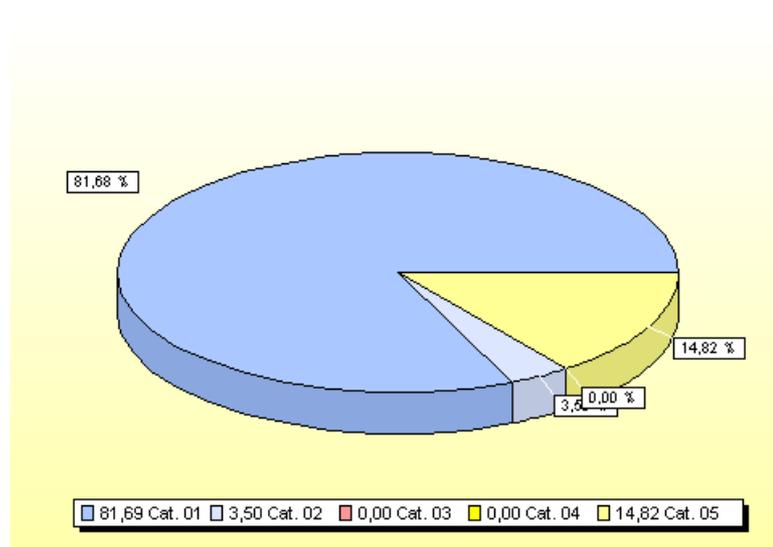
Abbiamo già segnalato nei paragrafi precedenti come il titolo II evidenzia tutte le forme contributive, poste in essere dagli enti del settore pubblico allargato e dell'Unione Europea nei confronti dell'ente, finalizzate ad assicurare la gestione corrente e l'erogazione dei servizi di propria competenza.

Con l'abolizione del sistema tributario precedente la riforma fiscale dei primi anni settanta, gli enti locali hanno visto derivare gran parte delle proprie entrate dal sistema centrale che, nel procedere alla raccolta complessiva, disponeva la loro redistribuzione su base locale, secondo diverse modalità susseguitesi negli anni, ma con riferimento sempre a specifici indici tesi ad eliminare elementi sperequativi tra zone simili presenti nel territorio nazionale.

Il ritorno in questi ultimi anni ad un modello di "federalismo fiscale" che vede le realtà locali direttamente investite di un potere impositivo all'interno di una regolamentazione primaria da parte dello Stato, ha determinato un progressivo ma inesorabile processo inverso rispetto a quello sopra descritto, cioè un ritorno alla imposizione locale con contestuale riduzione dei trasferimenti centrali.

Tenendo conto delle premesse fatte ed in attesa di nuovi indirizzi politici in grado di dare definitiva certezza al sistema dei trasferimenti, il titolo II delle entrate è classificato secondo categorie che misurano la contribuzione da parte dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato, ed in particolare della Regione e della Provincia, all'ordinaria gestione dell'ente.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2008: LE ENTRATE ACCERTATE PER TRASFERIMENTI CORRENTI	Importi 2008	%
Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato (Categoria 1)	19.571.459,17	81,69
Contributi e trasferimenti correnti dalla regione (Categoria 2)	837.842,06	3,50
Contributi dalla regione per funzioni delegate (Categoria 3)	0,00	0,00
Contributi e trasferimenti da organismi comunitari e internazionali (Categoria 4)	0,00	0,00
Contributi e trasferimenti da altri enti del settore pubblico (Categoria 5)	3.549.843,32	14,82
TOTALE ENTRATE TITOLO II	23.959.144,55	100,00



CONTRIBUTI REGIONALI DELL'ANNO 2008			
Entrate da trasferimenti correnti dalla Regione			
Codice	Num. Cap	Descrizione	Accertato
2020140	140012	GESTIONE AMMINISTRATIVA SETT. 8:CONTRIBUTO REGIONALE PER PROGETTO TEMPO AL CENTRO	103.500,00
2020143	143002	SERVIZI COMUNALI PER LA SCUOLA:CONTRIBUTO REGIONALE LIBRI DI TESTO	48.944,26
2020143	143003	SERVIZI COMUNALI PER LA SCUOLA: BORSE DI STUDIO-CONTRIBUTO REGIONALE	10.397,80
2020144	144000	ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE L.13/89	25.000,00
2020145	145000	INTERVENTI IN CAMPO ABITATIVO: CONTRIBUTO REGIONALE PER AFFITTI	650.000,00
		TOTALE	837.842,06

Spese correnti finanziate con trasferimenti correnti dalla Regione			
Codice	Num.cap	Descrizione	Impegnato
1010803	918165000	GESTIONE PROGETTO SISCOTEL :PROGETTO TEMPO AL CENTRO-"CRS IN COMUNE"-CONTRIBUTO REGIONE (CAP. E. 140012)	33.000,00
1090603	996171004	GESTIONE E REALIZZAZIONE INIZIATIVE DI EDUCAZIONE AMBIENTALE:PROGETTO TEMPO AL CENTRO-CONTRIBUTO REGIONALE(CAP. E. 140012)	23.000,00
1100403	104198000	GESTIONE AMMINISTRATIVA SETT. 8: PROGETTO TEMPO AL CENTRO-PRESTAZIONE DI SERVIZI-INCARICHI-CONTRIBUTO REGIONE(CAP. E. 140012)	35.000,00
1110503	115133000	PIANIFICAZIONE ATTIVITA' COMMERCIALE:PRESTAZIONE DI SERVIZI PER PROGETTO GLI ORARI DEL COMMERCIO-CONTRIBUTO REGIONALE(CAP. E. 140012)	12.500,00
1100105	101335003	SERVIZI COMUNALI PER LA SCUOLA:TRASFERIMENTI-FORNITURE LIBRI DI TESTO (CONTRIBUTO REGIONALE CAP.E. 143002)	48.944,26
1100105	101337001	SERVIZI COMUNALI PER LA SCUOLA: CONTRIBUTO REGIONALE PER BORSE DI STUDIO AI MINORI BISOGNOSI E MERITEVOLI (CAP.E. 143003)	10.397,80
1100205	102335003	EROGAZIONE DI TRASFERIMENTI PUBBLICI A PRIVATI:LEGGE 13/89 (CAP. E. 144000)	25.000,00
1100405	101344003	INTERVENTI IN CAMPO ABITATIVO: TRASFERIMENTI-FONDO SOCIALE AFFITTI (CAP. E. 145000)	650.000,00
		TOTALE	837.842,06

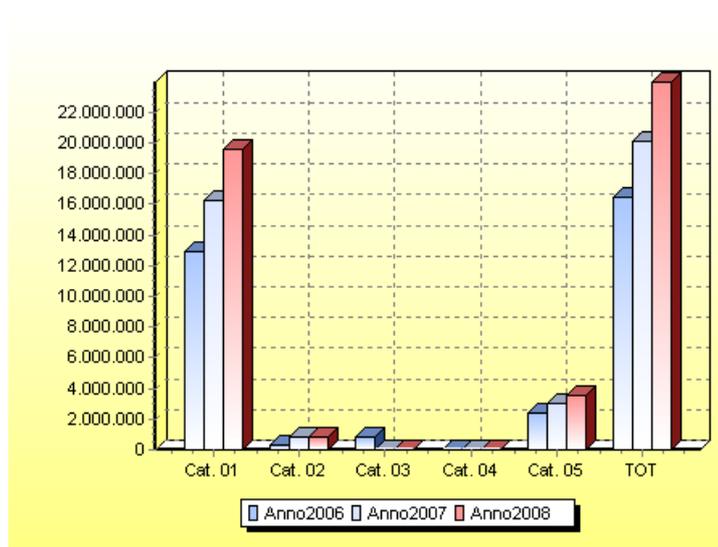
E' da precisare che alcune categorie di questo titolo, quantunque rivolte al finanziamento della spesa corrente, prevedono un vincolo di destinazione che, tra l'altro, è riscontrabile nella loro stessa denominazione.

Se, infatti, la categoria 01 "Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato" è articolata in risorse per le quali non è prevista una specifica utilizzazione, non altrettanto accade per le altre categorie e, in particolare, per quelle relative ai trasferimenti della regione da utilizzare per finanziare specifiche funzioni di spesa.

A tal riguardo, si pensi alle nuove funzioni in corso di trasferimento in applicazione della "Riforma Bassanini" ed ai conseguenti riflessi in termini di incremento delle voci di entrata di questo titolo.

Altrettanto importante può risultare la conoscenza dell'andamento delle entrate di ciascuna categoria del titolo attraverso il confronto con gli accertamenti del 2006 e del 2007.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2006/2008: LE ENTRATE ACCERTATE PER TRASFERIMENTI CORRENTI	ANNO 2006	ANNO 2007	ANNO 2008
Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato (Categoria 1)	12.913.879,68	16.232.635,42	19.571.459,17
Contributi e trasferimenti correnti dalla regione (Categoria 2)	342.095,00	829.570,27	837.842,06
Contributi dalla regione per funzioni delegate (Categoria 3)	783.259,88	0,00	0,00
Contributi e trasferimenti da organismi comunitari e internazionali (Categoria 4)	0,00	0,00	0,00
Contributi e trasferimenti da altri enti del settore pubblico (Categoria 5)	2.397.992,93	3.056.635,60	3.549.843,32
TOTALE ENTRATE TITOLO II	16.437.227,49	20.118.841,29	23.959.144,55



L'esercizio 2008 registra:

Cat. 01 un aumento di € 3.338.823,75 dei trasferimenti statali, rispetto all'anno 2007, dovuti principalmente alla compensazione del minor gettito relativo all'ICI prima casa, e al maggiore gettito icip su edifici rurali.

Cat. 02 non registra una significativa variazione rispetto all'anno 2007.

Cat. 03 non presenta alcuna previsione per l'assenza di contributi per funzioni delegate.

Cat. 05 un incremento di € 493.207,72 derivante da maggiori contributi e trasferimenti da altri Enti.

Si riporta di seguito il totale del titolo II delle entrate previste, assestate, accertate ed incassate nell'esercizio 2008 suddiviso per singola categoria:

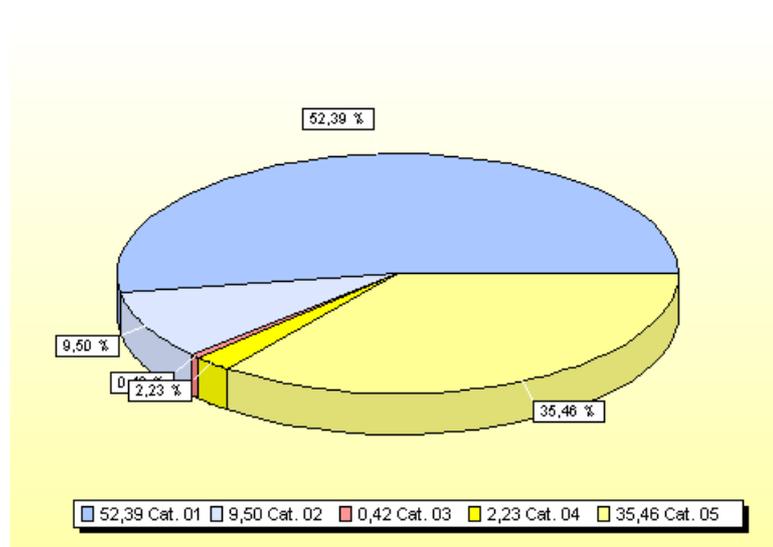
ENTRATE TITOLO II							
Cat.	Descrizione	Previsioni iniziali	Previsioni assestate	Accertamenti	%	Riscossioni	%
Cat. 1	Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato	15.983.161,00	18.498.037,97	19.571.459,17	105,80%	17.790.182,23	90,90%
Cat. 2	Contributi e trasferimenti correnti dalla Regione	820.000,00	923.500,00	837.842,06	90,72%	629.037,20	75,08%
Cat.3	Contributi e trasferimenti correnti dalla Regione per funzioni delegate	-	-	-	0,00%	-	0,00%
Cat. 4	Contributi e trasferimenti da organismi comunitari e internazionali	-	-	-	0,00%	-	0,00%
Cat. 5	Contributi e trasferimenti correnti da altri enti settore pubblico	2.396.897,00	3.573.890,53	3.549.843,32	99,33%	1.571.096,25	44,26%
Totale		19.200.058,00	22.995.428,50	23.959.144,55	104,19%	19.990.315,68	83,44%

1.3.2.3 Le Entrate extratributarie

Le Entrate extratributarie (titolo III) costituiscono il terzo componente nella definizione dell'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente. Sono compresi in questo titolo i proventi dei servizi pubblici, i proventi dei beni dell'ente, gli interessi sulle anticipazioni e crediti, gli utili netti delle aziende speciali e partecipate, i dividendi di società e altre poste residuali come i proventi diversi.

Il valore complessivo del titolo è stato già analizzato. In questo paragrafo si vuole approfondire il contenuto delle varie categorie riportate nella tabella seguente, dove viene proposto l'importo accertato nell'anno 2008 e la percentuale rispetto al totale del titolo.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2008: LE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE ACCERTATE	Importi 2008	%
Proventi dei servizi pubblici (Categoria 1)	7.431.031,57	52,39
Proventi gestione patrimoniale (Categoria 2)	1.347.018,45	9,50
Proventi finanziari (Categoria 3)	60.138,19	0,42
Proventi per utili da aziende speciali e partecipate, dividendi di società (Categoria 4)	315.828,39	2,23
Proventi diversi (Categoria 5)	5.029.623,11	35,46
TOTALE ENTRATE TITOLO III	14.183.639,71	100,00



E' opportuno far presente che l'analisi in termini percentuali non sempre fornisce delle informazioni omogenee per una corretta analisi spazio-temporale e necessita, quindi, di adeguate precisazioni.

Non tutti i servizi sono, infatti, gestiti direttamente dagli enti e, pertanto, a parità di prestazioni erogate, sono riscontrabili anche notevoli scostamenti tra i valori. Questi ultimi sono rinvenibili anche all'interno del medesimo ente, nel caso in cui nel corso degli anni si adottino una differente modalità di gestione dei servizi.

La categoria 01, ad esempio, riassume l'insieme dei servizi istituzionali, a domanda individuale e produttivi erogati dall'ente nei confronti della collettività amministrata, ma non sempre questi vengono gestiti direttamente dall'ente. Ne consegue che il rapporto di partecipazione della categoria 01 al totale del titolo III deve essere oggetto di approfondimenti, in caso di scostamenti sensibili, al fine di accertare se si sono verificati:

- incrementi o decrementi del numero dei servizi offerti;
- modifiche nella forma di gestione dei servizi;
- variazioni della qualità e quantità in ciascun servizio offerto.

Inoltre l'analisi sulla redditività dei servizi deve essere effettuata considerando anche la categoria 04 che misura le gestioni di servizi effettuate attraverso organismi esterni aventi autonomia giuridica o finanziaria.

Ne consegue che detto valore deve essere oggetto di confronto congiunto con il primo, cioè con quello relativo ai servizi gestiti in economia, al fine di trarre un giudizio complessivo sull'andamento dei servizi a domanda individuale e produttivi attivati dall'ente.

La categoria 02 riporta le previsioni di entrata relative ai beni dell'ente.

Se il dato assoluto può essere utile solo per effettuare analisi comparative del trend rispetto agli anni precedenti, lo stesso valore, rapportato al totale del titolo III ed espresso in percentuale, assume una valenza informativa diversa, permettendo di effettuare anche analisi comparative con altri enti.

La categoria 03 misura il valore complessivo delle entrate di natura finanziaria riscosse dall'ente, quali gli interessi attivi sulle somme depositate in T.U. o quelli originati dall'impiego temporaneo delle somme depositate fuori tesoreria e comunque finalizzate alla realizzazione di opere pubbliche.

Questo valore, finora poco significativo, vista la quasi completa assoggettabilità delle somme alle norme sulla Tesoreria Unica, sta assumendo un ruolo nuovo e sempre più importante nei bilanci degli enti locali.

L'ultimo valore, relativo alle entrate della categoria 05, presenta una natura residuale che, in una logica di corretta programmazione, dovrebbe non influenzare eccessivamente il totale del titolo.

All'interno della categoria possono trovare comunque allocazione anche stanziamenti di entrate riferibili al canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche o quelle per l'installazione di mezzi pubblicitari, nel caso in cui gli enti avessero adottato detta soluzione rispetto a quella di conservare i relativi tributi.

Nella tabella sottostante viene presentato il confronto di ciascuna categoria con i valori previsti o accertati negli anni 2006 e 2007.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2006/ 2008: LE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE ACCERTATE	ANNO 2006	ANNO 2007	ANNO 2008
Proventi dei servizi pubblici (Categoria 1)	4.536.564,45	4.886.945,28	7.431.031,57
Proventi gestione patrimoniale (Categoria 2)	669.833,07	1.371.272,22	1.347.018,45
Proventi finanziari (Categoria 3)	116.720,20	45.757,31	60.138,19
Proventi per utili da aziende speciali e partecipate, dividendi di società (Categoria 4)	436.136,02	351.019,22	315.828,39
Proventi diversi (Categoria 5)	6.012.584,15	4.712.011,34	5.029.623,11
TOTALE ENTRATE TITOLO III	11.771.837,89	11.367.005,37	14.183.639,71

Rispetto all'anno 2007 è possibile riscontrare i seguenti scostamenti:

alla categoria 01 "Proventi dei servizi pubblici" un incremento di circa € 2.544.086,00 dovuti principalmente ai proventi da sanzioni al codice della strada;

alla categoria 02 "Proventi di beni dell'Ente" un decremento di euro 24.253,77 dovuto da una parte ad un decremento dei manufatti tombali per € 91.803,28 e dall'altra ad un aumento, per la differenza, dei fitti da fabbricati abitativi;

alla categoria 03 "Proventi finanziari" un incremento di € 14.380,88 dovuto dagli interessi attivi sulla giacenza BOC 2001;

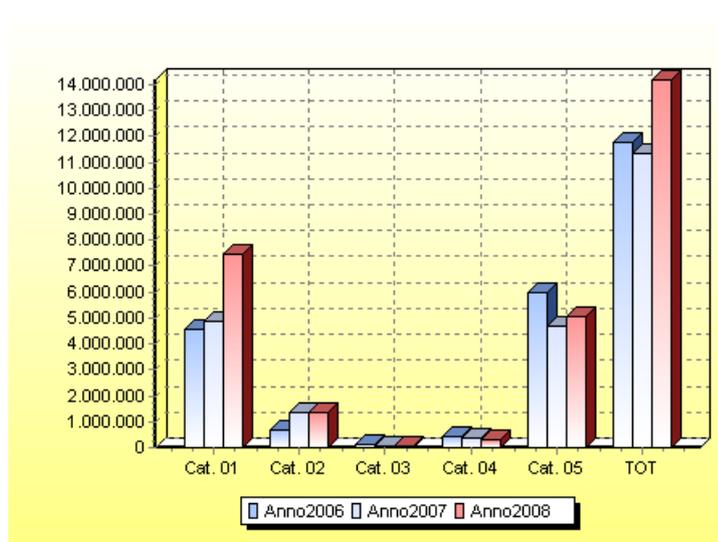
alla categoria 04 "Proventi per utili da aziende speciale" un decremento di € 35.190,83 dovuto principalmente alla remunerazione sul contratto C.A.P. gestione;

alla categoria 05 "Proventi diversi" un incremento di € 317.611,77 dovuto principalmente a maggiori proventi per:

- la distribuzione del gas per € 387.000,00;
- il recupero delle spese generali ed utenze del patrimonio abitativo per € 77.000,00;
- gli introiti e rimborsi diversi per € 80.000,00;
- il recupero spese postali dai vigili urbani per € 73.500,00;
- le sponsorizzazioni per € 50.000,00;
- il canone affissioni dirette per € 135.000,00

proventi per:

- minori contributi statali per iva su servizi esternalizzati per € 126.500,00;
- rimborsi per attività di gestione servizi igiene ambientale per € 343.792,00.



Si riporta di seguito il totale del titolo III delle entrate previste, assestate, accertate ed incassate nell'esercizio 2008 suddiviso per singola categoria:

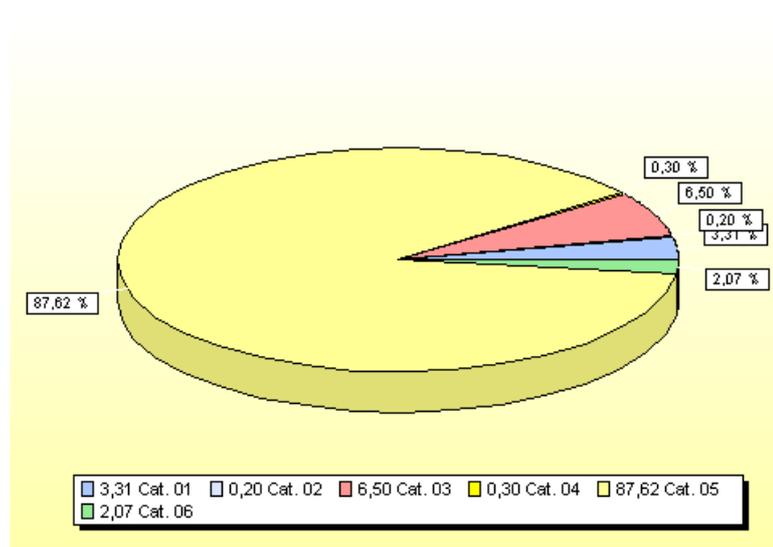
ENTRATE TITOLO III							
Cat.	Descrizione	Previsioni iniziali	Previsioni assestate	Accertamenti	%	Riscossioni	%
Cat. 1	Proventi dei servizi pubblici	7.423.167,00	8.430.996,70	7.431.031,57	88,14%	6.620.415,12	89,09%
Cat. 2	Proventi dei beni comunali	1.660.518,00	1.662.174,65	1.347.018,45	81,04%	1.091.641,69	81,04%
Cat. 3	Interessi su anticipazioni e crediti	54.500,00	77.209,94	60.138,19	77,89%	38.136,03	63,41%
Cat. 4	Utili netti servizi municipalizzati	280.000,00	336.899,68	315.828,39	93,75%	56.899,68	18,02%
Cat. 5	Concorsi, rimborsi e recuperi	4.791.881,00	5.086.172,03	5.029.623,11	98,89%	1.777.911,30	35,35%
Totale		14.210.066,00	15.593.453,00	14.183.639,71	90,96%	9.585.003,82	67,58%

1.3.2.4 Le Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti

Le entrate del titolo IV, a differenza di quelle analizzate in precedenza, partecipano, insieme con quelle del titolo V, al finanziamento delle spese d'investimento e cioè all'acquisizione di quei beni a fecondità ripetuta, utilizzati per più esercizi, nei processi produttivi erogativi dell'ente locale.

Anche in questo caso il legislatore ha presentato un'articolazione del titolo per categorie che vengono riproposte nella tabella seguente e che possono essere confrontate tra loro al fine di evidenziare le quote di partecipazione dei vari enti del settore pubblico allargato al finanziamento degli investimenti attivati nel corso dell'anno.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2008: LE ENTRATE ACCERTATE DA ALIENAZIONE DI BENI, TRASFERIMENTI DI CAPITALE, ...	Importi 2008	%
Alienazione di beni patrimoniali (Categoria 1)	192.137,13	3,31
Trasferimenti di capitale dallo Stato (Categoria 2)	11.676,41	0,20
Trasferimenti di capitale dalla regione (Categoria 3)	377.395,66	6,50
Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico (Categoria 4)	17.500,00	0,30
Trasferimenti di capitale da altri soggetti (Categoria 5)	5.087.315,41	87,62
Riscossione di crediti (Categoria 6)	120.000,00	2,07
TOTALE ENTRATE TITOLO IV	5.806.024,61	100,00



Analizzando nello specifico le voci che sono confluite nelle varie categorie troviamo:

Nella categoria 01 "Alienazione dei Beni Patrimoniali" le concessioni di aree cimiteriali per euro 192.137,13.

Nella categoria 02 "Trasferimenti di capitale dallo Stato" il contributo dallo Stato per funzioni delegate - protezione territorio per euro 11.676,41.

Nella categoria 03 "Trasferimenti di capitale dalla Regione" il contributo regionale per il progetto sicurezza per € 44.062,32, quello per interventi di edilizia scolastica per € 200.000,00 ed infine il contributo per l'eliminazione dei pericoli nei giardini scolastici per € 66.666,67.

Nella categoria 04 "Trasferimenti di capitale da altri Enti del Settore pubblico" per la dotazione di capitale da altri comuni per € 16.000,00 relativa alla realizzazione della rete dei giardini storici, attività gestita dal centro di documentazione storica e il contributo in conto capitale all'ASL per il Piano di zona per € 1.500,00.

Nella categoria 05 "Trasferimenti di capitale da altri soggetti" i proventi dai permessi a costruire da parte di società e privati comprensivi del collaudo opere a scomputo oneri e monetizzazione parcheggi pertinenziali per euro 5.087.315,41.

Nella categoria 06 "Riscossioni di crediti" è riportata la somma di euro 120.000,00 relativa al fondo rotazione ex CIFAP (Consorzio per l'Istruzione e la Formazione Artigiana e Professionale).

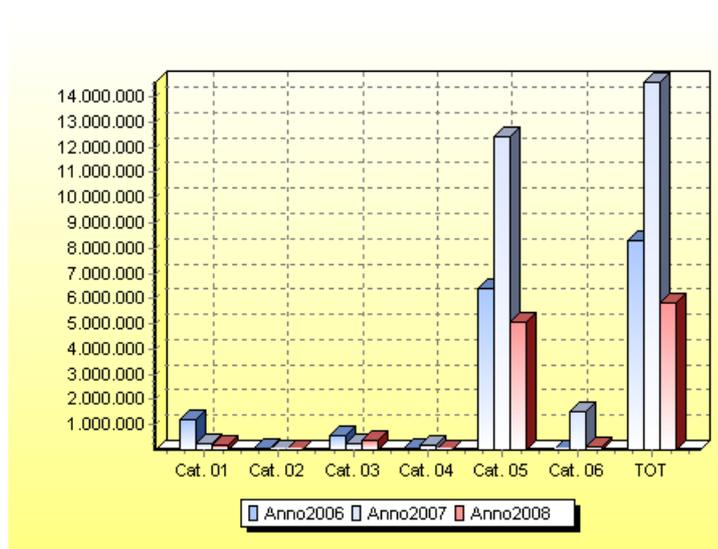
Si riporta di seguito il totale del titolo IV delle entrate previste, assestate, accertate ed incassate nell'esercizio 2008 suddiviso per singola categoria:

ENTRATE TITOLO IV							
Cat.	Descrizione	Previsioni iniziali	Previsioni assestate	Accertamenti	%	Riscossioni	%
Cat. 1	Alienazione beni patrimoniali	592.000,00	622.000,00	192.137,13	30,89%	192.137,13	100,00%
Cat. 2	Trasferimenti di capitali dallo Stato	11.676,00	11.676,00	11.676,41	100,00%	11.676,41	100,00%
Cat. 3	Trasferimenti di capitale dalla Regione	-	377.395,65	377.395,66	100,00%	273.241,67	72,40%
Cat. 4	Trasferimenti di capitali da altri enti del settore pubblico	1.500,00	17.500,00	17.500,00	0,00%	3.500,00	20,00%
Cat. 5	Trasferimenti di capitali da altri soggetti	5.669.075,00	6.173.375,00	5.087.315,41	82,41%	5.018.015,41	98,64%
Cat. 6	Riscossione di crediti	120.000,00	240.000,00	120.000,00	50,00%	-	0,00%
	Totale	6.394.251,00	7.441.946,65	5.806.024,61	78,02%	5.498.570,62	94,70%

Un discorso a parte deve essere riservato alla categoria "Riscossione di crediti" generalmente correlata all'intervento 10 del titolo II della spesa (Concessioni di crediti). Anche se il legislatore ne impone la presentazione nel titolo IV dell'entrata, in realtà questa posta partecipa in modo differente alla definizione degli equilibri di bilancio, incidendo sul Bilancio movimento di fondi.

Proiettando l'analisi nell'ottica triennale, invece, l'andamento delle entrate, articolate nelle varie categorie del titolo IV, evidenzia una situazione quale quella riportata nella tabella che segue:

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2006/2008: LE ENTRATE ACCERTATE DA ALIENAZIONE DI BENI, TRASFERIMENTI DI CAPITALE, ...	ANNO 2006	ANNO 2007	ANNO 2008
Alienazione di beni patrimoniali (Categoria 1)	1.203.002,66	225.569,80	192.137,13
Trasferimenti di capitale dallo Stato (Categoria 2)	61.676,41	11.676,41	11.676,41
Trasferimenti di capitale dalla regione (Categoria 3)	561.158,00	237.500,00	377.395,66
Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico (Categoria 4)	61.966,58	204.669,55	17.500,00
Trasferimenti di capitale da altri soggetti (Categoria 5)	6.408.365,13	12.399.591,27	5.087.315,41
Riscossione di crediti (Categoria 6)	0,00	1.500.000,00	120.000,00
TOTALE ENTRATE TITOLO IV	8.296.168,78	14.579.007,03	5.806.024,61



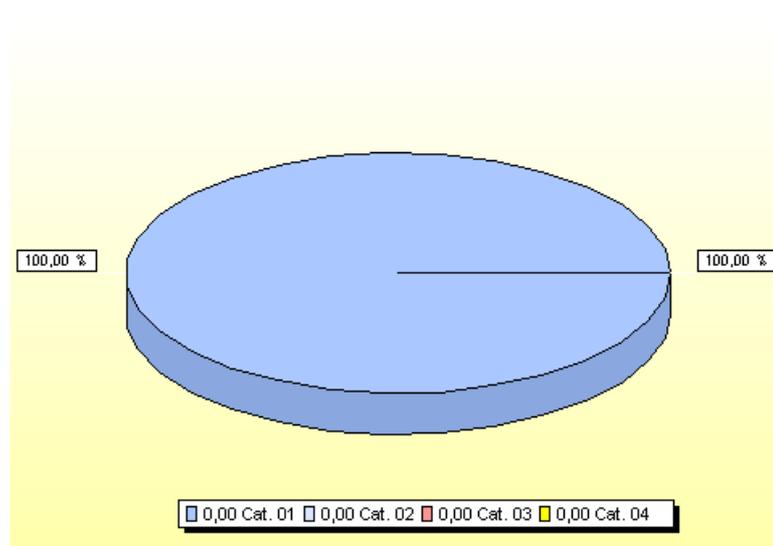
Dal confronto degli accertamenti nel triennio preso in esame, si osserva un decremento dei trasferimenti di capitale da altri soggetti dovuti da una minore richiesta di concessione di permessi a costruire e delle riscossioni di credito per l'assenza nella gestione 2008 di finanziamento soci alle società partecipate.

1.3.2.5 Le Entrate derivanti da accensione di prestiti

La politica degli investimenti posta in essere da questo ente, è stata finanziata principalmente da proventi per permessi a costruire e dall'applicazione dell'avanzo di amministrazione 2007.

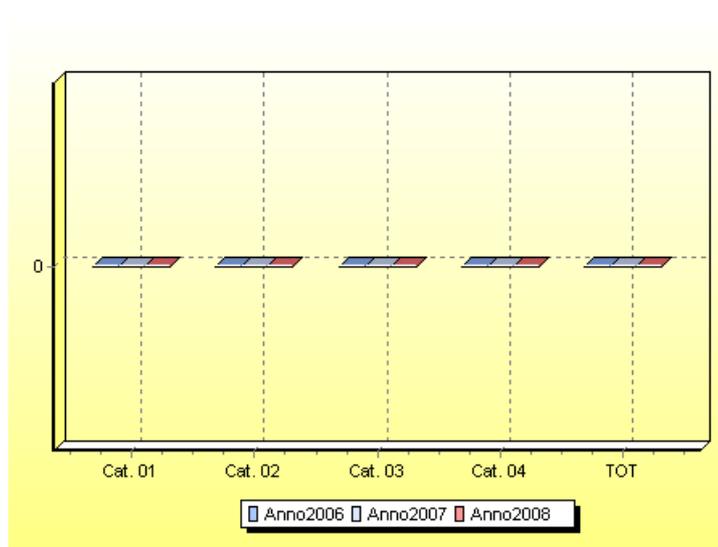
Il ricorso al credito di fatto è impedito dalle regole al Patto di Stabilità che escludono dal calcolo dell'obiettivo il titolo V, mentre includono gli interessi passivi ed i pagamenti degli investimenti.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2008: LE ENTRATE ACCERTATE DA ASSUNZIONE DI PRESTITI	Importi 2008	%
Anticipazioni di cassa (Categoria 1)	0,00	0,00
Finanziamenti a breve termine (Categoria 2)	0,00	0,00
Assunzione di mutui e prestiti (Categoria 3)	0,00	0,00
Emissione prestiti obbligazionari (Categoria 4)	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE TITOLO V	0,00	0,00



Nella successiva tabella si può osservare l'assenza del ricorso a mutui e prestiti nel triennio 2006-2008.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2008: LE ENTRATE ACCERTATE DA ASSUNZIONE DI PRESTITI	ANNO 2006	ANNO 2007	ANNO 2008
Anticipazioni di cassa (Categoria 1)	0,00	0,00	0,00
Finanziamenti a breve termine (Categoria 2)	0,00	0,00	0,00
Assunzione di mutui e prestiti (Categoria 3)	0,00	0,00	0,00
Emissione prestiti obbligazionari (Categoria 4)	0,00	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE TITOLO V	0,00	0,00	0,00



Si riporta di seguito il totale del titolo V delle entrate previste, assestate, accertate ed incassate nell'esercizio 2008 suddiviso per singola categoria:

ENTRATE TITOLO V							
Cat.	Descrizione	Previsioni iniziali	Previsioni assestate	Accertamenti	%	Riscossioni	%
Cat. 1	Anticipazioni di cassa	14.000.000,00	14.000.000,00	-	0,00%	-	0,00%
Cat. 2	Finanziamenti a breve termine	-	-	-	0,00%	-	0,00%
Cat. 3	Assunzione di mutui e prestiti	6.252.637,00	4.087.200,00	-	0,00%	-	0,00%
Cat. 4	Emissione di prestiti e obbligazionari	-	-	-	0,00%	-	0,00%
	Totale	20.252.637,00	18.087.200,00	-	0,00%	-	0,00%

Nel corso dell'esercizio 2008, così come verificatosi negli anni precedenti, non si è ricorso ad anticipazione di cassa.

Le entrate del titolo V sono caratterizzate dalla nascita di un rapporto debitorio nei confronti di un soggetto finanziatore (banca, Cassa DD.PP., sottoscrittori di obbligazioni) e per disposizione legislativa, ad eccezione di alcuni casi appositamente previsti dalla legge, sono vincolate, nel loro utilizzo, alla realizzazione degli investimenti.

Il legislatore, coerentemente a quanto fatto negli altri titoli, ha previsto anche per esso un'articolazione secondo ben definite categorie, nella quale tiene conto sia della durata del finanziamento che del soggetto erogante.

In particolare, nelle categorie 01 e 02 sono iscritti prestiti non finalizzati alla realizzazione di investimenti, ma rivolti esclusivamente a garantire gli equilibri finanziari di cassa. Essi, quindi, non partecipano alla costruzione dell'equilibrio del Bilancio investimenti ma a quello movimento di fondi.

Le categorie 03 e 04, invece, riportano le risorse destinate al finanziamento degli investimenti e vengono differenziate in base alla diversa natura della fonte. Nella categoria 03 sono iscritti i mutui da assumere con istituti di credito o con la Cassa DD.PP., in quella 04 sono previste le eventuali emissioni di titoli obbligazionari (BOC).

1.3.2.5.1 Capacità di indebitamento residua

Il ricorso all'indebitamento, oltre che a valutazioni di convenienza economica (si ricorda che l'accensione di un mutuo determina di norma il consolidamento della spesa per interessi per un periodo di circa 15/20 anni, finanziabile con il ricorso a nuove entrate o con la riduzione delle altre spese correnti), è subordinato al rispetto di alcuni vincoli legislativi.

Tra questi la capacità di indebitamento costituisce un indice sintetico di natura giuscontabile che limita la possibilità di indebitamento per gli scopi previsti dalla normativa vigente.

I D.Lgs n. 267/2000, così come modificato dalla Legge Finanziaria 2007, all'articolo 204 sancisce che *"l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 15 per cento delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui"*, ovvero il 2006.

Nella tabella sottostante è riportato il calcolo della capacità di indebitamento residuo alla data del 01/01/2009 tenendo conto dei mutui assunti nell'anno 2008.

E' da segnalare che l'ultimo rigo della tabella propone il valore complessivo di mutui accendibili al tasso ipotetico del 2,072% con la quota interessi disponibile.

CAPACITA' DI INDEBITAMENTO	PARZIALE	TOTALE
Entrate tributarie (Titolo I) 2006	30.297.470,59	
Entrate per trasferimenti correnti (Titolo II) 2006	16.437.227,49	
Entrate extratributarie (Titolo III) 2006	11.771.837,89	
TOTALE ENTRATE CORRENTI ANNO 2006		58.506.535,97
15% DELLE ENTRATE CORRENTI 2006		8.775.980,40
Quota interessi rimborsata al 31 dicembre 2008		1.151.311,21
Quota interessi disponibile		7.624.669,19
Mutui teoricamente accendibili al tasso del 2,072%		367.985.964,77

Si precisa che la quota di interessi rimborsata 31.12.2008 ammontante a € 1.151.311,21 è comprensiva della somma di 300.000,00 impegnata a titolo di interessi moratori da riconoscere alla società AEM Gas su convenzione per la concessione del servizio di distribuzione del gas.

1.3.2.6 Analisi della Entrata "Servizi per conto di terzi"

Il Titolo VI delle Entrate è costituito da tutte le entrate accertate per servizi per conto terzi. L'ammontare complessivo è pari a € 6.636.979,95.

ENTRATE TITOLO VI						
Descrizione	Previsioni iniziali	Previsioni assestate	Accertamenti	%	Riscossioni	%
Servizio per conto terzi	6.026.457,00	9.520.457,00	6.636.979,95	69,71%	6.341.616,99	95,55%
Totale	6.026.457,00	9.520.457,00	6.636.979,95	69,71%	6.341.616,99	95,55%

1.4 ANALISI DELL'AVANZO / DISAVANZO 2007 APPLICATO NELL'ESERCIZIO

Prima di procedere all'analisi della spesa relativa all'esercizio 2008 è interessante soffermarci ad analizzare l'utilizzo effettuato nel corso dell'esercizio dell'avanzo di amministrazione.

Nelle tabelle seguenti viene presentato l'utilizzo effettuato nel corso dell'anno delle somme accumulate negli anni precedenti. A tal proposito, si ricorda che l'avanzo determinato con il rendiconto dell'anno precedente può essere finalizzato alla copertura di spese correnti e di investimento.

Allo stesso modo, nel caso di risultato negativo, l'ente deve provvedere al suo recupero attraverso l'applicazione al bilancio corrente.

AVANZO 2007 APPLICATO NELL'ESERCIZIO

Avanzo applicato a Spese correnti	83.522,62
Avanzo applicato per Investimenti	4.144.209,24
TOTALE AVANZO APPLICATO	4.227.731,86

DISAVANZO 2007 APPLICATO NELL'ESERCIZIO

Disavanzo applicato al Bilancio corrente	0,00
--	------

L'utilizzo dell'avanzo nel triennio 2006/2008 è riassunto nella seguente tabella:

AVANZO 2005 APPLICATO NEL 2006	AVANZO 2006 APPLICATO NEL 2007	AVANZO 2007 APPLICATO NEL 2008
3.887.835,44	969.455,77	4.227.731,86

Si segnala come l'utilizzo dell'avanzo d'amministrazione sia avvenuto nel rispetto delle disposizioni previste dall'art. 187 del D.Lgs. 267/2000 e, precisamente, nel seguente modo:

Numero e data Delibera	Applicato a:	Importo
C.C. n. 17 del 18/03/2008	spese d'investimento	1.600.000,00
C.C. n. 37 del 21/07/2008	spese correnti € 83.522,62 - spese d'investimento € 2.544.209,24	2.627.731,86

1.5 ANALISI DELLA SPESA

La parte entrata, in precedenza esaminata, evidenzia come l'ente locale, nel rispetto dei vincoli che disciplinano la materia, acquisisce risorse ordinarie e straordinarie da destinare al finanziamento della gestione corrente, degli investimenti e del rimborso dei prestiti.

Nella parte seguente si intende procedere, con una logica descrittiva del tutto analoga a quella vista per le entrate, ad una analisi delle spese.

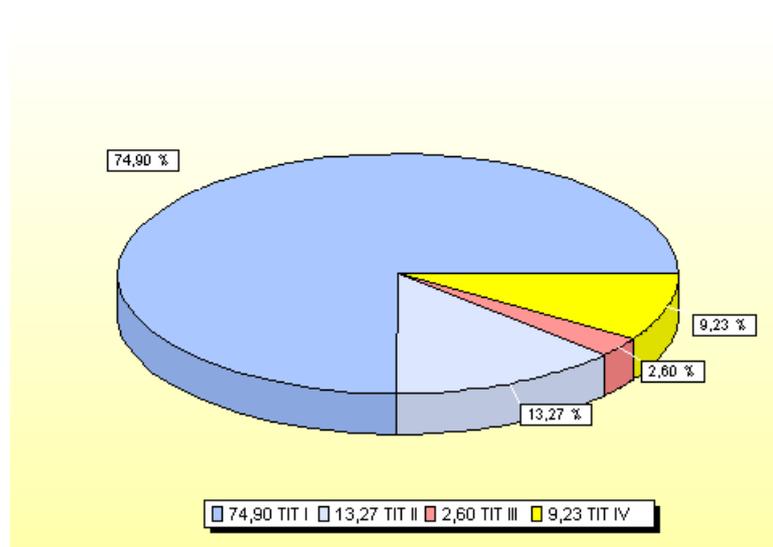
Nei successivi paragrafi si evidenziano le modalità in base alle quali la Giunta ha destinato le varie entrate al conseguimento degli indirizzi programmatici definiti in fase di insediamento e, successivamente, ricalibrati nella Relazione Previsionale e Programmatica.

Per tale ragione l'esposizione proporrà, in sequenza, l'analisi degli aspetti contabili riguardanti la suddivisione delle spese in titoli, per poi passare alla loro scomposizione in funzioni, servizi ed interventi.

1.5.1 Analisi per titoli della spesa

La prima classificazione proposta, utile al fine di comprendere la manovra complessiva di spesa posta in essere nell'anno 2008, è quella che vede la distinzione in titoli. La tabella seguente riepiloga gli importi impegnati per ciascun macroaggregato, presentando, al contempo, la rispettiva incidenza in percentuale sul totale della spesa 2008.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2008: LE SPESE IMPEGNATE	Importi 2008	%
Spese correnti (Titolo I)	53.854.084,90	74,90
Spese in conto capitale (Titolo II)	9.541.710,64	13,27
Spese per rimborso di prestiti (Titolo III)	1.872.149,97	2,60
Spese per servizi per conto di terzi (Titolo IV)	6.636.979,95	9,23
TOTALE SPESE	71.904.925,46	100,00

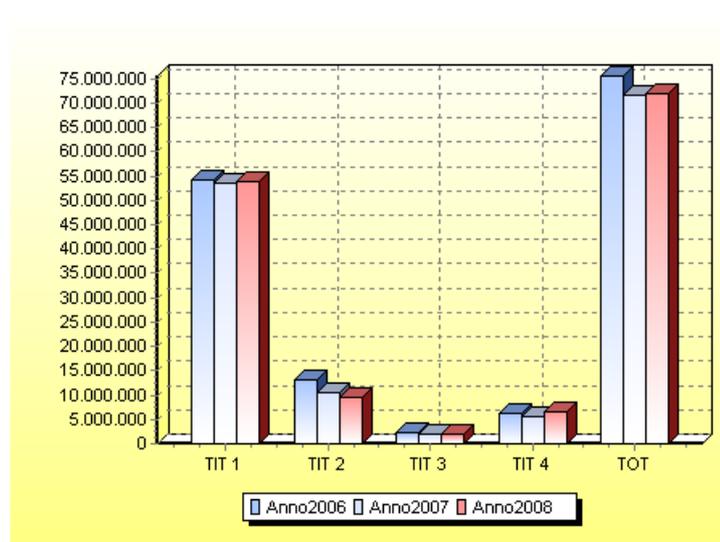


I principali macroaggregati economici sono individuati nei quattro titoli che misurano rispettivamente:

- "Titolo I"** le spese correnti, cioè quelle destinate a finanziare l'ordinaria gestione;
- "Titolo II"** le spese d'investimento dirette a finanziare l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta, quali opere pubbliche, beni mobili ecc.;
- "Titolo III"** le spese da destinare al rimborso di prestiti (quota capitale);
- "Titolo IV"** le spese per partite di giro.

Allo stesso modo si evidenzia l'analisi del trend storico triennale di ciascun titolo, rappresentato dai seguenti importi:

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2006/2008: LE SPESE IMPEGNATE	ANNO 2006	ANNO 2007	ANNO 2008
Spese correnti (Titolo I)	54.184.751,14	53.626.627,37	53.854.084,90
Spese in conto capitale (Titolo II)	13.030.988,61	10.627.896,82	9.541.710,64
Spese per rimborso di prestiti (Titolo III)	2.137.530,14	1.848.480,19	1.872.149,97
Spese per servizi per conto di terzi (Titolo IV)	6.225.328,53	5.482.931,46	6.636.979,95
TOTALE SPESE	75.578.598,42	71.585.935,84	71.904.925,46



1.5.2 Analisi dei titoli di spesa

L'analisi condotta per titoli permette di ottenere delle prime indicazioni sulle scelte dell'amministrazione, ma non è sufficiente per una valutazione complessiva della manovra finanziaria posta in essere dalla stessa.

A tal fine l'analisi successiva favorisce una conoscenza molto più analitica del contenuto dei titoli, avendo riguardo dei valori classificati secondo criteri diversi rispetto alla natura economica, in modo da far meglio comprendere il risultato delle scelte e degli indirizzi strategici posti in essere.

A tal fine procederemo all'analisi della spesa corrente e di quella per investimenti avendo riguardo alla destinazione funzionale della stessa.

1.5.2.1 Analisi della Spesa corrente per funzioni

La Spesa corrente trova iscrizione nel titolo I e ricomprende gli oneri previsti per l'ordinaria attività dell'ente e dei vari servizi pubblici attivati.

Per una lettura più precisa delle risultanze di bilancio si propone dapprima una sua distinzione per funzioni.

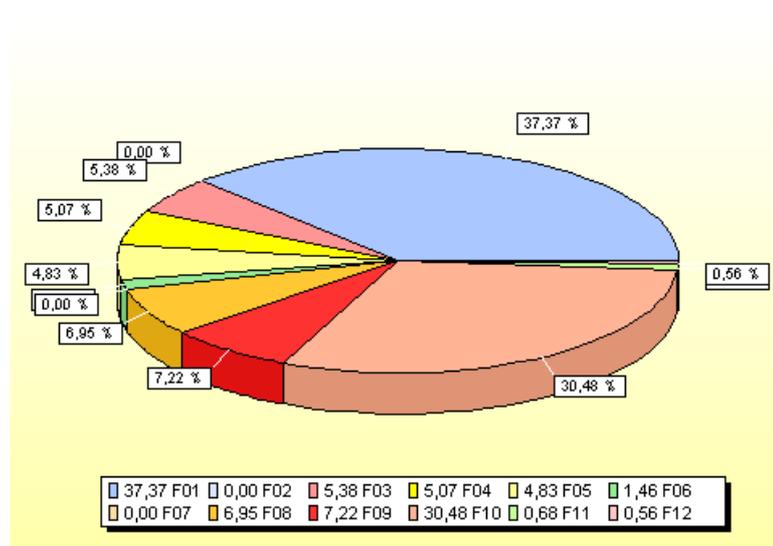
Nelle previsioni di legge la Spesa corrente è ordinata secondo le "funzioni" svolte dall'ente.

Proprio queste ultime costituiscono il primo livello di disaggregazione del valore complessivo del titolo I.

In particolare, l'analisi condotta confrontando l'assorbimento di ciascuna di esse rispetto al totale complessivo del titolo dimostra l'attenzione di una amministrazione verso alcune problematiche piuttosto che verso altre. Tale impostazione evidenzia gli eventuali scostamenti tra le spese infrannuali destinate alla medesima funzione, in modo da meglio cogliere gli effetti delle scelte precedentemente effettuate e l'assetto delle stesse per il prossimo esercizio ed evidenziando, quindi, l'orientamento dell'amministrazione nella soddisfazione di taluni bisogni della collettività piuttosto che altri.

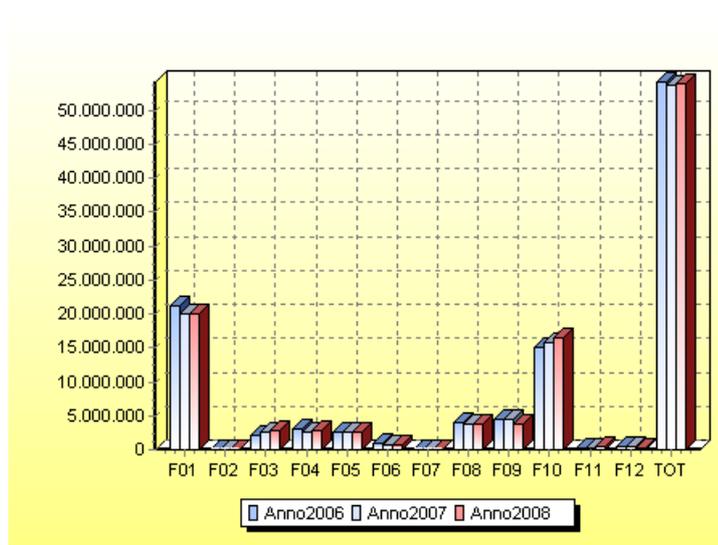
Nella tabella sottostante viene presentata la composizione degli impegni del titolo I della spesa nel rendiconto annuale 2008:

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2008: LA SPESA CORRENTE IMPEGNATA PER FUNZIONI	Importi 2008	%
Funzione 1 - Amministrazione, gestione e controllo	20.124.690,89	37,37
Funzione 2 - Giustizia	0,00	0,00
Funzione 3 - Polizia locale	2.895.371,61	5,38
Funzione 4 - Istruzione pubblica	2.732.432,41	5,07
Funzione 5 - Cultura e beni culturali	2.603.142,19	4,83
Funzione 6 - Sport e ricreazione	785.499,10	1,46
Funzione 7 - Turismo	0,00	0,00
Funzione 8 - Viabilità e trasporti	3.742.681,24	6,95
Funzione 9 - Territorio ed ambiente	3.887.077,47	7,22
Funzione 10 - Settore sociale	16.414.765,35	30,48
Funzione 11 - Sviluppo economico	368.424,64	0,68
Funzione 12 - Servizi produttivi	300.000,00	0,56
TOTALE SPESE TITOLO I	53.854.084,90	100,00



Allo stesso modo, si propone una analisi degli impegni per ciascuna funzione riferita all'anno 2008 ed ai due precedenti (2006 e 2007).

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2006/2008: LA SPESA CORRENTE IMPEGNATA PER FUNZIONI	ANNO 2006	ANNO 2007	ANNO 2008
Funzione 1 - Amministrazione, gestione e controllo	21.141.444,25	20.137.136,30	20.124.690,89
Funzione 2 - Giustizia	0,00	0,00	0,00
Funzione 3 - Polizia locale	2.229.735,45	2.556.654,64	2.895.371,61
Funzione 4 - Istruzione pubblica	2.949.348,38	2.702.618,01	2.732.432,41
Funzione 5 - Cultura e beni culturali	2.649.531,69	2.594.875,34	2.603.142,19
Funzione 6 - Sport e ricreazione	868.710,66	754.814,53	785.499,10
Funzione 7 - Turismo	0,00	0,00	0,00
Funzione 8 - Viabilità e trasporti	3.979.641,72	3.677.355,23	3.742.681,24
Funzione 9 - Territorio ed ambiente	4.584.447,12	4.442.514,31	3.887.077,47
Funzione 10 - Settore sociale	15.101.912,81	15.868.742,07	16.414.765,35
Funzione 11 - Sviluppo economico	289.964,06	319.384,94	368.424,64
Funzione 12 - Servizi produttivi	390.015,00	572.532,00	300.000,00
TOTALE SPESE TITOLO I	54.184.751,14	53.626.627,37	53.854.084,90



La tabella sottoriportata espone gli stanziamenti iniziali, assestati, impegnati e pagati delle spese correnti.

ANALISI SPESE CORRENTI								
funz.	descrizione	stanziamento iniziale	stanziamento attuale	impegnato	scostamenti	% di realiz.	pagato	% di realiz.
1	Amministrazione, gestione e controllo	21.697.045,00	21.954.202,82	20.124.690,89	-1.829.511,93	91,67%	14.785.744,52	73,47%
3	Polizia locale	3.038.650,00	3.295.241,36	2.895.371,61	- 399.869,75	87,87%	2.477.811,90	85,58%
4	Istruzione pubblica	2.802.449,00	2.851.448,80	2.732.432,41	- 119.016,39	95,83%	1.315.097,30	48,13%
5	Cultura e beni culturali	2.586.698,00	2.687.596,00	2.603.142,19	- 84.453,81	96,86%	2.309.594,50	88,72%
6	Settore sportivo e ricreativo	814.483,00	821.783,00	785.499,10	- 36.283,90	95,58%	443.923,16	56,51%
8	Viabilità e trasporti	3.728.178,00	3.863.128,00	3.742.681,24	- 120.446,76	96,88%	1.045.173,89	27,93%
9	Gestione del territorio e dell'ambiente	3.850.913,00	4.256.123,06	3.887.077,47	- 369.045,59	91,33%	2.337.518,17	60,14%
10	Settore sociale	15.331.227,00	16.936.123,38	16.414.765,35	- 521.358,03	96,92%	10.601.438,37	64,58%
11	Sviluppo economico	300.744,00	437.144,00	368.424,64	- 68.719,36	84,28%	239.815,48	65,09%
12	Servizi produttivi	300.000,00	300.000,00	300.000,00	-	100,00%	-	0,00%
	TOTALE TITOLO I	54.450.387,00	57.402.790,42	53.854.084,90	-3.548.705,52	93,82%	35.556.117,29	66,02%

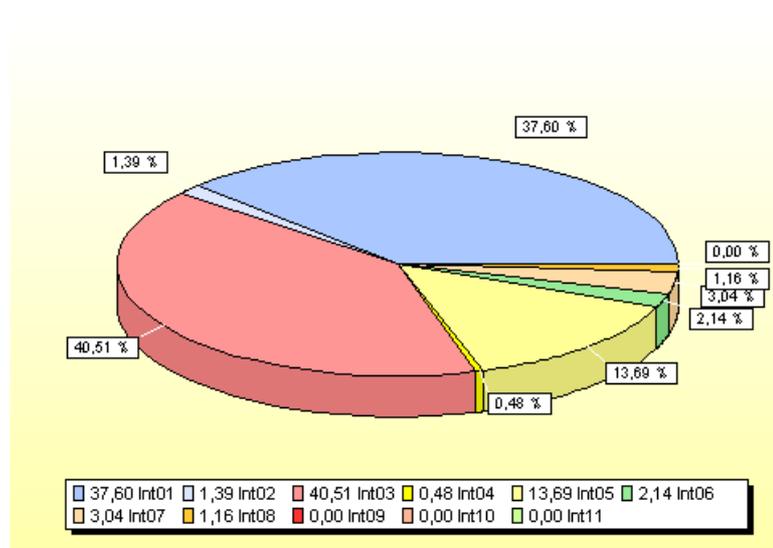
1.5.2.2 Analisi della Spesa corrente per intervento di spesa

Un ulteriore livello di indagine può essere realizzato analizzando la Spesa corrente non più nell'ottica funzionale, quanto piuttosto cercando di comprendere la natura economica della spesa.

A riguardo, può essere interessante conoscere quali siano stati i fattori produttivi acquistati nell'anno 2008. In altri termini, la domanda a cui si vuole rispondere in questo paragrafo è la seguente: "Per che cosa sono state effettuate le spese?".

La tabella che segue propone la classificazione della spesa per "intervento" facilitando, in tal modo, la succitata lettura.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2008: LA SPESA CORRENTE IMPEGNATA PER INTERVENTI (fattori produttivi)	Importi 2008	%
Personale	20.248.110,63	37,60
Acquisto di beni di consumo e/o materie prime	746.274,50	1,39
Prestazioni di servizi	21.816.042,50	40,51
Utilizzo di beni di terzi	258.478,47	0,48
Trasferimenti	7.371.178,37	13,69
Interessi passivi ed oneri finanziari diversi	1.151.311,21	2,14
Imposte e tasse	1.638.107,43	3,04
Oneri straordinari della gestione corrente	624.581,79	1,16
Ammortamenti d'esercizio	0,00	0,00
Fondo svalutazione crediti	0,00	0,00
Fondo di riserva	0,00	0,00
TOTALE SPESE TITOLO I	53.854.084,90	100,00



Con la seguente tabella si mettono a confronto i fattori produttivi acquisiti nel triennio 2006-2008. In generale c'è un leggero incremento della spesa corrente pari a 0,42% rispetto alla spesa del 2007 e un decremento dello 0,61% rispetto all'anno 2006.

Gli scostamenti più rilevanti tra il 2007 e il 2008 sono:

- "Acquisto di beni di consumo e/o materie prime" una riduzione del 13,47% dovuto principalmente al contenimento della spesa di questo fattore produttivo in tutte le funzioni.
- "Interessi passivi ed oneri finanziari diversi" un decremento del 19,04% per minori interessi moratori da riconoscere alla Società AEM Gas sulla base della convenzione in essere.
- "Oneri straordinari della gestione corrente" una riduzione del 54,03% dovuta sostanzialmente al passaggio dei costi sociali del servizio mense all'intervento trasferimenti per € 800.000,00. Al fine di un omogeneo confronto con l'anno 2007, ipotizzando che l'importo di € 800.000,00 resti contabilizzato sugli oneri straordinari, avremmo uno scostamento superiore per 4,85%; tale aumento è motivato dal trasferimento statale per servizi raccolta e smaltimento rifiuti presso le istituzioni scolastiche a loro favore.
- "Trasferimenti" per quanto detto alla voce oneri straordinari della gestione corrente, tale intervento ha incluso l'importo di € 800.000,00 dei costi sociali del servizio mense. Se ipotizziamo l'assenza di questo importo, si registrerebbe un aumento dell'8,43% dovuto sostanzialmente a maggiori risorse nella funzione del settore sociale proveniente dal Piano di Zona.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2008: LA SPESA CORRENTE IMPEGNATA PER INTERVENTI (fattori produttivi)	Importi 2006	Importi 2007	Importi 2008	%
Personale	20.142.911,56	20.285.054,15	20.248.110,63	- 0,18
Acquisto di beni di consumo e/o materie prime	1.070.093,60	862.472,85	746.274,50	- 13,47
Prestazioni di servizi	21.380.081,26	21.796.189,44	21.816.042,50	0,09
Utilizzo di beni di terzi	233.054,19	250.747,61	258.478,47	3,08
Trasferimenti	6.525.810,05	6.059.841,86	7.371.178,37	21,64
Interessi passivi ed oneri finanziari diversi	1.220.857,56	1.422.053,44	1.151.311,21	- 19,04
Imposte e tasse	2.277.623,07	1.591.664,84	1.638.107,43	2,92
Oneri straordinari della gestione corrente	1.334.319,85	1.358.603,18	624.581,79	- 54,03
Ammortamenti d'esercizio	-	-	-	
Fondo svalutazione crediti	-	-	-	
Fondo di riserva	-	-	-	
TOTALE SPESE TITOLO I	54.184.751,14	53.626.627,37	53.854.084,90	0,42

1.5.2.3 Analisi della Spesa in conto capitale

Conclusa l'analisi della spesa corrente, intendiamo approfondire la spesa per investimenti o in conto capitale.

Con il termine "Spesa in conto capitale" generalmente si fa riferimento a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente.

La spesa in conto capitale impegnata nel titolo II riassume, quindi, l'entità delle somme finalizzate all'acquisizione di beni diretti ad incrementare il patrimonio dell'ente.

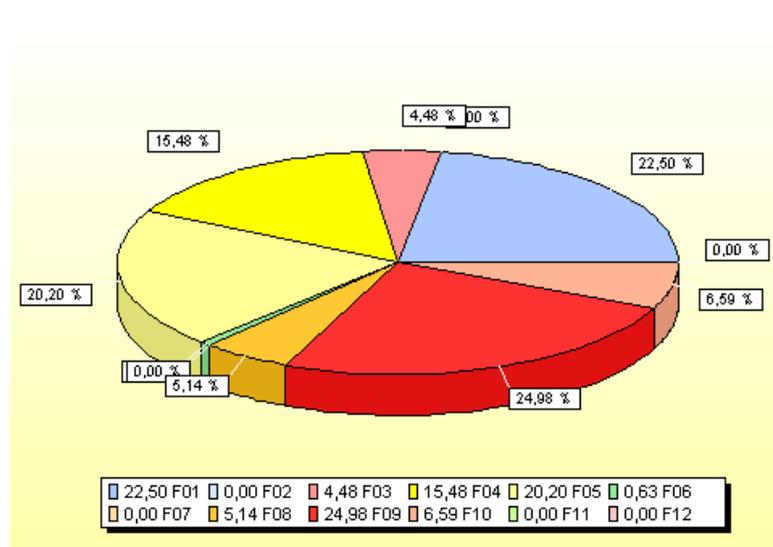
Anche per questa parte della spesa possono essere sviluppate le stesse analisi in precedenza effettuate per la parte corrente.

L'analisi per funzione costituisce il primo livello di esame disaggregato del valore complessivo del titolo II.

Abbiamo già segnalato, trattando del titolo I della spesa, che l'analisi condotta confrontando l'entità di spesa per funzione, rispetto al totale complessivo del titolo, evidenzia l'orientamento dell'amministrazione nella soddisfazione di taluni bisogni della collettività piuttosto che verso altri.

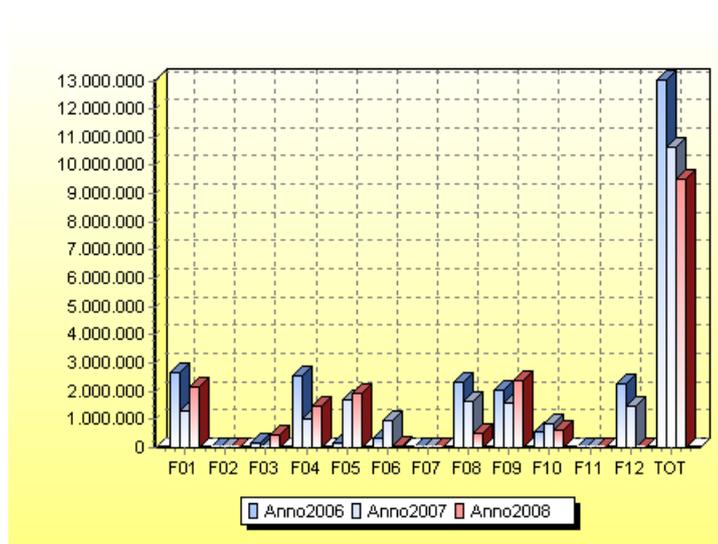
Nelle tabelle sottostanti viene presentata la composizione degli impegni del titolo II per funzione nel rendiconto annuale 2008 e, successivamente, l'importo di ciascuna funzione è confrontato con quelli dell'anno e dei due precedenti.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2008: LA SPESA D'INVESTIMENTO IMPEGNATA PER FUNZIONI	Importi 2008	%
Funzione 1 - Amministrazione, gestione e controllo	2.147.265,81	22,50
Funzione 2 - Giustizia	0,00	0,00
Funzione 3 - Polizia locale	427.062,31	4,48
Funzione 4 - Istruzione pubblica	1.477.333,34	15,48
Funzione 5 - Cultura e beni culturali	1.927.500,00	20,20
Funzione 6 - Sport e ricreazione	60.000,00	0,63
Funzione 7 - Turismo	0,00	0,00
Funzione 8 - Viabilità e trasporti	490.159,81	5,14
Funzione 9 - Territorio ed ambiente	2.383.979,37	24,98
Funzione 10 - Settore sociale	628.410,00	6,59
Funzione 11 - Sviluppo economico	0,00	0,00
Funzione 12 - Servizi produttivi	0,00	0,00
TOTALE SPESE TITOLO II	9.541.710,64	100,00



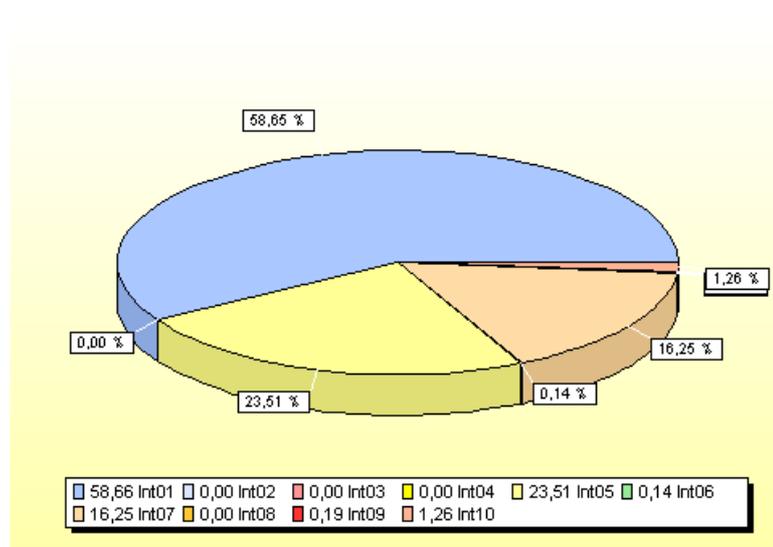
E' opportuno a tal riguardo segnalare come la destinazione delle spese per investimento verso talune finalità rispetto ad altre evidenzia l'effetto delle scelte strutturali poste dall'amministrazione e della loro incidenza sulla composizione quantitativa e qualitativa del patrimonio: in presenza di scarse risorse, infatti, è opportuno revisionare il patrimonio dell'ente anche in funzione della destinazione di ogni singolo cespite che lo compone, provvedendo anche alla eventuale alienazione di quelli che, per localizzazione o per natura, non sono direttamente utilizzabili per l'erogazione dei servizi (si pensi a tal riguardo alla alienazione degli eventuali relitti stradali o degli eventuali immobili sdemanializzati).

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2006/2008: LA SPESA D'INVESTIMENTO IMPEGNATA PER FUNZIONI	ANNO 2006	ANNO 2007	ANNO 2008
Funzione 1 - Amministrazione, gestione e controllo	2.646.765,41	1.321.213,80	2.147.265,81
Funzione 2 - Giustizia	0,00	0,00	0,00
Funzione 3 - Polizia locale	171.867,00	25.000,00	427.062,31
Funzione 4 - Istruzione pubblica	2.575.000,00	1.020.000,00	1.477.333,34
Funzione 5 - Cultura e beni culturali	166.609,44	1.722.775,57	1.927.500,00
Funzione 6 - Sport e ricreazione	325.000,00	942.000,00	60.000,00
Funzione 7 - Turismo	0,00	0,00	0,00
Funzione 8 - Viabilità e trasporti	2.323.797,10	1.651.840,54	490.159,81
Funzione 9 - Territorio ed ambiente	2.011.539,66	1.603.500,91	2.383.979,37
Funzione 10 - Settore sociale	560.410,00	841.566,00	628.410,00
Funzione 11 - Sviluppo economico	0,00	0,00	0,00
Funzione 12 - Servizi produttivi	2.250.000,00	1.500.000,00	0,00
TOTALE SPESE TITOLO II	13.030.988,61	10.627.896,82	9.541.710,64



Interessante appare, in una diversa lettura delle risultanze, la conoscenza dell'articolazione degli impegni per fattori produttivi. A tal riguardo, seguendo la distinzione prevista dal D.P.R. n. 194/96, avremo:

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2008: LA SPESA D'INVESTIMENTO IMPEGNATA PER INTERVENTI (fattori produttivi)	Importi 2008	%
Acquisizione di beni immobili	5.596.752,67	58,66
Espropri e servitù onerose	0,00	0,00
Acquisto di beni specifici per realizzazioni in economia	0,00	0,00
Utilizzo beni di terzi per realizzazioni in economia	0,00	0,00
Acquisizioni beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico scientifiche	2.243.398,31	23,51
Incarichi professionali esterni	13.195,66	0,14
Trasferimenti di capitale	1.550.364,00	16,25
Partecipazioni azionarie	0,00	0,00
Conferimenti di capitale	18.000,00	0,19
Concessione di crediti e anticipazioni	120.000,00	1,26
TOTALE SPESE TITOLO II	9.541.710,64	100,00



Per ulteriori informazioni si confrontano, nella tabella che segue, i fattori produttivi del triennio 2006-2008 e gli scostamenti più salienti tra gli anni 2007 e 2008. Dal confronto si rileva una riduzione del 10,22% degli investimenti rispetto all'anno 2007, dovuto alle minori fonti a disposizione.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2008: LA SPESA D'INVESTIMENTO PER INTERVENTI (fattori produttivi)	Importi 2006	Importi 2007	Importi 2008	%
Acquisizione di beni immobili	11.522.579,98	7.636.880,00	5.596.752,67	- 26,71
Espropri e servitù onerose	-	-	-	
Acquisto di beni specifici per realizzazioni in economia	-	-	-	
Utilizzo di beni di terzi per realizzazioni in economia	-	-	-	
Acquisizione di beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico scientifiche	1.408.087,55	1.387.191,91	2.243.398,31	61,72
Incarichi professionali esterni	15.321,08	43.824,91	13.195,66	- 69,89
Trasferimenti di capitale	85.000,00	60.000,00	1.550.364,00	2.483,94
Partecipazioni azionarie	-	-	-	
Conferimenti di capitale	-	-	18.000,00	
Concessione di crediti e anticipazioni	-	1.500.000,00	120.000,00	- 92,00
TOTALE SPESE TITOLO II	13.030.988,61	10.627.896,82	9.541.710,64	- 10,22

Anche per il Titolo II valgono le considerazioni atte a proposito del Titolo I in materia di riclassificazione a seguito delle entrate in vigore dei nuovi modelli di bilancio. Analogamente all'analisi della spesa corrente si espone la tabella relativa agli stanziamenti iniziali, assestati, impegnati e pagati delle spese in conto capitale.

ANALISI SPESE IN CONTO CAPITALE								
funz.	descrizione	previsione iniziale	stanziamento attuale	impegnato	economie	% di realiz.	pagato	% di realiz.
1	Amministrazione, gestione e controllo	2.424.000,00	3.084.000,00	2.147.265,81	936.734,19	69,63%	291.475,60	13,57%
3	Polizia locale	67.000,00	442.062,31	427.062,31	15.000,00	96,61%	-	0,00%
4	Istruzione pubblica	2.190.000,00	1.956.896,34	1.477.333,34	479.563,00	75,49%	354.805,89	24,02%
5	Cultura e beni culturali	1.741.000,00	2.057.000,00	1.927.500,00	129.500,00	93,70%	2.143,48	0,11%
6	Settore sportivo e ricreativo	500.000,00	500.000,00	60.000,00	440.000,00	12,00%	-	0,00%
8	Viabilità e trasporti	2.898.370,00	3.091.579,24	490.159,81	2.601.419,43	15,85%	15.389,40	3,14%
9	Gestione del territorio e dell'ambiente	3.190.040,00	3.339.340,00	2.383.979,37	955.360,63	71,39%	-	0,00%
10	Settore sociale	383.410,00	748.410,00	628.410,00	120.000,00	83,97%	120.385,41	19,16%
11	Sviluppo economico	-	-	-	-	0,00%	-	0,00%
12	Servizi produttivi	-	-	-	-	0,00%	-	0,00%
	TOTALE TITOLO II	13.393.820,00	15.219.287,89	9.541.710,64	5.677.577,25	62,69%	784.199,78	8,22%

Il prospetto Fonti e Impieghi, di seguito riportato, presenta per ogni codice di bilancio la tipologia dei mezzi impiegati per un totale di € 9.541.710,64 che trova corrispondenza nel totale impegnato al titolo II della spesa.

Codice	Descrizione	FONTE CONSUNTIVO 2008								MEZZI DI TERZI	TOTALE	
		MEZZI PROPRI	Proventi permessi a costruire	Proventi cimiteriali	Riscossioni di crediti	Avanzo economico da servizio idrico	Avanzo economico da sanzioni codice strada	Avanzo disponibile	Trasferimenti da altri soggetti			Trasferimenti stato e altri enti
2010205	Segreteria generale, personale e organizzazione: acquisizione di beni mobili, macchine e attrezzature tecnico scientifiche	-	-	2.000,00								2.000,00
2010305	Gestione economica, finanziaria, programmazione provveditorato e controllo di gestione: acquisizione di beni mobili, macchine e attrezzature tecnico scientifiche	2.000,00	2.000,00					50.000,00				54.000,00
2010405	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali: acquisizione di beni mobili, macchine e attrezzature tecnico scientifiche	-	1.990,00									1.990,00
2010501	Gestione dei beni: acquisizione di beni immobili	917.605,81	5.000,00					905.000,00				1.827.605,81
2010507	Gestione dei beni: trasferimenti di capitale	-						50.000,00				50.000,00
2010605	Ufficio tecnico: acquisizione di beni mobili, macchine e attrezzature tecnico scientifiche	-	5.000,00									5.000,00
2010801	Altri servizi generali: acquisizione di beni immobili	20.000,00										20.000,00
2010805	Altri servizi generali: acquisizione di beni mobili, macchine e attrezzature tecnico scientifiche	30.000,00	14.000,00					142.670,00				186.670,00
2010807	Altri servizi generali: trasferimento di capitale	-										-
2030105	Polizia Municipale: acquisizione di beni mobili, macchine e attrezzature tecnico scientifiche	-	2.000,00					381.000,00		44.062,31		427.062,31
2040101	Scuola materna: acquisizione di beni immobili											-
2040105	Scuola materna: acquisizione di beni mobili, macchine e attrezzature tecnico scientifiche	-										-
2040205	Istruzione elementare: acquisizione di beni mobili, macchine e attrezzature tecnico scientifiche	-										-
2040305	Istruzione media: acquisizione di											-

	beni mobili, macchine e attrezzature tecnico scientifiche	-								-
2040105	Scuola materna: acquisizione di beni mobili, macchine e attrezzature tecnico scientifiche	-				5.000,00				5.000,00
2040205	Istruzione elementare: acquisizione di beni mobili, macchine e attrezzature tecnico scientifiche	-				9.000,00				9.000,00
2040501	Assistenza scolastica, trasporto, refezione e altri servizi: acquisizione di beni immobili	930.000,00				200.000,00		333.333,34		1.463.333,34
2040505	Assistenza scolastica, trasporto, refezione e altri servizi: acquisizione di beni mobili, macchine e attrezzature tecnico scientifiche	-								-
2050101	Biblioteche, musei e pinacoteche: acquisizione di beni immobili	164.000,00				490.000,00				654.000,00
2050105	Biblioteche, musei e pinacoteche: acquisizione di beni mobili, macchine e attrezzature tecnico scientifiche	130.000,00				1.069.500,00				1.199.500,00
2050201	Teatri e, attività culturali e servizi diversi nel settore culturale: acquisizione di beni immobili	-								-
2050106	Biblioteche, musei e pinacoteche: incarichi professionali esterni	-								-
2050205	Teatri e, attività culturali e servizi diversi nel settore culturale: acquisizione di beni mobili, macchine e attrezzature tecnico scientifiche	-	8.000,00							8.000,00
2050207	Teatri e, attività culturali e servizi diversi nel settore culturale: trasferimenti di capitale	-				48.000,00				48.000,00
2050209	Teatri e, attività culturali e servizi diversi nel settore culturale: conferimento di capitale	-	2.000,00					16.000,00		18.000,00
2060201	Teatri e, attività culturali e servizi diversi nel settore culturale: conferimento di capitale	40.000,00	20.000,00							60.000,00
2060205	Teatri e, attività culturali e servizi diversi nel settore culturale: conferimento di capitale	-								-
2080101	Viabilità, circolazione stradale e servizi connessi: acquisizione di beni immobili	246.950,57				5.209,24	80.000,00			332.159,81
2080105	Viabilità, circolazione stradale e servizi connessi: acquisizione di beni mobili, macchine e attrezzature tecnico scientifiche	50.000,00	30.000,00			38.000,00				118.000,00
2080107	Viabilità, circolazione stradale e servizi connessi: trasferimenti di capitale	-								-
2080201	Illuminazione pubblica e servizi connessi: acquisizione di beni mobili	-				20.000,00	20.000,00			40.000,00
2090101	Urbanistica e gestione del territorio: acquisizione di beni immobili	-	40.000,00							40.000,00
2090102	Urbanistica e gestione del territorio: espropri e servitù onerose	-								-
2090105	Urbanistica e gestione del territorio: acquisizione di beni mobili, macchine e attrezzature tecnico scientifiche	-	2.000,00							2.000,00
2090106	Urbanistica e gestione del territorio: incarichi professionali esterni	-						13.195,66		13.195,66
2090107	Urbanistica e gestione del territorio: trasferimenti di capitale	916.364,00				536.000,00				1.452.364,00
2090201	Edilizia residenziale pubblica e piani di edilizia economico popolare: acquisizione di beni immobili	5.000,00	4.000,00			60.000,00				69.000,00
2090206	Edilizia residenziale pubblica e piani di edilizia economico popolare: incarichi professionali esterni	-								-
2090305	Servizi di protezione civile: acquisizione di beni mobili, macchine e attrezzature tecnico scientifiche	-						11.676,00		11.676,00
2090401	Servizio idrico integrato: acquisizione di beni immobili	-			100.170,00	199.830,00				300.000,00
2090506	Servizio smaltimento rifiuti: incarichi professionali esterni	-								-
2090601	Parchi e servizi per la tutela ambientale del verde, altri servizi relativi al territorio e all'ambiente: acquisizione di beni immobili	130.443,71				264.000,00		69.300,00		463.743,71
2090605	Parchi e servizi per la tutela ambientale del verde, altri servizi relativi al territorio e all'ambiente: acquisizione di beni mobili,	-	2.000,00			30.000,00				32.000,00

	macchine e attrezzature tecnico scientifiche									
2090607	Parchi e servizi per la tutela ambientale del verde, altri servizi relativi al territorio e all'ambiente: trasferimenti di capitale	-								-
2100101	Asili nido, servizi per l'infanzia e per minori: acquisizione di beni immobili	125.000,00								125.000,00
2100105	Asili nido, servizi per l'infanzia e per minori: acquisizione di beni mobili, macchine e attrezzature tecnico scientifiche	-								-
2100105	Asili nido, servizi per l'infanzia e per minori: acquisizione di beni mobili, macchine e attrezzature tecnico scientifiche	-				60.000,00				60.000,00
2100201	Servizi di prevenzione e riabilitazione: acquisizione di beni immobili	101.910,00								101.910,00
2100405	Assistenza, beneficenza pubblica e servizi diversi alla persona: acquisizione di beni mobili, macchine e attrezzature tecnico scientifiche	-	20.000,00					1.500,00		21.500,00
2100410	Assistenza, beneficenza pubblica e servizi diversi alla persona: concessioni di crediti e anticipazioni	-		120.000,00						120.000,00
2100501	Servizio necroscopico e cimiteriale: acquisizione di beni immobili	100.000,00								100.000,00
2100505	Servizio necroscopico e cimiteriale: acquisizione di beni mobili, macchine e attrezzature tecnico scientifiche	-								-
2120101	Servizi produttivi - Distribuzione del gas: acquisizione di beni immobili	-								-
2100505	Servizio necroscopico e cimiteriale: acquisizione di beni mobili, macchine e attrezzature tecnico scientifiche	100.000,00								100.000,00
	TOTALE COMPLESSIVO	4.009.274,09	159.990,00	120.000,00	100.170,00	439.000,00	4.144.209,24	93.195,66	475.871,65	9.541.710,64

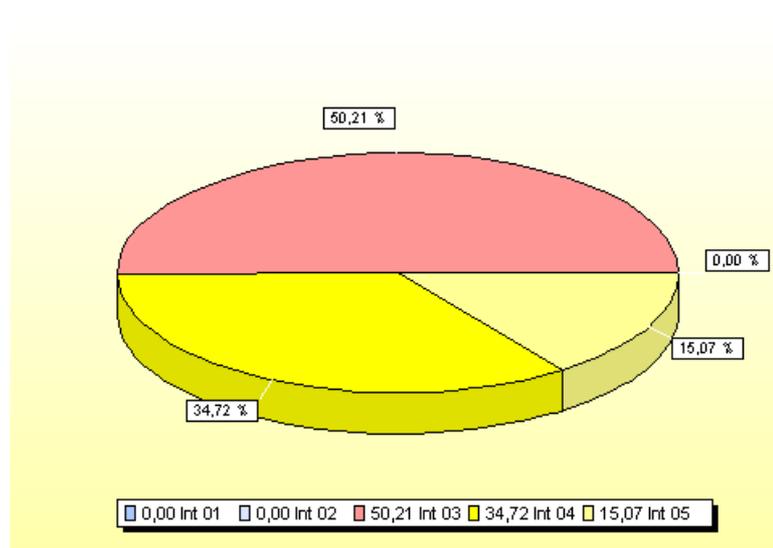
1.5.2.4 Analisi della Spesa per rimborso di prestiti

Il titolo III della spesa presenta gli oneri sostenuti nel corso dell'anno per il rimborso delle quote capitale riferiti a prestiti contratti.

L'analisi di questa voce si sviluppa esclusivamente per interventi e permette di comprendere la composizione dello stock di indebitamento, differenziando dapprima le fonti a breve e medio da quelle a lungo termine e, tra queste ultime, quelle riferibili a mutui da quelle per rimborso di prestiti obbligazionari.

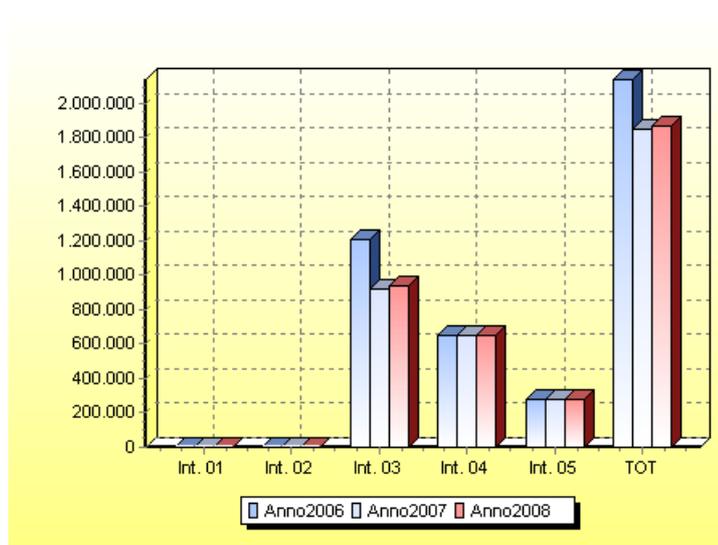
Nelle tabelle e nei grafici sottostanti viene presentata la ripartizione percentuale degli impegni per intervento rispetto al valore complessivo del titolo per l'anno 2008 e, di seguito, il confronto di ciascuno di essi con il valore dei rendiconti 2006 e 2007.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2008: LA SPESA IMPEGNATA PER RIMBORSO PRESTITI	Importi 2008	%
Rimborso per anticipazioni di cassa	0,00	0,00
Rimborso di finanziamenti a breve termine	0,00	0,00
Rimborso di quota capitale di mutui e prestiti	939.919,10	50,21
Rimborso di prestiti obbligazionari	650.068,32	34,72
Rimborso di quota capitale di debiti pluriennali	282.162,55	15,07
TOTALE SPESE TITOLO III	1.872.149,97	100,00



L'ammontare complessivo delle spese per rimborso di prestiti ammonta ad € 1.872.149,97.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2006/2008: LA SPESA IMPEGNATA PER RIMBORSO PRESTITI	ANNO 2006	ANNO 2007	ANNO 2008
Rimborso per anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00
Rimborso di finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00
Rimborso di quota capitale di mutui e prestiti	1.205.299,27	916.249,32	939.919,10
Rimborso di prestiti obbligazionari	650.068,32	650.068,32	650.068,32
Rimborso di quota capitale di debiti pluriennali	282.162,55	282.162,55	282.162,55
TOTALE SPESE TITOLO III	2.137.530,14	1.848.480,19	1.872.149,97



La seguente tabella espone gli stanziamenti iniziali, assestati, impegnati, pagati e l'economie delle spese del titolo III.

ANALISI TITOLO III								
funz.	descrizione	previsione iniziale	previsione assestata	impegnato	economie	% di realiz.	pagato	% di realiz.
1	amministrazione generale gestione e controllo	15.874.700,00	15.874.700,00	1.872.149,97	14.002.550,03	11,79%	1.872.149,97	100,00%
	TOTALE	15.874.700,00	15.874.700,00	1.872.149,97	14.002.550,03	11,79%	1.872.149,97	100,00%

1.5.2.5 Analisi della Spesa "Servizio per conto terzi"

Il Titolo IV delle uscite è costituito da tutte le spese sostenute per servizi per conto terzi. L'ammontare complessivo impegnato ammonta a € 6.636.979,95, così come riportato nella tabella che segue.

ANALISI TITOLO IV								
titolo	descrizione	previsione iniziale	previsione assestata	impegnato	scostamenti	% di realiz.	pagato	% di realiz.
4	Servizio per conto terzi	6.026.457,00	9.520.457,00	6.636.979,95	2.883.477,05	69,71%	6.048.700,22	91,14%
	TOTALE TITOLO IV	6.026.457,00	9.520.457,00	6.636.979,95	2.883.477,05	69,71%	6.048.700,22	91,14%

1.5.3 Gestione dei proventi derivanti dal rilascio delle concessioni edilizie

Premesso che:

Il D.P.R. n. 380 del 6/6/2003 ha abrogato l'articolo 12 della legge n. 10 del 28.01.1977 che prevedeva il vincolo di destinazione degli oneri di urbanizzazione ed ha denominato i proventi derivanti dal rilascio delle concessioni edilizie in permessi a costruire; la circolare dell'A.B.I. (Associazione Bancaria Italiana) precisa che "i proventi delle concessioni e delle sanzioni non sono più soggetti al vincolo di destinazione e che tale libero utilizzo si estende anche agli importi in essere a suo tempo riscossi".

Le entrate derivanti dai permessi di costruire, sono composte:

- dall'urbanizzazione primaria
- dall'urbanizzazione secondaria
- dal costo di costruzione
- dal servizio smaltimento rifiuti e concessione edilizia
- dal condono edilizio.

L'importo accertato e riscosso in competenza nell'anno 2008 ammonta ad € 4.914.362,93.

Tale somma è stata destinata a opere di urbanizzazione primaria e secondaria, nel rispetto delle vigenti disposizioni, come segue:

- 81,58% a spese di urbanizzazione primaria e secondaria pari ad € 4.009.274,09;
- 18,42% a spese di parte corrente, compresa quella relativa al patrimonio comunale, pari ad € 905.088,84.

Sono state destinate € 141.877,51 al culto ed € 101.910,00 all'abbattimento delle barriere architettoniche.

1.6 ANALISI DEGLI SCOSTAMENTI TRA DATI PREVISIONALI E DEFINITIVI

L'analisi fin qui condotta è stata orientata a scomporre il risultato della gestione nelle varie componenti cercando di analizzarne le principali caratteristiche.

Nel presente paragrafo, invece, si quantificano gli scostamenti tra i dati di previsione, risultanti dal bilancio di previsione eventualmente variato, e quelli definitivi ottenuti ex-post al termine della gestione.

Questo confronto permette di valutare la capacità dell'ente di conseguire gli obiettivi finanziari che lo stesso si era prefisso all'inizio dell'anno.

Consistenti scostamenti sia per l'entrata sia per la spesa permettono di comprendere in modo ancor più approfondito il risultato finanziario di competenza.

Con riferimento alle entrate occorre distinguere il caso in cui siano riferite al bilancio corrente o a quello investimenti.

Nel primo caso, infatti, una scarsa capacità dell'ente di trasformare le previsioni di bilancio in accertamenti può produrre alcuni disequilibri contabili legati al mancato conseguimento degli obiettivi di entrate inizialmente prefissate.

Se, invece, queste differenze riguardano il bilancio investimenti, il dato pone in evidenza una scarsa propensione alla progettazione e, quindi, di conseguenza alla contrazione di mutui o di altre fonti di finanziamento.

Al contrario, per quanto riguarda la spesa, un valore particolarmente elevato del tasso di variazione tra previsioni ed impegni migliora, a parità di entrate, il risultato della gestione ma, contestualmente, dimostra l'incapacità di rispondere alle richieste della collettività amministrata attraverso la fornitura dei servizi o la realizzazione delle infrastrutture.

Una corretta attività di programmazione, infatti, dovrebbe garantire una percentuale di scostamento particolarmente bassa tra previsione iniziale e previsione definitiva riducendo le variazioni di bilancio a quegli eventi imprevedibili che potrebbero verificarsi nel corso della gestione.

Nelle tabelle sottostanti sono riportati, prima per l'entrata e poi per la spesa, gli importi relativi a ciascun componente del bilancio così come risultanti all'inizio dell'esercizio (in sede di predisposizione del bilancio) e, quindi, al termine dello stesso (a seguito delle variazioni intervenute).

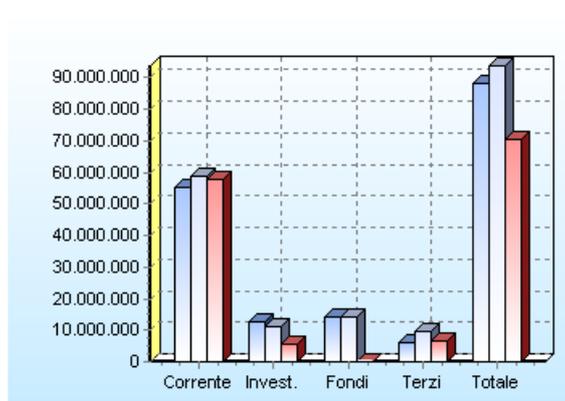
Si precisa che nella tabella sottostante non viene considerato l'eventuale avanzo applicato tanto al bilancio corrente quanto a quello investimenti; in tal modo, infatti, è possibile valutare la reale capacità dell'ente di concretizzare, nel corso della gestione, le previsioni di entrata e di spesa formulate all'inizio dell'anno.

Più in dettaglio avremo:

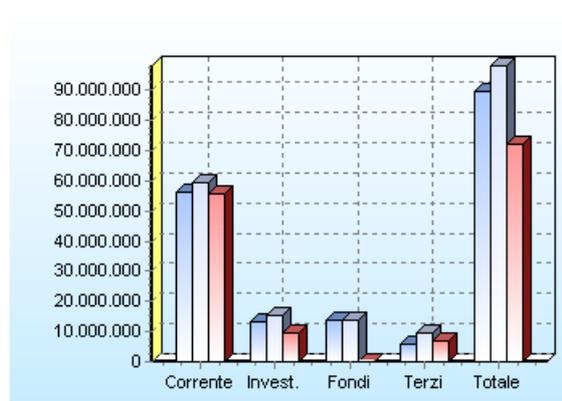
CONFRONTO TRA PREVISIONI ED ACCERTAMENTI 2008	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVE	ACCERTAMENTI 2008
Bilancio corrente	55.472.019,00	58.739.899,80	57.824.206,43
Bilancio investimenti	12.526.888,00	11.289.146,65	5.686.024,61
Bilancio movimento fondi	14.120.000,00	14.240.000,00	120.000,00
Bilancio di terzi	6.026.457,00	9.520.457,00	6.636.979,95
TOTALE	88.145.364,00	93.789.503,45	70.267.210,99

CONFRONTO TRA PREVISIONI ED IMPEGNI 2008	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVE	IMPEGNI 2008
Bilancio corrente	56.325.087,00	59.277.490,42	55.726.234,87
Bilancio investimenti	13.393.820,00	15.219.287,89	9.421.710,64
Bilancio movimento fondi	14.000.000,00	14.000.000,00	120.000,00
Bilancio di terzi	6.026.457,00	9.520.457,00	6.636.979,95
TOTALE	89.745.364,00	98.017.235,31	71.904.925,46

**RAPPRESENTAZIONE GRAFICA
DEGLI SCOSTAMENTI
RELATIVI ALL'ENTRATA**



**RAPPRESENTAZIONE GRAFICA
DEGLI SCOSTAMENTI
RELATIVI ALLA SPESA**



2 LA LETTURA DEL RENDICONTO PER INDICI

2.1 INDICI DI ENTRATA

La rappresentazione dei dati in precedenza proposti, seppur sufficiente a fornire una prima indicazione sulla composizione delle risorse dell'ente, non appare esaustiva e, quindi, necessita di ulteriori specificazioni per una riflessione più approfondita e completa.

A tal fine può risultare interessante costruire una "batteria" di indici di struttura che, proponendo un confronto tra dati contabili ed extracontabili, aiuti nella lettura del bilancio.

In particolare, nei paragrafi che seguono, verranno calcolati i seguenti quozienti di bilancio:

- indice di autonomia finanziaria;
- indice di autonomia impositiva;
- indice di pressione finanziaria;
- prelievo tributario pro capite;
- indice di autonomia tariffaria propria;
- indice di intervento erariale pro capite;
- indice di intervento regionale pro capite.

Per ciascuno di essi, a fianco del valore calcolato sulle risultanze dell'anno 2008, vengono proposti i valori ottenuti effettuando un confronto con quelli relativi ai rendiconti 2006 e 2007.

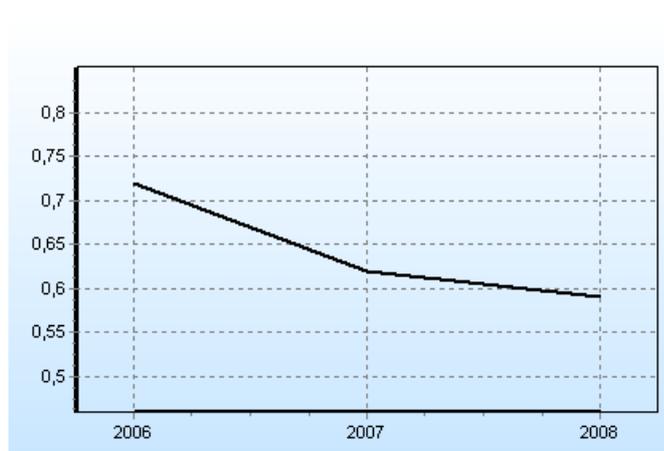
2.1.1 Indice di autonomia finanziaria

L'indice di autonomia finanziaria, ottenuto quale rapporto tra le entrate tributarie (Titolo I) ed extratributarie (Titolo III) con il totale delle entrate correnti (totali dei titoli I + II + III), correla le risorse proprie dell'ente con quelle complessive di parte corrente ed evidenzia la capacità di ciascun comune di acquisire autonomamente le disponibilità necessarie per il finanziamento della spesa.

In altri termini, questo indice non considera nel bilancio corrente i trasferimenti nazionali e regionali ordinari e straordinari che annualmente l'ente riceve e che in passato costituivano la maggiore voce di entrata. Dobbiamo ricordare, infatti, che dopo la riforma tributaria del 1971/1973 l'Ente locale ha perso gran parte della propria capacità impositiva a favore di una scelta politica che ha visto accentrare a livello nazionale la raccolta delle risorse e, quindi, attraverso un sistema redistributivo dall'alto, l'assegnazione delle stesse agli enti.

Per effetto del decentramento amministrativo oggi in atto, il suesposto processo, ancora presente nella realtà degli enti, è in corso di inversione: a cominciare dall'introduzione dell'I.C.I., infatti, stiamo assistendo ad un progressivo aumento delle voci di entrate non direttamente derivanti da trasferimenti di altri enti del settore pubblico. Ne consegue la necessità di procedere ad una lettura dell'andamento dell'indicatore in esame sottolineando come detto valore, variabile tra 0 e 1, assuma un significato positivo quanto più il risultato si avvicina all'unità.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del rendiconto 2008 da confrontare con quelli degli anni precedenti. Il grafico ne evidenzia in modo ancora più chiaro l'andamento.



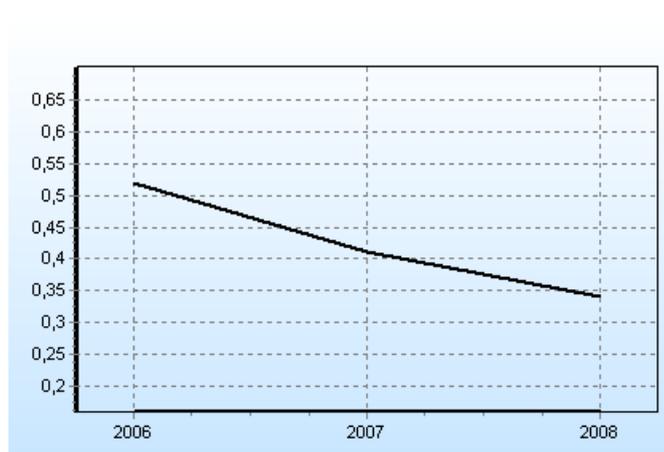
INDICE DI AUTONOMIA FINANZIARIA	2006	2007	2008
Autonomia finanziaria = $\frac{\text{Titolo I + III entrata}}{\text{Titolo I + II + III entrata}}$	0,72	0,62	0,59

2.1.2 Indice di autonomia impositiva

L'indice di autonomia impositiva può essere considerato un indicatore di secondo livello, che permette di comprendere ed approfondire il significato di quello precedente (indice di autonomia finanziaria), misurando quanta parte delle entrate correnti, diverse dai trasferimenti statali o di altri enti del settore pubblico allargato, sia stata determinata da entrate proprie di natura tributaria.

Il valore di questo indice può variare teoricamente tra 0 e 1, anche se le attuali norme che regolano l'imposizione tributaria negli enti locali impediscono di fatto l'approssimarsi del risultato all'unità.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto estrapolando i dati del 2008 da confrontare con quelli degli anni precedenti. Il grafico ne evidenzia in modo ancora più chiaro l'andamento.

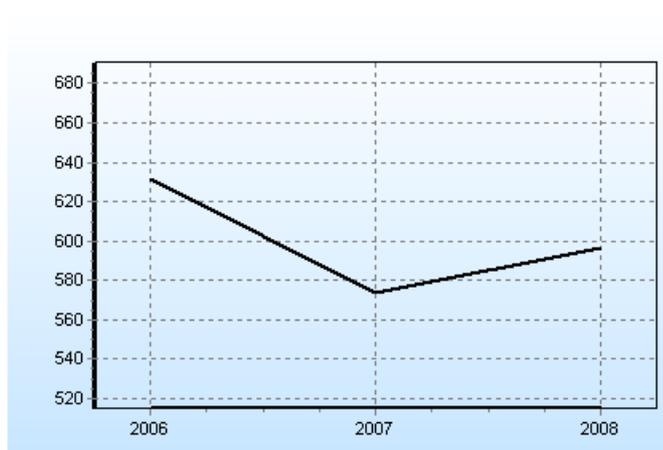


INDICE DI AUTONOMIA IMPOSITIVA	2006	2007	2008
Autonomia impositiva = $\frac{\text{Titolo I entrata}}{\text{Titolo I + II + III entrata}}$	0,52	0,41	0,34

2.1.3 Indice di pressione finanziaria

Altra informazione di particolare interesse si ottiene confrontando il totale delle entrate accertate relative ai titoli I e II con la popolazione residente.

Il rapporto che ne discende, riferito agli anni 2006, 2007 e 2008, aiuta a comprendere il livello di pressione finanziaria a cui ciascun cittadino è sottoposto sommando la pressione diretta ed indiretta.

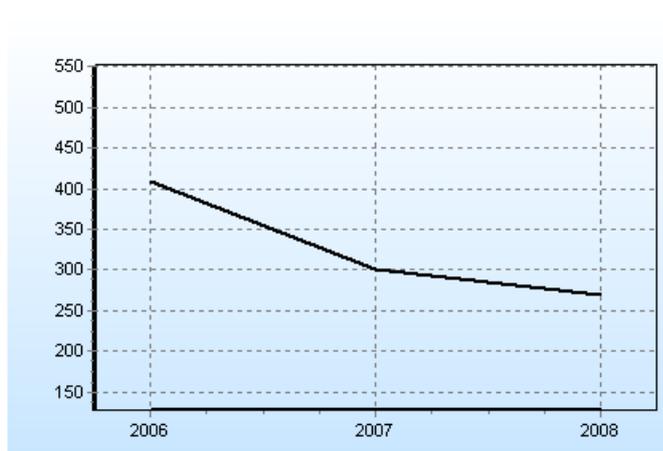


INDICE DI PRESSIONE FINANZIARIA	2006	2007	2008
Pressione finanziaria = $\frac{\text{Titolo I + II entrata}}{\text{Popolazione}}$	631,75	573,33	596,05

2.1.4 Prelievo tributario pro capite

Il dato ottenuto con l'indice di autonomia impositiva, utile per una analisi disaggregata, non è di per sé facilmente comprensibile e, pertanto, al fine di sviluppare analisi spazio-temporali sullo stesso ente o su enti che presentano caratteristiche fisiche economiche e sociali omogenee, può essere interessante misurare il "Prelievo tributario pro capite" che misura l'importo medio di imposizione tributaria a cui ciascun cittadino è sottoposto o, in altri termini, l'importo pagato in media da ciascun cittadino per imposte di natura locale nel corso dell'anno.

Nella parte sottostante, viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del rendiconto 2008 da confrontare con quelli degli anni precedenti. Il grafico ne evidenzia in modo ancora più chiaro l'andamento.



INDICE DI PRELIEVO TRIBUTARIO PRO CAPITE	2006	2007	2008
Prelievo tributario pro capite = $\frac{\text{Titolo I Entrata}}{\text{Popolazione}}$	409,56	300,28	268,81

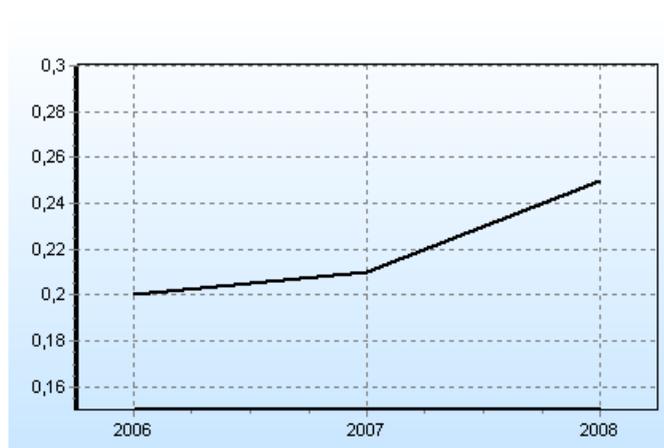
2.1.5 Indice di autonomia tariffaria propria

Se l'indice di autonomia impositiva misura in termini percentuali la partecipazione delle entrate del titolo I alla definizione del valore complessivo delle entrate correnti, un secondo indice deve essere attentamente controllato, in quanto costituisce il complementare di quello precedente, evidenziando la partecipazione delle entrate proprie nella formazione delle entrate correnti e, precisamente, l'indice di autonomia tariffaria propria.

Valori particolarmente elevati di quest'ultimo dimostrano una buona capacità di ricorrere ad entrate derivanti dai servizi pubblici forniti o da una accurata gestione del proprio patrimonio.

Il valore, anche in questo caso espresso in termini decimali, è compreso tra 0 ed 1 ed è da correlare con quello relativo all'indice di autonomia impositiva.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del rendiconto 2008 da confrontare con quelli degli anni precedenti. Il grafico ne evidenzia in modo ancora più chiaro l'andamento del trend storico.

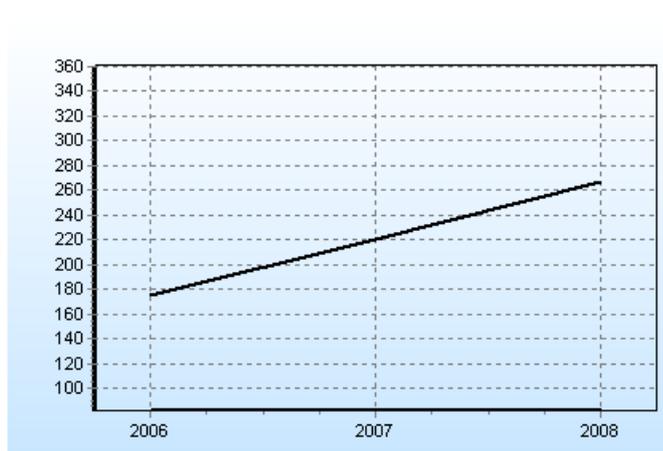


INDICE DI AUTONOMIA TARIFFARIA PROPRIA	2006	2007	2008
Autonomia tariffaria propria = $\frac{\text{Titolo III entrata}}{\text{Titolo I + II + III entrata}}$	0,20	0,21	0,25

2.1.6 Indice di intervento erariale pro capite

L'indice di intervento erariale pro capite è anch'esso rivelatore di una inversione di tendenza nelle modalità di acquisizione delle risorse da parte dell'ente locale.

Il rapporto, proposto in una analisi triennale, misura la somma media che lo Stato eroga all'ente per ogni cittadino residente finalizzandone l'utilizzo alle spese strutturali ed ai servizi pubblici.

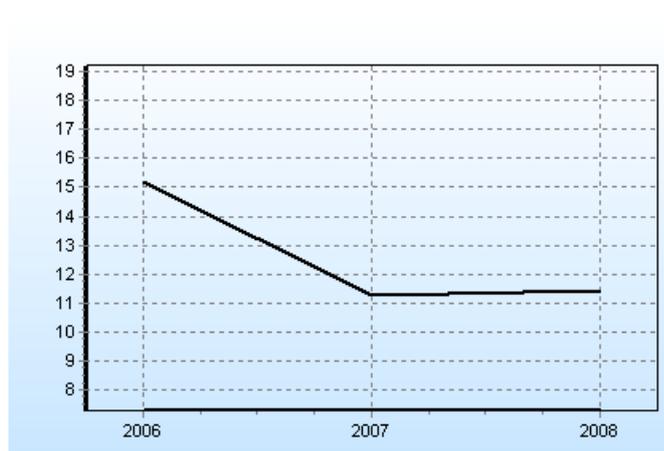


INDICE DI INTERVENTO ERARIALE PRO CAPITE	2006	2007	2008
Intervento erariale pro capite = $\frac{\text{Trasferimenti statali}}{\text{Popolazione}}$	174,57	220,30	267,31

2.1.7 Indice di intervento regionale pro capite

L'indice di intervento regionale pro capite, al pari del precedente, evidenzia la partecipazione della regione alle spese di struttura e dei servizi per ciascun cittadino amministrato.

Anche in questo caso viene proposta una analisi storica relativa ai tre anni 2006, 2007 e 2008.



INDICE DI INTERVENTO REGIONALE PRO CAPITE	2006	2007	2008
Intervento regionale pro capite = $\frac{\text{Trasferimenti regionali}}{\text{Popolazione}}$	15,21	11,26	11,44

2.2 INDICI DI SPESA

Al pari di quanto già detto trattando delle entrate, la lettura del bilancio annuale e pluriennale può essere agevolata ricorrendo alla costruzione di appositi indici che sintetizzano l'attività di programmazione e migliorano la capacità di apprezzamento dei dati contabili. Ai fini della nostra analisi, nei paragrafi che seguono verranno presentati alcuni rapporti che in questa ottica rivestono maggiore interesse e precisamente:

- rigidità della spesa corrente;
- incidenza delle spese del personale sulle spese correnti;
- spesa media del personale;
- incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti;
- percentuale di copertura delle spese correnti con trasferimenti dello Stato;
- spesa corrente pro capite;
- spesa d'investimento pro capite.

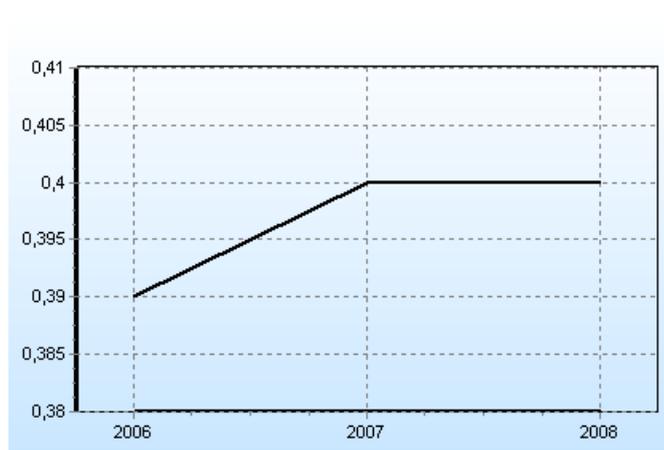
2.2.1 Rigidità della spesa corrente

La rigidità della spesa corrente misura l'incidenza percentuale delle spese fisse (personale ed interessi) sul totale del titolo I della spesa. Quanto minore è detto valore, tanto maggiore è l'autonomia discrezionale della Giunta e del Consiglio in sede di predisposizione del bilancio.

Il valore può variare, indicativamente, tenendo conto dei nuovi limiti introdotti con la ridefinizione dei parametri di deficitarietà, tra 0 e 0,75.

Quanto più il valore si avvicina allo 0,75 tanto minori sono le possibilità di manovra dell'amministrazione che si trova con gran parte delle risorse correnti già utilizzate per il finanziamento delle spese per il personale e degli interessi passivi.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del bilancio 2008 da confrontare con quello degli anni precedenti.



INDICE DI RIGIDITA' DELLA SPESA CORRENTE	2006	2007	2008
Rigidità della spesa corrente = $\frac{\text{Personale} + \text{Interessi}}{\text{Titolo I Spesa}}$	0,39	0,40	0,40

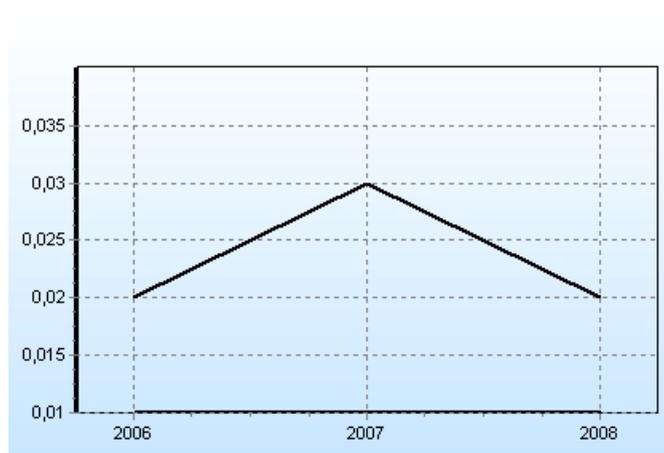
2.2.2 Incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti

L'indice di rigidità delle spesa corrente può essere scomposto analizzando separatamente l'incidenza di ciascuno dei due addendi del numeratore (personale e interessi) rispetto al denominatore del rapporto (totale delle spese correnti).

Pertanto, considerando solo gli interessi passivi che l'ente è tenuto a pagare annualmente per i mutui in precedenza contratti, avremo che l'indice misura l'incidenza degli oneri finanziari sulle spese correnti.

Valori particolarmente elevati dimostrano che la propensione agli investimenti relativa agli anni passati sottrae risorse correnti alla gestione futura e limita la capacità attuale di spesa.

Il grafico e la correlata tabella evidenziano l'andamento dell'indice nel triennio 2006 - 2008.



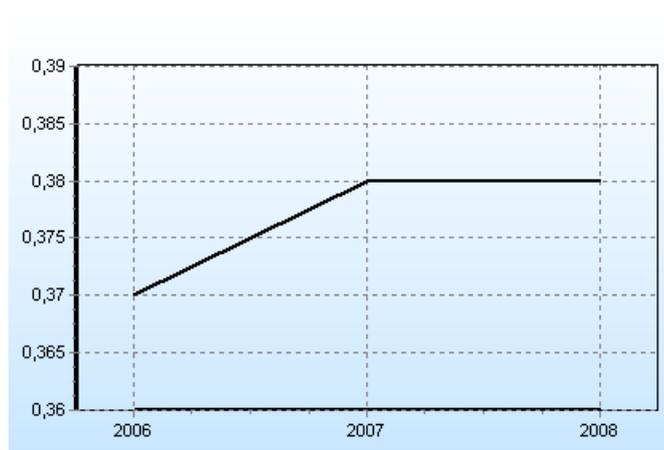
INDICE DI INCIDENZA DEGLI INTERESSI PASSIVI SULLE SPESE CORRENTI	2006	2007	2008
Incidenza II.PP. sulle spese correnti = $\frac{\text{Interessi passivi}}{\text{Titolo I spesa}}$	0,02	0,03	0,02

2.2.3 Incidenza delle spese del personale sulle spese correnti

Partendo dalle stesse premesse sviluppate nel paragrafo precedente, può essere separatamente analizzata l'incidenza delle spese del personale sul totale complessivo delle spese correnti.

Si tratta di un indice complementare al precedente che permette di concludere l'analisi sulla rigidità della spesa del titolo I.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto sotto riportato al bilancio 2008 ed ai due precedenti (2006 e 2007):



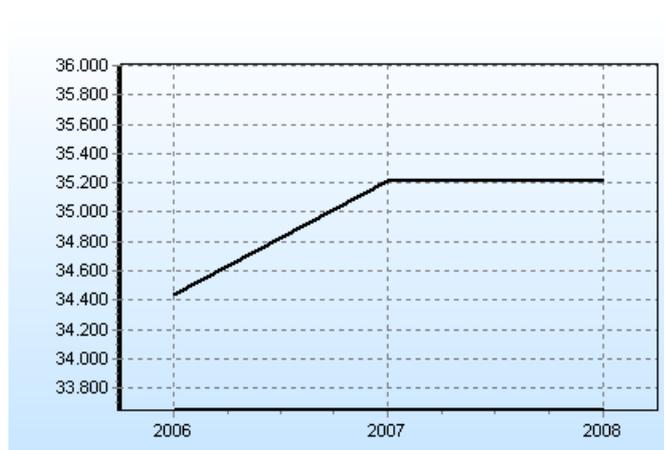
INDICE DI INCIDENZA DELLE SPESE DEL PERSONALE SULLE SPESE CORRENTI	2006	2007	2008
Incidenza del personale sulle spese correnti = $\frac{\text{Personale}}{\text{Titolo I spesa}}$	0,37	0,38	0,38

2.2.4 Spesa media del personale

L'incidenza delle spese del personale sul totale della spesa corrente fornisce indicazioni a livello aggregato sulla partecipazione di questo fattore produttivo nel processo erogativo dell'ente locale.

Al fine di ottenere una informazione ancora più completa, il dato precedente può essere integrato con un altro parametro quale quello della spesa media per dipendente.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto sotto specificato al bilancio 2008 oltre che agli anni 2006 e 2007.



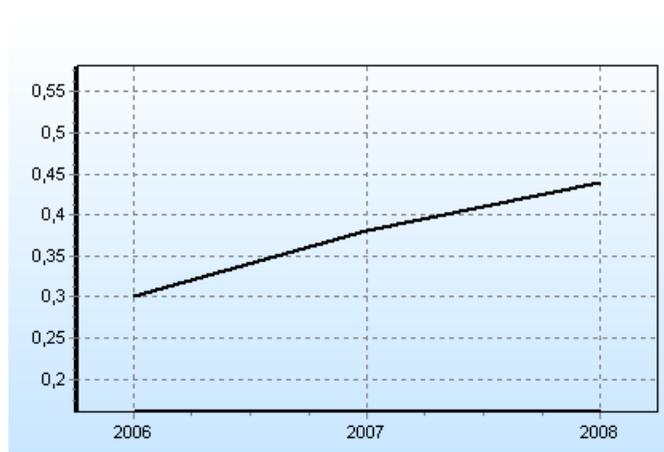
INDICE DI SPESA MEDIA PER IL PERSONALE	2006	2007	2008
Spesa media per il personale = $\frac{\text{Spesa del personale}}{\text{N}^\circ \text{ dipendenti}}$	34.432,33	35.217,11	35.214,11

2.2.5 Percentuale di copertura delle spese correnti con trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato

La "percentuale di copertura delle spese correnti con i trasferimenti dello stato e di altri enti del settore pubblico allargato" permette di comprendere la compartecipazione dello Stato, della Regione e degli altri enti del settore pubblico allargato alla ordinaria gestione dell'ente.

Si tratta di un indice che deve essere considerato tenendo presente le numerose modifiche e leggi delega in corso di perfezionamento in questo periodo.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto ai valori del bilancio 2008 ed effettuando il confronto con il medesimo rapporto applicato agli esercizi 2006 e 2007.



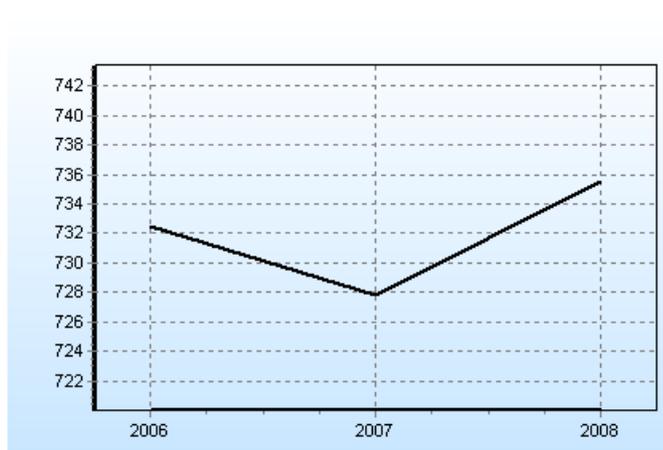
INDICE DI COPERTURA DELLE SPESE CORRENTI CON TRASFERIMENTI	2006	2007	2008
Copertura spese correnti con trasferimenti = $\frac{\text{Titolo II entrata}}{\text{Titolo I spesa}}$	0,30	0,38	0,44

2.2.6 Spesa corrente pro capite

La spesa corrente pro capite costituisce un ulteriore indice particolarmente utile per una analisi spaziale e temporale dei dati di bilancio.

Essa misura l'entità della spesa sostenuta dall'ente per l'ordinaria gestione, rapportata al numero di cittadini.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando la formula sotto riportata al bilancio 2008, 2007 e 2006.

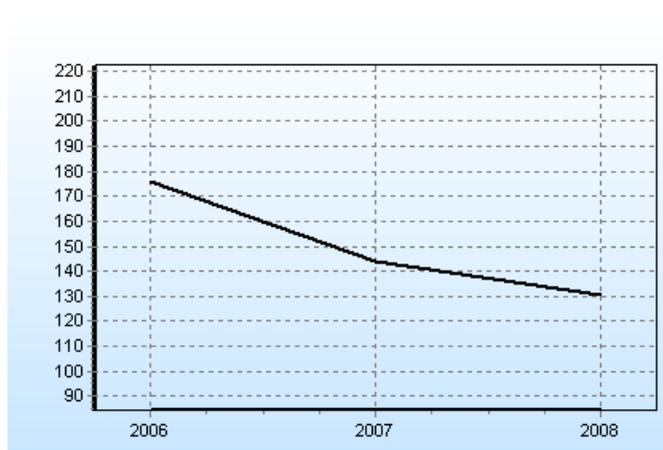


INDICE DI SPESA CORRENTE PRO CAPITE	2006	2007	2008
Spesa corrente pro capite = $\frac{\text{Titolo I spesa}}{\text{N}^\circ \text{ abitanti}}$	732,46	727,80	735,55

2.2.7 Spesa in conto capitale pro capite

Così come visto per la spesa corrente, un dato altrettanto interessante può essere ottenuto, ai fini di una completa informazione sulla programmazione dell'ente, con la costruzione dell'indice della Spesa in conto capitale pro capite, rapporto che misura il valore della spesa per investimenti che l'ente prevede di sostenere per ciascun abitante.

Nella parte sottostante viene proposto il valore ottenuto applicando il rapporto ai valori del bilancio 2008 ed effettuando il confronto con il medesimo rapporto applicato agli esercizi 2006 e 2007.



INDICE DI SPESA IN CONTO CAPITALE PRO CAPITE	2006	2007	2008
Spesa in c/capitale pro capite = $\frac{\text{Titolo II spesa}}{\text{N}^\circ \text{ abitanti}}$	176,15	144,24	130,32

2.3 GLI INDICI DELLA GESTIONE RESIDUI

Nei precedenti paragrafi abbiamo analizzato i principali indici della gestione di competenza; l'analisi del risultato di amministrazione può però essere meglio compreso cercando di cogliere anche le peculiarità della gestione residui. A tal fine, nei paragrafi che seguono verranno calcolati i seguenti quozienti di bilancio:

- indice di incidenza dei residui attivi;
- indice di incidenza dei residui passivi.

2.3.1 Indice di incidenza dei residui attivi e passivi

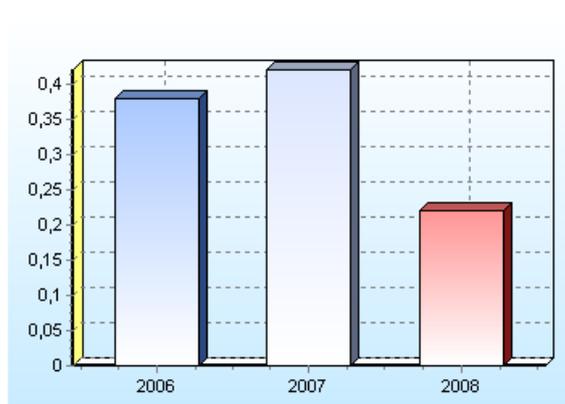
L'indice di incidenza dei residui attivi esprime il rapporto fra i residui sorti nell'esercizio ed il valore delle operazioni di competenza dell'esercizio medesimo.

Un valore elevato esprime un particolare allungamento dei tempi di attuazione delle procedure amministrative e contabili della gestione delle entrate.

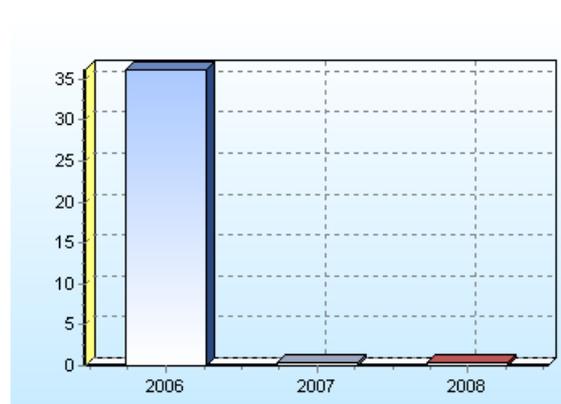
Riflessioni del tutto analoghe possono essere effettuate per quanto riguarda l'indice di incidenza dei residui passivi.

L'esame comparato nel tempo e nello spazio può evidenziare delle anomalie gestionali che devono essere adeguatamente monitorate e controllate.

INCIDENZA DEI RESIDUI ATTIVI



INCIDENZA DEI RESIDUI PASSIVI



INDICE DI INCIDENZA DEI RESIDUI ATTIVI

	2006	2007	2008
Incidenza residui attivi = $\frac{\text{Totale residui attivi}}{\text{Totale accertamenti di competenza}}$	0,38	0,42	0,22

INDICE DI INCIDENZA DEI RESIDUI PASSIVI

	2006	2007	2008
Incidenza residui passivi = $\frac{\text{Totale residui passivi}}{\text{Totale impegni di competenza}}$	36,12	0,39	0,38

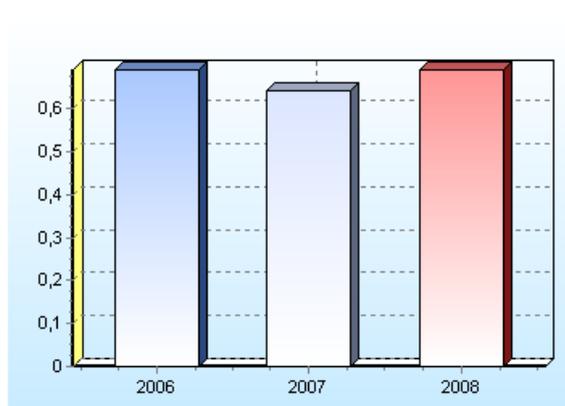
2.4 INDICI DELLA GESTIONE DI CASSA

Anche per la gestione di cassa è possibile far ricorso ad alcuni indicatori in grado di valutare le modalità con cui la cassa si modifica e si rinnova.

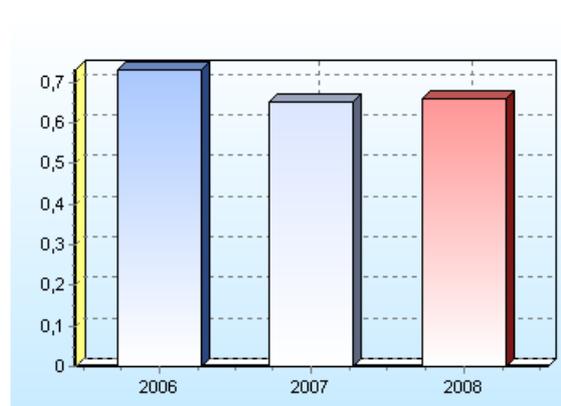
In particolare, il primo dei due indici, "velocità di riscossione", confrontando tra loro le entrate riscosse con quelle accertate in competenza relativamente ai titoli I e III (tributarie ed extratributarie), misura la capacità dell'ente di trasformare in liquidità situazioni creditorie vantate nei confronti di terzi.

Allo stesso modo, l'indice "velocità di gestione della spesa corrente" permette di giudicare, anche attraverso una analisi temporale, quale quella condotta attraverso il confronto di tre annualità successive, quanta parte degli impegni della spesa corrente trova nell'anno stesso, trasformazione nelle ulteriori fasi della spesa, quali la liquidazione, l'ordinazione ed il pagamento.

VELOCITA' DI RISCOSSIONE DELLE ENTRATE PROPRIE



VELOCITA' DI GESTIONE DELLA SPESA CORRENTE



VELOCITA' DI RISCOSSIONE DELLE ENTRATE PROPRIE	2006	2007	2008
Velocità di riscossione = $\frac{\text{Riscossioni di competenza (Titolo I + III)}}{\text{Accertamenti di competenza (Titolo I + III)}}$	0,69	0,64	0,69

VELOCITA' DI GESTIONE DELLA SPESA CORRENTE	2006	2007	2008
Velocità di gestione spesa corrente = $\frac{\text{Pagamenti di competenza (Tit. I)}}{\text{Impegni di competenza (Tit. I)}}$	0,73	0,65	0,66

3 I SERVIZI EROGATI

Se l'analisi per funzione fornisce un primo ed interessante spaccato della spesa, evidenziando come questa sia stata ripartita tra le principali attività che l'ente è tenuto a porre in essere, ulteriori elementi di valutazione possono essere tratti da una ulteriore lettura della spesa articolata per servizi.

Questi ultimi rappresentano, infatti, il risultato elementare dell'intera attività amministrativa dell'ente. D'altra parte tra gli obiettivi principali da conseguire da parte dell'azienda-comune, vi è quello di erogare servizi alla collettività amministrata. L'ente locale, infatti, si pone come istituzione di rappresentanza degli interessi locali, come interprete dei bisogni oltre che gestore della maggior parte degli interventi di carattere finale anche quando programmati da altri soggetti o istituti territoriali di ordine superiore.

In linea generale, i servizi pubblici locali devono essere erogati con modalità che ne promuovono il miglioramento della qualità ed assicurano la tutela e la partecipazione dei cittadini-utenti.

Il ruolo del comune può essere visto, dunque, quale soggetto coordinatore di istanze di servizi da parte dei cittadini da contemperare con le scarse risorse finanziarie a disposizione. A ciò si aggiunge che i servizi offerti non presentano caratteristiche del tutto analoghe, tanto che il legislatore è giunto a distinguere tre principali tipologie:

- i servizi istituzionali;
- i servizi a domanda individuale;
- i servizi produttivi.

Prescindendo da valutazioni particolari che verranno approfondite trattando delle singole tipologie, potremmo dire che i servizi istituzionali si caratterizzano per l'assenza pressoché totale di proventi diretti trattandosi di attività che, per loro natura, rientrano tra le competenze specifiche dell'ente pubblico e, come tali, non sono cedibili a terzi.

Al contrario i servizi a domanda individuale e, ancor più, quelli a carattere produttivo si caratterizzano per la presenza di un introito che, anche se in alcuni casi non completamente remunerativo dei costi, si configura come corrispettivo per la prestazione resa dall'ente. In realtà, i servizi a domanda individuale sono caratterizzati, generalmente, da un rilevante contenuto sociale che, ancora oggi, ne condiziona la gestione e giustifica una tariffa in grado di remunerare solo parzialmente i costi. Non altrettanto potremmo dire dei servizi a carattere produttivo che, nel corso di questi anni, hanno perso quella caratteristica di socialità per assumere un connotato tipicamente imprenditoriale.

Nei paragrafi che seguono, ripresentando una classificazione proposta nel certificato al Conto del bilancio, vengono riportate alcune tabelle riassuntive che sintetizzano la gestione di ciascuno di essi.

3.1 I SERVIZI ISTITUZIONALI

I servizi istituzionali sono considerati obbligatori perché esplicitamente previsti dalla legge ed il loro costo è generalmente finanziato attingendo dalle risorse generiche a disposizione dell'ente, quali ad esempio i trasferimenti attribuiti dallo Stato o le entrate di carattere tributario.

Tali servizi sono caratterizzati dal fatto che l'offerta non è funzione della domanda: ne consegue che la loro offerta da parte dell'ente deve comunque essere garantita, prescindendo da qualsiasi giudizio sulla economicità.

All'interno di questa categoria vengono ad annoverarsi l'anagrafe, lo stato civile, la leva militare, la polizia locale, i servizi cimiteriali, la statistica, la nettezza urbana e più in generale tutte quelle attività molto spesso caratterizzate dall'assenza di remunerazione poste in essere in forza di una imposizione giuridica.

Nella maggior parte dei casi si tratta di servizi forniti gratuitamente alla collettività, le cui risultanze - con riferimento al nostro ente - sono riportate nelle tabelle che seguono. In particolare la prima mette a confronto le entrate e le spese sostenute distintamente per ciascuno di essi definendone il risultato (differenza entrate spese) ed il relativo grado di copertura delle spese in percentuale.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2008: ANALISI DEI SERVIZI ISTITUZIONALI	ENTRATA 2008 (a)	SPESA 2008 (b)	RISULTATO 2008 c=(a-b)	COPERTURA d=(a/b)%
> Organi istituzionali	0,00	2.041.899,46	-2.041.899,46	0,00
> Amministrazione generale e servizio elettorale	0,00	2.100.297,14	-2.100.297,14	0,00
> Ufficio tecnico	0,00	1.617.363,71	-1.617.363,71	0,00
> Anagrafe e stato civile	0,00	842.881,34	-842.881,34	0,00
> Servizio statistico	0,00	0,00	0,00	0,00
> Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00
> Polizia locale	0,00	2.880.401,73	-2.880.401,73	0,00
> Leva militare	0,00	0,00	0,00	0,00
> Protezione civile	0,00	46.969,88	-46.969,88	0,00
> Istruzione primaria e secondaria inferiore	0,00	1.311.686,68	-1.311.686,68	0,00
> Servizi necroscopici e cimiteriali	0,00	689.438,64	-689.438,64	0,00
> Fognatura e depurazione	0,00	528.522,74	-528.522,74	0,00
> Nettezza urbana	0,00	6.956,77	-6.956,77	0,00
> Viabilità e illuminazione pubblica	0,00	2.154.087,30	-2.154.087,30	0,00
TOTALE	0,00	14.220.505,39	-14.220.505,39	

La seconda tabella sintetizza le risultanze di ciascun servizio in ottica triennale, permettendo utili confronti ed evidenziando l'andamento delle stesse nel triennio 2006 - 2008.

SERVIZI ISTITUZIONALI TREND ENTRATA - SPESA	ENTRATA 2006	SPESA 2006	ENTRATA 2007	SPESA 2007	ENTRATA 2008	SPESA 2008
> Organi istituzionali	0,00	2.312.867,48	0,00	2.225.328,45	0,00	2.041.899,46
> Amministrazione generale e servizio elettorale	0,00	1.984.104,40	0,00	1.868.822,93	0,00	2.100.297,14
> Ufficio tecnico	0,00	1.505.550,38	0,00	1.572.259,21	0,00	1.617.363,71
> Anagrafe e stato civile	0,00	729.781,64	0,00	774.746,20	0,00	842.881,34
> Servizio statistico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Polizia locale	0,00	2.168.345,00	0,00	2.541.989,86	0,00	2.880.401,73
> Leva militare	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Protezione civile	0,00	61.390,45	0,00	46.664,78	0,00	46.969,88
> Istruzione primaria e secondaria inferiore	0,00	1.191.392,44	0,00	1.140.522,16	0,00	1.311.686,68
> Servizi necroscopici e cimiteriali	0,00	738.112,09	0,00	702.740,78	0,00	689.438,64
> Fognatura e depurazione	0,00	638.976,01	0,00	533.641,44	0,00	528.522,74
> Nettezza urbana	0,00	7.500,00	0,00	5.575,46	0,00	6.956,77
> Viabilità e illuminazione pubblica	0,00	2.334.524,92	0,00	2.128.585,14	0,00	2.154.087,30
TOTALE	0,00	13.672.544,81	0,00	13.540.876,41	0,00	14.220.505,39

Dall'analisi della tabella si evidenzia un generale aumento della spesa nei vari servizi dovuta all'applicazione del contratto.

Si commentano gli scostamenti più rilevanti rispetto al 2007:

- nel servizio elettorale e nella funzione relativa all'amministrazione generale si rileva un aumento dovuto alla spesa per consultazioni politiche;
- nel servizio polizia locale l'aumento della spesa è dovuto a nuove assunzioni di vigili ed al costo del servizio per il controllo automatico della velocità.

3.2 I SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

I servizi a domanda individuale, anche se rivestono una notevole rilevanza sociale all'interno della comunità amministrata, non sono previsti obbligatoriamente da leggi. Essi sono caratterizzati dal fatto che vengono richiesti direttamente dai cittadini dietro pagamento di un prezzo (tariffa), spesso non pienamente remunerativo per l'ente ma comunque non inferiore ad una percentuale di copertura del relativo costo, così come previsto dalle vigenti norme sulla finanza locale.

Tale scelta rappresenta un passaggio estremamente delicato per la gestione dell'ente in quanto l'adozione di tariffe contenute per il cittadino-utente (che comunque non possono essere inferiori alle percentuali di copertura previste dalla vigente normativa) determina una riduzione delle possibilità di spesa per l'ente stesso. Dovendosi, infatti, rispettare il generale principio di pareggio del bilancio, il costo del servizio, non coperto dalla contribuzione diretta dell'utenza, deve essere finanziato con altre risorse dell'ente, riducendo in tal modo la possibilità di finanziare altri servizi o trasferimenti.

L'incidenza sul bilancio delle spese per i Servizi a domanda individuale attivati nel nostro ente e le relative percentuali di copertura sono sintetizzate nella seguente tabella:

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2008: ANALISI DEI SERVIZI DOM. INDIV.LE	ENTRATA 2008 (a)	SPESA 2008 (b)	RISULTATO 2008 c=(a-b)	COPERTURA d=(a/b)%
> Alberghi, case di riposo e di ricovero	0,00	0,00	0,00	0,00
> Alberghi diurni e bagni pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00
> Asili nido	752.135,16	3.145.683,17	-2.393.548,01	23,91
> Convitti, campeggi, case vacanze	0,00	0,00	0,00	0,00
> Colonie e soggiorni stagionali	165.678,52	513.729,17	-348.050,65	32,25
> Corsi extrascolastici	305.000,00	629.347,57	-324.347,57	48,46
> Parcheggi custoditi e parchimetri	0,00	0,00	0,00	0,00
> Pesa pubblica	0,00	0,00	0,00	0,00
> Servizi turistici diversi	0,00	0,00	0,00	0,00
> Spurgo pozzi neri	0,00	0,00	0,00	0,00
> Teatri	0,00	0,00	0,00	0,00
> Musei, gallerie e mostre	0,00	0,00	0,00	0,00
> Giardini zoologici e botanici	0,00	0,00	0,00	0,00
> Impianti sportivi	316.576,25	806.427,11	-489.850,86	39,26
> Mattatoi pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00
> Mense non scolastiche	0,00	0,00	0,00	0,00
> Mense scolastiche	0,00	0,00	0,00	0,00
> Mercati e fiere attrezzate	0,00	0,00	0,00	0,00
> Spettacoli	0,00	0,00	0,00	0,00
> Trasporto carni macellate	0,00	0,00	0,00	0,00
> Trasporti e pompe funebri	0,00	0,00	0,00	0,00
> Uso di locali non istituzionali	0,00	0,00	0,00	0,00
> Altri servizi a domanda individuale	265.000,00	865.544,75	-600.544,75	30,62
TOTALE	1.804.389,93	5.960.731,77	-4.156.341,84	

L'analisi delle risultanze nel triennio 2006 - 2008 è, invece, evidenziata nella sottostante tabella:

SERVIZI A DOMANDA INDIV.LE TREND ENTRATA - SPESA	ENTRATA 2006	SPESA 2006	ENTRATA 2007	SPESA 2007	ENTRATA 2008	SPESA 2008
> Alberghi, case di riposo e di ricovero	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Alberghi diurni e bagni pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Asili nido	667.803,38	3.427.230,70	692.628,18	3.054.028,74	752.135,16	3.145.683,17
> Convitti, campeggi, case vacanze	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Colonie e soggiorni stagionali	138.125,60	463.066,04	142.601,45	424.928,73	165.678,52	513.729,17
> Corsi extrascolastici	298.332,00	635.122,35	302.117,98	599.231,37	305.000,00	629.347,57
> Parcheggi custoditi e parchimetri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Pesa pubblica	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Servizi turistici diversi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Spurgo pozzi neri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Teatri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Musei, gallerie e mostre	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Giardini zoologici e botanici	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Impianti sportivi	188.671,26	950.751,66	219.231,63	795.054,46	316.576,25	806.427,11
> Mattatoi pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Mense non scolastiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Mense scolastiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Mercati e fiere attrezzate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Spettacoli	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Trasporto carni macellate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Trasporti e pompe funebri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Uso di locali non istituzionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Altri servizi a domanda individuale	225.393,62	799.060,62	214.069,16	743.109,80	265.000,00	865.544,75
TOTALE	1.518.325,86	6.275.231,37	1.570.648,40	5.616.353,10	1.804.389,93	5.960.731,77

Si ritiene opportuno specificare che il servizio agli asilo nido, ha registrato un incremento del 20% rispetto al 2007 riferito alle domande soddisfatte che passano da 367 del 2007 a 440 del 2008.

Tra gli altri servizi a domanda individuale sono compresi, nel dettaglio i seguenti servizi:

	entrata	uscita
- assistenza personalizzata anziani	232.000,00	516.922,34
- servizio trasporto	33.000,00	348.622,41

Complessivamente la copertura dei costi dei servizi a domanda individuale è del 30,27 percentuale.

3.3 I SERVIZI PRODUTTIVI

I servizi produttivi sono caratterizzati da una spiccata rilevanza sotto il profilo economico ed industriale che attiene tanto alla caratteristica del servizio reso quanto alla forma di organizzazione necessaria per la loro erogazione: si tratta in buona sostanza di attività economiche relative alla distribuzione dell'acqua, del gas metano e dell'elettricità, alla gestione delle farmacie, dei trasporti pubblici e della centrale del latte.

Per tali servizi, le vigenti norme prevedono il totale finanziamento da parte degli utenti che li richiedono e ne sostengono integralmente il costo attraverso la corresponsione delle tariffe. Generalmente tali servizi, anche in funzione della loro rilevanza economica e sociale, sono soggetti alla disciplina dei prezzi amministrati.

Per effetto anche della graduale contrazione dei trasferimenti statali e della conseguente necessità di reperimento diretto di risorse da parte dell'ente, l'erogazione di servizi produttivi rappresenta una importante risorsa strategica per la gestione, cui attribuire la dovuta rilevanza in termini di assetto strutturale ed organizzativo.

Nelle tabelle seguenti si riportano tutti i servizi produttivi previsti dalla normativa vigente. Per quelli attivati nel nostro ente sono previste le entrate, le spese e le percentuali di copertura del 2008 nonché i rispettivi andamenti triennali.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2008: ANALISI DEI SERVIZI PRODUTTIVI	ENTRATA 2008 (a)	SPESA 2008 (b)	RISULTATO 2008 c=(a-b)	COPERTURA d=(a/b)%
> Acquedotto	0,00	0,00	0,00	0,00
> Distribuzione gas	2.414.575,00	300.000,00	2.114.575,00	804,86
> Farmacie	0,00	0,00	0,00	0,00
> Centrale del latte	0,00	0,00	0,00	0,00
> Distribuzione energia elettrica	0,00	0,00	0,00	0,00
> Teleriscaldamento	0,00	0,00	0,00	0,00
> Trasporti pubblici	0,00	1.588.593,94	-1.588.593,94	0,00
> Altri servizi produttivi	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	2.414.575,00	1.888.593,94	525.981,06	

SERVIZI PRODUTTIVI TREND ENTRATA - SPESA	ENTRATA 2006	SPESA 2006	ENTRATA 2007	SPESA 2007	ENTRATA 2008	SPESA 2008
> Acquedotto	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Distribuzione gas	4.518.403,20	390.015,00	2.300.000,00	572.532,00	2.414.575,00	300.000,00
> Farmacie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Centrale del latte	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Distribuzione energia elettrica	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Teleriscaldamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Trasporti pubblici	0,00	1.645.116,80	0,00	1.548.770,09	0,00	1.588.593,94
> Altri servizi produttivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	4.518.403,20	2.035.131,80	2.300.000,00	2.121.302,09	2.414.575,00	1.888.593,94

4 RELAZIONE AL CONTO DEL PATRIMONIO, AL PROSPETTO DI CONCILIAZIONE E AL CONTO ECONOMICO

Premessa

Ai sensi del D.Lgs. n. 267/2000 il Rendiconto viene presentato con il Conto del Patrimonio, il Conto Economico con accluso il Prospetto di Conciliazione. Si ritiene opportuno far precedere l'analisi dei dati del Comune dall'esposizione sintetica della normativa vigente e dei criteri stabiliti dal legislatore quali presupposti per la compilazione di questi documenti.

4.1 IL CONTO DEL PATRIMONIO

Riferimenti normativi e criteri adottati

La disciplina sul conto del patrimonio é contenuta nell'art. 230 del D. Lgs. 267/2000, dove la norma si preoccupa, innanzitutto, di precisare la funzione e la struttura di tale documento.

Il secondo comma dello stesso articolo definisce, tra l'altro, il patrimonio dei comuni costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, di pertinenza di ciascuno e suscettibili di valutazione.

Mediante la rappresentazione contabile dei beni e dei rapporti giuridici attivi e passivi, nonché del risultato finale differenziale tra le attività e le passività si determina la consistenza netta della dotazione patrimoniale, cioè il patrimonio netto.

Ai sensi del primo comma dell'art. 230 il conto del patrimonio rileva i risultati della gestione patrimoniale, riassume la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio, evidenzia la variazione intervenuta nel corso dello stesso esercizio rispetto alla consistenza iniziale.

La struttura formale del conto del patrimonio, alla quale tutti gli enti devono far riferimento nella redazione dello stesso, é prevista nell'apposito modello approvato con il D.P.R. 194/96 che segue lo schema proposto dalla normativa comunitaria (Direttiva CEE 78/660 del 1978, recepita nel nostro ordinamento con il D. Lgs. 127/91).

Le singole poste che compongono il conto del patrimonio sono raggruppate in macro categorie dell'attivo (impieghi) e in altrettante categorie del passivo e del netto (fonti).

L'attivo é dettagliato in voci che riguardano:

- A) Immobilizzazioni
- B) Attivo circolante
- C) Ratei e risconti

Il passivo é dettagliato in voci che riguardano:

- A) Patrimonio Netto
- B) Conferimenti
- C) Debiti
- D) Ratei e risconti

Le fonti evidenziano la provenienza delle risorse finanziarie che permettono lo svolgimento della gestione, mentre gli impieghi esplicitano le modalità di impiego, appunto, delle stesse fonti.

All'art. 230, commi 3 e 4, del D.Lgs. 267/2000 sono disciplinati i criteri di valutazione dei beni e dei rapporti giuridici attivi e passivi di pertinenza di ciascun ente.

Si stabilisce che i beni del demanio sono inclusi nel conto del patrimonio con la distinzione specifica prevista dalle disposizioni del codice civile.

La valutazione dei beni del demanio e del conto del patrimonio, ivi comprese relative manutenzioni straordinarie, viene prevista come segue:

- **Beni demaniali:** acquisiti dopo il 17.5.1995, sono valutati al costo di acquisizione o costruzione;
- **Terreni:** acquisiti dopo l'entrata in vigore del decreto stesso, sono valutati al costo di acquisizione;
- **Fabbricati:** acquisiti dopo l'entrata in vigore del decreto stesso, sono valutati al costo di acquisizione o realizzazione;
- **Mobili:** sono valutati al costo;
- **Crediti:** sono valutati al valore nominale;
- **Rimanenze, ratei e risconti:** sono valutati secondo le norme del codice civile.

In ordine ai ratei e risconti l'art. 2424 bis del codice civile dispone: "Nella voce ratei e risconti passivi devono essere iscritti i costi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e i proventi percepiti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi. Nella voce ratei e risconti attivi devono essere iscritti i proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e i costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi. Possono essere iscritte in tali voci soltanto quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo."

Per quanto riguarda la valorizzazione delle rimanenze è opportuno far riferimento all'art. 2426 del codice che, dettagliatamente, provvede a disciplinare i diversi criteri in relazione alle altrettante tipologie di rimanenze.

Per quanto riguarda la rilevazione dei ratei attivi e passivi è necessario effettuare un riferimento alle scritture proprie della contabilità finanziaria: gran parte dei ratei attivi e passivi vengono già rilevati e contenuti nei residui a fine esercizio, in quanto potrebbe già essere individuato il debitore o il creditore e l'esatto ammontare del debito o del credito ed individuata la sua scadenza. Qualora così non fosse verrebbero evidenziate le differenze tra registrazioni economiche e finanziarie con il prospetto di conciliazione.

Una particolare categoria di risconti può essere considerata la categoria dei cosiddetti "costi esercizio futuro", che deriva dalle modifiche apportate al D. Lgs. 77/95 dal D. Lgs. 336/96.

Vi rientrano le prenotazioni d'impegno riferite a gare bandite prima della fine dell'esercizio e non concluse entro tale termine: la prenotazione si tramuta in impegno e conservano validità gli atti e i provvedimenti già adottati relativi alla gara (art. 27, c. 3).

Debiti: sono valutati secondo il valore residuo.

Crediti inesigibili: al comma 5 dell'art. 72 si dispone che gli enti locali conservino nel loro patrimonio, in apposita voce, i crediti inesigibili, stralciati dal conto del bilancio, sino al compimento dei termini di prescrizione.

Conferimenti: nel passivo i conferimenti si riferiscono a due voci:

- a) conferimenti da trasferimenti in conto capitale
- b) conferimenti da concessioni ad edificare.

Tali fondi verranno utilizzati per investimenti nel patrimonio dell'ente. Lo stesso andrà ridotto di anno in anno per una quota costante corrispondente alla quota di ammortamento del bene acquistato o costruito con il trasferimento. Finché l'attività patrimoniale risulta in corso di costruzione non verrà effettuata alcuna riduzione del fondo, che figurerà nel passivo

patrimoniale e di pari importo tra le immobilizzazioni in corso.

La riduzione di tale fondo avviene con le **quote di ricavi pluriennali**: queste rappresentano le quote di trasferimenti in conto capitale introitati in un determinato esercizio ed utilizzati per investimenti nel patrimonio dell'ente che si considerano da suddividere in più esercizi, quali ricavi, in relazione all'ammortamento che, sul versante dei costi, avviene per il bene (demaniale o patrimoniale) acquisito con i trasferimenti stessi.

In calce all'attivo e al passivo sono esposti i “**conti d'ordine**” che comprendono le voci:

Opere da realizzare (tra le attività) e **Impegni per opere da realizzare** (tra le passività): finalizzate ad evidenziare le opere in corso di realizzazione che non trovano ancora definitiva allocazione nelle attività patrimoniali.

Beni conferiti in aziende speciali (tra le attività) e **Conferimenti in aziende speciali** (tra le passività): si fa riferimento ai beni conferiti in enti strumentali dell'ente locale, dotati di personalità giuridica, di autonomia imprenditoriale e di proprio statuto.

Beni di terzi (tra le attività) e **Beni di terzi** (tra le passività): identificano i beni che non appartengono al patrimonio dell'ente, ma che sono disponibili per lo stesso a vario titolo (cauzione, deposito, ecc.).

4.1.1 Analisi del conto del patrimonio

Il Conto del Patrimonio viene redatto sulla base dello schema previsto dal D.P.R. n. 194/96.

La gestione patrimoniale nel suo complesso è direttamente correlata con quella economica e si propone di evidenziare non solo la variazione nella consistenza delle varie voci dell'attivo e del passivo ma, in particolare, di correlare l'incremento o il decremento del patrimonio netto con il risultato economico di esercizio, così come risultante dal conto del patrimonio.

Proseguendo nell'analisi dello stato patrimoniale, dalla tabella si possono osservare i valori dei macroaggregati riferiti all'ente.

Situazione patrimoniale	Consistenza iniziale	Consistenza finale
A) Attività	259.117.901,25	292.357.752,54
B) Passività	125.998.475,14	128.757.582,23
C) Patrimonio netto	133.119.426,11	163.600.170,31

Attività

A) Immobilizzazioni

Immobilizzazioni materiali A II

I valori iniziali delle immobilizzazioni materiali sono desunti dagli inventari.

Le variazioni positive dal c/finanziario delle immobilizzazioni materiali nel conto del patrimonio per un totale di € 9.371.832,71 derivano da:

- pagamenti in conto capitale sia nella gestione competenza, sia nella gestione residui per € 2.327.393,51 confluiti nel conto immobilizzazioni in corso;

- pagamenti in c/capitale nella gestione competenza e residui relativi all'acquisto di beni mobili per € 820.329,43;
- pagamenti per spese in conto capitale sia in competenza che da residui relativi ad interventi di manutenzione straordinaria e nuove acquisizioni di immobili per € 6.224.109,77 distinti come segue: € 2.997.549,32 quali beni demaniali, € 3.106.609,98 quali fabbricati indisponibili, e € 119.950,47 quali fabbricati disponibili.

Le variazioni positive da altre cause pari ad € 38.227.265,67 sono date principalmente da € 1.687.842,61 relative ad opere demaniali e su beni disponibili realizzate a scomputo oneri di urbanizzazione; per € 736.440,65 per manutenzioni straordinarie inventariate ma non pagati, per € 34.091.054,10 per terreni, valorizzati sulla base del prezzo standard a metro quadro a in seguito all'incarico di ricognizione delle aree di proprietà comunale assegnato a un professionista, e per € 1.711.928,21 da immobilizzazioni in corso.

Le variazioni negative da altre cause pari ad € 8.428.202,45 sono dati principalmente da:

- € 120.418,68 per beni e manutenzioni già inserite nell'anno 2007 ma pagate questo anno;
- € 1.626.167,97 per ammortamento beni mobili;
- € 5.215.653,20 per ammortamento beni demaniali, fabbricati, indisponibili e disponibili;
- € 1.465.962,60 per sistemazione contabile delle immobilizzazioni in corso e alla rettifica del valore delle immobilizzazioni contabilizzate l'anno scorso e pagate nel 2008.

Immobilizzazioni finanziarie A III

Le consistenze iniziali delle partecipazioni in imprese sono state suddivise principalmente tra le imprese controllate e le altre imprese sulla base della percentuale di possesso delle società stesse.

La voce AIII 1) a) "partecipazione in imprese controllate", facenti parte la società per azioni Multiservizi Nord Milano e l'Azienda Multiservizi e Farmacie, presenta:

- variazioni negative da altre cause per € 234.423,00 dovute all'adeguamento del patrimonio netto sulla base dell'ultimo conto consuntivo approvato.

La voce AIII 1) c) "partecipazione in altre imprese", che comprende le seguenti società:

- il Consorzio Acqua Potabile Holding Spa,
 - l'Agenzia Sviluppo Milano Metropoli Spa,
 - il Consorzio Trasporti Pubblici Spa,
 - I.A.no.Mi. Spa,
 - Fondazione Museo della Fotografia,
- registra:

- variazioni positive da altre cause per € 26.647,74 dovute all'adeguamento del patrimonio netto sulla base dell'ultimo conto consuntivo approvato.

- variazioni negative da altre cause per € 9.236,20 dovute all'adeguamento del patrimonio netto sulla base dell'ultimo conto consuntivo approvato.

La voce AIII 2) a) registra:

- variazione negativa da c/finanziario per € 1.400.000,00 dovuta alla riscossione del credito concesso alla Società Multiservizi Nord Milano;

- variazione positiva da altre cause per € 1.400.000,00 dovuto allo storno del credito sopraindicato perché lo stesso era stato prudenzialmente inserito l'anno scorso nei crediti di dubbia esigibilità.

La voce AIII 4) registra:

- variazioni negativa da altre cause per € 1.844.302,78 dovute alla riscossione dei crediti di dubbia esigibilità, così suddivisi:

- | | |
|--|--------------|
| • Crediti verso imprese controllate | 1.400.000,00 |
| • Crediti verso contribuenti | 427.154,17 |
| • Crediti verso utenti beni patrimoniali | 17.148,61 |

- variazione positiva da altre cause per € 110.450,59 dovute all'aumento dei crediti inesigibili, così suddivisi

- | | |
|---|------------|
| • Crediti verso utenti servizi pubblici | 9.124,77 |
| • Crediti verso altri correnti | 101.280,82 |

B) Attivo Circolante

Rimanenze – B I

Le rimanenze finali così come le rimanenze iniziali sono valutate al costo d'acquisto. Si evidenzia un aumento di € 2.230,07, per cui le rimanenze finali ammontano a € 26.309,22.

Crediti – B II

I crediti finali per € 37.540.375,38 evidenziati nel conto del patrimonio corrispondono ai residui attivi del conto del bilancio per € 40.780.898,04 così composti:

- crediti verso contribuenti per € 7.511.970,31;
- crediti verso enti del settore pubblico allargato per € 24.123.476,84;
- crediti verso debitori diversi per € 5.352.491,09;
- crediti per depositi banche per € 541.813,14.

per € 10.624,00 crediti per IVA finali corrispondente al credito IVA risultante dalla dichiarazione annuale relativa al periodo d'imposta 2008 ancorché non presentata in quanto i termini di presentazione decorrono successivamente alla data di approvazione del Rendiconto per l'esercizio 2008; tale importo non viene rilevato dal conto del bilancio.

Inoltre per avere la quadratura con i crediti finali sopra citati occorre effettuare le seguenti movimentazioni:

- aggiungere i crediti di dubbia esigibilità per € 2.326.269,38 come evidenziato alla voce AIII 4);
- aggiungere i depositi cauzionali per € 23.109,05 di cui alla lettera A III 5);
- aggiungere l'importo di € 901.768,22 compreso nella consistenza finale delle disponibilità liquide lettera B IV 2) Depositi bancari;
- sottrarre il valore dell' Iva a credito di € 10.624,00.

Disponibilità liquide B IV

Le disponibilità liquide ammontano a complessive € 45.165.484,71 e sono così composte:

- fondo di cassa per € 43.155.235,78
- depositi bancari per € 2.010.248,93

C) Ratei e Risconti attivi

Ratei attivi: non sono stati rilevati proventi di competenza dell'esercizio esigibili nell'esercizio successivo;

Risconti attivi: sono stati rilevati costi esercizio futuro sostenuti nell'esercizio per un importo pari a € 63.440,00 e spese per € 31.413,38 per un totale complessivo di € 94.853,38 ma entrambi di competenza dell'esercizio successivo. Il dettaglio delle voci viene esposto nel Prospetto di Conciliazione con il collegamento al Conto del Patrimonio.

D) Conti d'ordine

Opere da realizzare

Trovano corrispondenza in questa posta i residui passivi da riportare del titolo II della spesa in quanto gli "impegni finanziari" in conto capitale non rappresentano scritture rilevanti sotto il profilo economico - patrimoniale, poiché non sono avvenuti i pagamenti. L'importo di € 44.759.469,87 relativo ai residui passivi del titolo II da riportare è stato rettificato di € 736.440,65 per fatture pervenute entro gli esercizi 2008 e relative a manutenzioni straordinarie inventariate ma non pagate e integrato con l'importo di € 151.774,56 relativo alle manutenzioni straordinarie e mobili inventariati nel 2007 e pagate nell'anno 2008, ottenendo così la somma complessiva di € 44.016.893,03 che viene prevista nel passivo "Impegni opere da realizzare".

Beni conferiti in aziende speciali

Non si registrano variazioni alla consistenza iniziale del conto del patrimonio in essere.

Beni di terzi

Non si registrano variazioni.

Passività

A) Patrimonio netto

Il totale del patrimonio netto rilevato a fine esercizio ammonta a complessive € 163.600.170,31 di cui € 66.332.671,82 derivanti dal netto dei beni demaniali.

La differenza che scaturisce tra il totale delle variazioni positive e il totale delle variazioni negative corrisponde esattamente all'utile d'esercizio rilevabile dal conto economico pari a € 30.480.744,20.

B) Conferimenti

I conferimenti indicati a fine esercizio per € 81.873.578,55 corrispondono per € 18.603.989,64 ai trasferimenti in conto capitale e per € 63.269.588,91 agli oneri di urbanizzazione non destinati alla manutenzione ordinaria del patrimonio.

Le variazioni negative da altre cause per € 1.313.251,60 sono relative alle **quote di ricavi pluriennali** che trovano corrispondenza tra i proventi della gestione del conto economico.

C) Debiti

I residui passivi finali indicati nel conto del bilancio per la somma di € 74.476.321,12 trovano corrispondenza, nelle seguenti voci:

- debiti di funzionamento di € 27.882.052,16;
- debiti per somme anticipate da terzi per € 2.573.277,01 corrispondenti alle spese per conto di terzi;
- debiti verso imprese controllate per € 4.098,93;
- impegni per opere da realizzare Voce D attivo ed E passivo di € 44.016.893,03 corrispondenti ad impegni non liquidati sulle spese in conto capitale al netto delle fatture inventariate e non ancora pagate per un importo pari ad € 736.440,65 riportate alla lettera A) Immobilizzazioni.

Tra gli altri debiti che non risultano dalla contabilità finanziaria, se non per la quota relativa all'anno di competenza, figurano i debiti di finanziamento per complessivi € 15.082.741,56.

Tra le variazioni positive da conto finanziario riscontriamo l'importo di € 18.886.247,34 relativo ai residui passivi da riportare di competenza del titolo primo e quarto della spesa.

Tra le variazioni negative da conto finanziario riscontriamo l'importo di € 20.016.633,43 dovuto:
 - per € 1.872.149,97 al rimborso delle quote di capitali dei mutui e prestiti in essere nell'anno;
 - per € 18.144.483,46 ai pagamenti dei debiti di funzionamento e delle somme anticipate da terzi.

Tra le variazioni positive per altre cause riscontriamo € 736.440,65 relative alle fatture inventariate e non ancora pagate, il cui impegno finanziario è del titolo II della spesa e pertanto rettificano gli impegni per opere da realizzare per lo stesso importo.

Tra le variazioni negative per altre cause riscontriamo un importo di € 869.785,95 di cui € 718.011,39 quale insussistenza di debiti, e € 151.774,56 quali fatture relative ad acquisizione di immobilizzazioni materiali inventariate nel 2007 e pagate nel 2008.

A) Ratei e Risconti passivi

Ratei passivi: sono stati rilevati costi di competenza dell'esercizio sostenibili nell'esercizio successivo per un importo pari a € 644,57;

Risconti Passivi: sono stati rilevati proventi sostenuti entro l'esercizio ma di competenza di esercizi successivi per un importo di € 1.341.189,45. Il dettaglio delle voci viene riportato nel Prospetto di Conciliazione con il collegamento al Conto del Patrimonio.

B) Conti d'ordine**Impegni opere da realizzare**

Si evidenzia l'importo di € 44.016.893,03 relativo agli impegni non liquidati sulle spese in conto capitale come precisato alla lettera C) Debiti e alla lettera D) Conti d'ordine della posta dell'attivo, al quale va aggiunto l'importo di € 736.440,65 per fatture pervenute entro l'esercizio 2008 e relative a manutenzioni straordinarie inventariate ma non pagate.

CONTO DEL PATRIMONIO (Attivo)

IMPORTI PARZIALI	CONSISTENZA INIZIALE	VARIAZIONI DA C/FINANZIARIO		VARIAZIONI DA ALTRE CAUSE		CONSISTENZA FINALE
		+	-	+	-	
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	63.456.493,64	2.997.549,32		1.461.541,97	1.582.913,11	66.332.671,82
	10.618.811,10			1.570.451,41		12.189.262,51
	796.536,71					796.536,71
	356.089,52			34.091.054,10		34.447.143,62
	43.421.455,68	3.106.609,98		150.220,62	2.454.012,87	44.224.273,41
	29.417.803,09			2.437.402,77		31.855.205,86
	20.847.066,05	119.950,47		812.520,77	1.240.230,46	20.539.306,83
	18.311.292,77			1.207.799,02		19.519.091,79
	404.445,97	248.351,17			140.776,52	512.020,62
	274.633,50			138.856,52		413.490,02
	1.086.853,16	185.647,32		479.462,63		793.037,85
	1.406.766,17			479.462,63		1.886.228,80
	245.681,54	22.295,06			134.018,37	133.958,23
	502.633,21			134.018,37		636.651,58
	705.247,67	257.494,78			519.530,18	443.212,27
	1.395.854,39			462.534,74		1.858.389,13
	669.991,45	106.541,10			411.295,71	365.236,84
	1.377.319,09			411.295,71		1.788.614,80
	6.613.714,40	2.327.393,51		1.711.928,21	1.465.962,60	9.187.073,52
	138.603.575,79	9.371.832,71	0,00	38.227.265,67	8.428.202,45	177.774.471,72
	8.008.586,00				234.423,00	7.774.163,00
	21.615.305,16			26.847,74	9.236,20	21.632.716,70
			1.400.000,00	1.400.000,00		
	4.060.166,57			110.405,59	1.844.302,78	2.326.269,38
	23.559,05			450,00		23.109,05
	33.707.616,78	0,00	1.400.000,00	1.537.053,33	2.088.411,98	31.756.258,13
	172.311.192,57	9.371.832,71	1.400.000,00	39.764.319,00	10.516.614,43	209.530.729,85

A) IMMOBILIZZAZIONII) IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

- 1) Costi pluriennali capitalizzati
(relativo fondo di ammortamento in detrazione)

TotaleII) IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

- 1) Beni demaniali
(relativo fondo di ammortamento in detrazione)
- 2) Terreni (patrimonio indisponibile)
- 3) Terreni (patrimonio disponibile)
- 4) Fabbricati (patrimonio indisponibile)
(relativo fondo di ammortamento in detrazione)
- 5) Fabbricati (patrimonio disponibile)
(relativo fondo di ammortamento in detrazione)
- 6) Macchinari, attrezzature e impianti
(relativo fondo di ammortamento in detrazione)
- 7) Attrezzature e sistemi informatici
(relativo fondo di ammortamento in detrazione)
- 8) Automezzi e motomezzi
(relativo fondo di ammortamento in detrazione)
- 9) Mobili e macchine d'ufficio
(relativo fondo di ammortamento in detrazione)
- 10) Universalità di beni (patrimonio indisponibile)
(relativo fondo di ammortamento in detrazione)
- 11) Universalità di beni (patrimonio disponibile)
(relativo fondo di ammortamento in detrazione)
- 12) Diritti reali su beni di terzi
- 13) Immobilizzazioni in corso

TotaleIII) IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

- 1) Partecipazioni in:
 - a) imprese controllate
 - b) imprese collegate
 - c) altre imprese
- 2) Crediti verso:
 - a) imprese controllate
 - b) imprese collegate
 - c) altre imprese
- 3) Titoli (investimenti a medio e lungo termine)
- 4) Crediti di dubbia esigibilità
(detrato a fondo svalutazione crediti)
- 5) Crediti per depositi cauzionali

Totale**TOTALE IMMOBILIZZAZIONI**

CONTO DEL PATRIMONIO (Attivo)

IMPORTI PARZIALI	CONSISTENZA INIZIALE	VARIAZIONI DA C/FINANZIARIO		VARIAZIONI DA ALTRE CAUSE		CONSISTENZA FINALE
		+	-	+	-	
	24.079,15			2.230,07		26.309,22
	24.079,15	0,00	0,00	2.230,07	0,00	26.309,22
	8.254.956,88	5.956.883,74	6.565.735,75	427.154,17	561.288,73	7.511.970,31
	34.841.113,18	1.781.276,94	18.520.803,72			18.101.586,40
	681.962,01		341.186,87			340.775,14
	658.965,39	208.804,86	547.340,85		5.046,59	315.382,81
	3.827.428,69	104.153,99	870.051,74			3.061.530,94
	527.627,40	1.978.747,07	432.638,11			2.073.736,36
	217.965,19	14.000,00	1.500,00			230.465,19
	388.874,82	810.616,45	981.911,09	642.851,64	483.351,51	377.080,31
	272.840,99	255.376,76	226.991,77	17.148,61	14.070,50	304.304,09
	3.764.445,06	3.510.640,52	3.007.311,52	121.260,65	154.150,98	4.234.883,73
	70.475,32	69.300,00				139.775,32
	93.330,75	295.362,96	84.069,60	450,00	8.626,47	296.447,64
	28.354,00		17.730,00			10.624,00
	541.813,14	1.260,65	5.942,44	7.959,17	3.277,38	541.813,14
	54.170.152,82	14.986.423,94	31.603.213,46	1.216.824,24	1.229.812,16	37.540.375,38
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	26.582.506,24	16.572.729,54				43.155.235,78
	1.732.310,49	20.741,51	30.179,63	924.836,88	637.460,32	2.010.248,93
	28.314.816,73	16.593.471,05	30.179,63	924.836,88	637.460,32	45.165.484,71
	82.509.048,70	31.579.894,99	31.633.393,09	2.143.891,19	1.867.272,48	82.732.169,31
	12.941,13				12.941,13	
	4.284.718,85				4.189.865,47	94.853,38
	4.297.659,98	0,00	0,00	0,00	4.202.806,60	94.853,38
	259.117.901,25	40.951.727,70	33.033.393,09	41.908.210,19	16.586.693,51	292.357.752,54
	45.906.341,95	8.757.510,86	9.177.328,37	151.774,56	1.621.405,97	44.016.893,03
	45.906.341,95	8.757.510,86	9.177.328,37	151.774,56	1.621.405,97	44.016.893,03

B) ATTIVO CIRCOLANTEI) RIMANENZE

Totale

II) CREDITI

- 1) Verso contribuenti
- 2) Verso enti del sett. pubblico allargato

a) Stato

-correnti

-capitale

b) Regione

-correnti

-capitale

c) Altri

-correnti

-capitale

3) Verso debitori diversi

a) verso utenti di servizi pubblici

b) verso utenti di beni patrimoniali

c) verso altri-correnti

-capitale

d) da alienazioni patrimoniali

e) per somme corrisposte c/terzi

4) Crediti per IVA

5) Per depositi

a) banche

b) Cassa Depositi e Prestiti

Totale

Totale

Totale

Totale

III) ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZI.

1) Titoli

Totale

IV) DISPONIBILITA' LIQUIDE

1) Fondo di cassa

2) Depositi bancari

TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE

C) RATEI E RISCONTII) Ratei attiviII) Risconti attivi

TOTALE RATEI E RISCONTI

TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C)

CONTI D'ORDINE

OPERE DA REALIZZARE

BENI CONFERITI IN AZIENDE SPECIALI

BENI DI TERZI

TOTALE CONTI D'ORDINE

CONTO DEL PATRIMONIO (Passivo)

IMPORTI PARZIALI	CONSISTENZA INIZIALE	VARIAZIONI DA C/FINANZIARIO		VARIAZIONI DA ALTRE CAUSE		CONSISTENZA FINALE
		+	-	+	-	
A) PATRIMONIO NETTO						
I) Netto patrimoniale	69.662.932,47	1.270.235,61		26.334.330,41		97.267.498,49
II) Netto da beni demaniali	63.456.493,64	2.997.549,32		1.461.541,97	1.582.913,11	66.332.671,82
TOTALE PATRIMONIO NETTO	133.119.426,11	4.267.784,93	0,00	27.795.872,38	1.582.913,11	163.600.170,31
B) CONFERIMENTI						
I) Conferimenti da trasferimenti in c/capitale	18.229.642,33	749.302,86			374.955,55	18.603.989,64
II) Conferimenti da concessioni di edificare	60.176.252,05	4.031.632,91			938.296,05	63.269.588,91
TOTALE CONFERIMENTI	78.405.894,38	4.780.935,77	0,00	0,00	1.313.251,60	81.873.578,55
C) DEBITI						
I) <u>Debiti di finanziamento</u>						
1) per finanziamenti a breve termine						
2) per mutui e prestiti	9.158.318,94		939.919,10			8.218.399,84
3) per prestiti obbligazionari	6.157.426,16		650.068,32			5.507.357,84
4) per debiti pluriennali	1.639.146,43		282.162,55			1.356.983,88
II) <u>Debiti di funzionamento</u>	25.189.431,92	18.293.868,68	15.471.186,42	736.440,65	866.502,67	27.882.052,16
III) <u>Debiti per IVA</u>						
IV) <u>Debiti per anticipazioni di cassa</u>						
V) <u>Debiti per somme anticipate da terzi</u>	4.661.577,60	588.279,73	2.673.297,04		3.283,28	2.573.277,01
VI) <u>Debiti verso</u>		4.098,93				4.098,93
1) imprese controllate						
2) imprese collegate						
3) altri (aziende speciali, consorzi, istituzioni)						
VII) <u>Altri debiti</u>						
TOTALE DEBITI	46.805.901,05	18.886.247,34	20.016.633,43	736.440,65	869.785,95	45.542.169,66
D) RATEI E RISCONTI						
I) Ratei passivi	140.979,77				140.335,20	644,57
II) Risconti passivi	645.699,94			695.489,51		1.341.189,45
TOTALE RATEI E RISCONTI	786.679,71	0,00	0,00	695.489,51	140.335,20	1.341.834,02
TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D)	259.117.901,25	27.934.988,04	20.016.633,43	29.227.802,54	3.906.285,86	292.357.752,54
CONTI D'ORDINE						
E) IMPEGNI OPERE DA REALIZZARE						
F) CONFERIMENTI IN AZIENDE SPECIALI	45.906.341,95	8.757.510,86	9.177.328,37	151.774,56	1.621.405,97	44.016.893,03
G) BENI DI TERZI						
TOTALE CONTI D'ORDINE	45.906.341,95	8.757.510,86	9.177.328,37	151.774,56	1.621.405,97	44.016.893,03

4.2 IL PROSPETTO DI CONCILIAZIONE

Riferimenti normativi

Il Nuovo Testo Unico degli Enti Locali D.Lgs. 267/2000, che ha assorbito il precedente D.Lgs. 77/95, al comma 9 dell'art. 229, prevede la redazione del prospetto di conciliazione, quale tavola di raccordo tra gli elementi della contabilità finanziaria e le poste economiche e patrimoniali da riassumere nel conto economico e nel conto del patrimonio.

Tale prospetto, il cui modello è stato pubblicato con D.P.R. 194/96, vuole rappresentare l'anello di collegamento tra i due sistemi contabili, la contabilità finanziaria e la contabilità economica, con l'obiettivo di trasformare le entrate e le spese in altrettante voci di costo e provento, o variazioni di patrimonio. Infatti in base all'art. 229: "Al conto economico è accluso un prospetto di conciliazione che, partendo dai dati finanziari della gestione corrente del conto del bilancio, con l'aggiunta di elementi economici, raggiunge il risultato finale economico. I valori della gestione non corrente vanno riferiti al patrimonio". In questo modo gli enti locali sono in grado di fornire una lettura anche economica dei fatti di gestione che interessano l'ente.

Inoltre il prospetto di conciliazione rappresenta:

- il modo di definire il collegamento dei dati derivanti dall'analisi tridimensionale della gestione (finanziaria, economica e patrimoniale) per gli enti dotati di metodologie contabili adeguate;
- il modo di ricavare, in via semplificata, i dati economici e patrimoniali da quelli finanziari, per gli enti non dotati di adeguate metodologie contabili che garantiscano una rappresentazione concomitante delle operazioni d'esercizio nei tre aspetti evidenziati.

La compilazione del prospetto di conciliazione è guidata da quanto espresso dal già citato art. 229 e dalle note pubblicate sullo schema di modello con D.P.R. 194/96.

Nel giugno 2000 l'Osservatorio per la Finanza e la contabilità degli enti locali ha supportato gli operatori dei servizi economico finanziari degli enti pubblici, con alcune raccomandazioni, nella redazione del prospetto di conciliazione, mettendo in evidenza alcuni errori materiali contenuti nel prospetto a causa dell'urgenza con la quale era stato emanato e diffuso con il D.P.R. 194/96.

Gli errori più salienti sono:

- l'intestazione della colonna 7E che reca la seguente spiegazione: (1E+2E+3E+5E-6E) mentre la formulazione corretta è invece la seguente: "(1E+2E-3E-4E+5E-6E).
- Il modello, per le spese di conto capitale, nella colonna 6S non permette rettifiche provenienti dal conto finanziario mentre deve essere consentito la rettifica dell'ammontare dell'IVA, allorché detraibile.

Inoltre altri chiarimenti vengono dati in merito ai seguenti punti:

- i pagamenti eseguiti negli interventi d'investimento. (Col. 1S e note 2 e 3 del prospetto). Infatti nel modello vengono considerati in aumento dell'attivo patrimoniale i pagamenti effettuati nel titolo II in competenza, mentre in realtà è opportuno considerare anche i pagamenti effettuati in conto residui, che, tra l'altro, sono quasi sempre di maggiore entità.
- il valore dell'IVA esposta negli acquisti in conto capitale non potrà essere capitalizzato in aggiunta al valore degli investimenti ma dovrà confluire nella gestione corrente dell'IVA. gli impegni di parte corrente, solo finanziari, relativi ai "costi degli esercizi futuri" che non comportano alcun movimento patrimoniale possono essere di due diversi tipi:
- somme mantenute negli impegni per atti in corso relativi a gare bandite e non aggiudicate;
- somme da ritenere impegnate per vincolo di destinazione della corrispondente entrata accertata.

- le sopravvenienze attive e le insussistenze del passivo per essere considerate vere insussistenze del passivo devono riguardare residui non riferiti a costi futuri e rilevati in conti d'ordine, in quanto, non avendo generato a suo tempo modificazioni patrimoniali, il loro venir meno è rilevante solamente sotto il profilo finanziario.

Concludendo, si ribadisce che il risultato economico d'esercizio deve essere uguale all'incremento o al decremento che il valore del patrimonio ha subito nello stesso periodo "per effetto della gestione".

Detto questo, sostanzialmente, la modalità di "conciliare" i dati finanziari con altrettanti dati economici, consente la costruzione a posteriori di un conto economico e di un conto del patrimonio da esprimersi in altrettante tavole, i cui modelli sono stati pubblicati con il D.P.R. 194/96, uguali per tutti gli enti.

Comunque, prendendo atto della novità insita in questo lavoro di collegamento e trasformazione delle poste finanziarie, verranno specificati tutti i passaggi seguiti al fine della corretta compilazione del prospetto di conciliazione per giungere alla redazione di un preciso conto economico e conto del patrimonio, senza aver contabilizzato completamente tutti i fatti di gestione in corso d'anno con una contabilità economica integrata alla contabilità finanziaria.

Per la compilazione del prospetto di conciliazione si è partiti dai riepiloghi del bilancio finanziario, i quali evidenziano, da un lato, gli accertamenti di competenza e, dall'altro, gli impegni di competenza, così come previsto dal Mod. 18 del D.P.R. 194/96.

4.2.1 Analisi del prospetto di conciliazione

Rettifiche del risultato finanziario

Parte Entrata

Sono stati riportati appositamente articolati per titoli e categorie i dati di natura finanziaria desumibili dal conto del bilancio ossia gli accertamenti complessivi di fine anno.

Con la compilazione della colonna 3E "Risconti passivi finali" si rettificano le seguenti voci:

- proventi per servizi pubblici per € 19.873,02 relativi alla riscossione anticipata di proventi di impianti sportivi che vanno a cavallo di due esercizi;
- proventi gestione patrimoniale per € 1.321.316,43 derivanti dalle concessioni trentennali di ossari e manufatti tombali relativi agli anni pregressi e alla quota di competenza del 2008;

Con la compilazione della colonna 6E "Altre rettifiche del risultato finanziario" si rettificano le seguenti voci:

- proventi per servizi pubblici per € 133.967,00;
- proventi gestione patrimoniale per € 12.670,00;
- proventi diversi per € 507.901,00

per un totale complessivo di € 654.538,00 corrispondente all'IVA a debito risultante dalla dichiarazione annuale dell'esercizio 2008;

Il prospetto di conciliazione presenta un ultimo raggruppamento di voci il cui fine è quello di rilevare ulteriori aspetti gestionali che, non avendo una loro manifestazione finanziaria, non sempre trovano riscontro nel Conto del Bilancio.

Esse sono le seguenti e vengono commentate nel conto economico:

- Insussistenza del passivo
- Sopravvenienze attive
- Quote ricavi pluriennali.

Parte Uscita

La parte seconda del prospetto è rivolta agli incrementi ed ai decrementi dei dati finanziari della spesa compresi nel Conto del Bilancio.

La sua struttura è del tutto analoga a quella dell'entrata. Essa prevede, quindi, a fianco all'articolazione per titolo, quella per interventi.

Spese correnti

Questo valore viene rettificato, in diminuzione, dai **risconti attivi finali**.

E' evidente che l'anno successivo tale ammontare sarà considerato tra i risconti attivi iniziali, sarà contabilizzato in aumento degli impegni finanziari e, parallelamente, in aumento dell'attivo patrimoniale. Perciò l'impegno assunto nel 2008 è rettificato con l'incremento della quota di competenza del 2008, ma impegnata e pagata nell'esercizio precedente. La differenza tra le descritte variazioni andrà a rettificare il costo e contemporaneamente confluirà tra le poste dell'attivo patrimoniale.

Inoltre ritroviamo tra i risconti una particolare categoria che può essere considerata quale **costi esercizio anno futuro**.

Si tratta di rettificare in diminuzione gli impegni per rilevare costi di esercizio relativi ad anni futuri, contenuti perciò tra i residui passivi.

Con la compilazione della colonna 2S "Risconti attivi iniziali" si integrano le seguenti voci per un totale di € 4.284.718,85:

Risconti attivi iniziali per € 22.841,40 tra le prestazioni di servizi;

Costi anno futuro iniziali per € 4.261.877,45 così suddivisi:

- € 271.517,69 intervento acquisti di beni di consumo e/o materie prime;
- € 1.681.154,56 intervento prestazioni di servizi;
- € 7.324,02 intervento utilizzo di beni di terzi;
- € 2.301.881,18 intervento trasferimenti.

Con la compilazione della colonna 3S "Risconti attivi finali" si rettificano le seguenti voci per un importo complessivo di € 94.853,38 così suddiviso:

Risconti attivi finali per € 31.413,38 così suddivisi:

- € 6.917,00 intervento acquisti di beni di consumo e/o materie prime;
- € 22.899,85 intervento prestazioni di servizi;
- € 1.596,53 intervento trasferimenti

Costi anno futuro finali per € 63.440,00 tra i trasferimenti.

Con la compilazione della colonna 4S "Ratei passivi iniziali" si integra la voce dei trasferimenti per un totale di € 140.979,77.

Con la compilazione della colonna 5S "Ratei passivi finali" si rettificano per € 644,57 per prestazioni di servizi.

Inoltre ai fini delle rettifiche da apportare al Conto del Bilancio si sono individuate, attraverso registrazioni extra-contabili ulteriori variazioni al risultato finanziario.

Infatti sono stati integrati i costi relativi ai seguenti interventi:

- intervento 03 prestazioni di servizi: rettifica positiva per € 81.134,89;
- intervento 05 trasferimenti: rettifica positiva per € 471.034,31.

Si precisa che il Prospetto di Conciliazione non visualizza alcuna rettifica nella parte relativa alle spese in c/capitale, colonna (1S); di conseguenza tali modifiche non sono riportate nella colonna (7S) relativa al Conto Economico.

Con la compilazione della colonna 6S "Altre rettifiche del risultato finanziario" si rettificano le voci seguenti:

- acquisti di beni di consumo e/o materie prime pari a € 77.099,20 ;

- prestazioni di servizi pari a € 522.182,56

per un totale complessivo di € 599.281,76 che, sommato all'iva degli acquisti dei beni provenienti dal titolo secondo, pari a € 37.526,24 , è corrispondente alla quota dell'IVA a credito sugli acquisti.

Come nella parte entrate, anche la parte spese presenta un ultimo raggruppamento di voci che rilevano ulteriori aspetti gestionali che non trovano riscontro nel Conto del Bilancio.

Esse sono le seguenti e vengono commentate nel Conto Economico:

- Quote di ammortamento di esercizio
- Insussistenze dell'attivo
- Variazioni nelle rimanenze materie prime e/o beni di consumo

PROSPETTO DI CONCILIAZIONE (Entrate)

ACCERTAMENTI FINANZIARI DI COMPETENZA	RISCONTI PASSIVI		RATEI ATTIVI		ALTRE RETTIFICHE DEL RISULTATO FINANZIARIO	AL CONTO ECONOMICO		NOTE	AL CONTO DEL PATRIMONIO	
	INIZIALI (+) (2E)	FINALI (-) (3E)	INIZIALI (-) (4E)	FINALI (+) (5E)		R.CE (1E+2E+3E+4E+5E+6E)	(7E)		R.CP ATTIVO	R.CP PASSIVO
(1E)					(6E)					
18.080.184,33						A1	18.080.184,33			
1.437.858,57						A1	1.437.858,57			
163.379,27						A1	163.379,27			
Totale entrate tributarie	0,00	0,00	0,00	0,00					0,00	0,00
Totale II ENTRATE DA TRASFERIMENTI										
1) da Stato (tit.II-cat.1)						A2	19.571.459,17			
2) da regione (tit.II-cat.2)						A2	837.842,06			
3) da regione per funzioni delegate (tit.II-cat.3)						A2				
4) da org. comunitari e internazionali (tit.II-cat.4)						A2				
5) da altri enti settore pubblico (tit.II-cat.5)						A2	3.549.843,32			
Totale entrate da trasferimenti	0,00	0,00	0,00	0,00					0,00	0,00
Totale III ENTRATE EXTRATRIBUTARIE										
1) Proventi servizi pubblici (tit.III-cat.1)	628,66	19.873,02					133.967,00			
2) Proventi gestione patrimoniale (tit.III-cat.2)	645.071,28	1.321.316,43					12.670,00			
3) Proventi finanziari (tit.III-cat.3)										
- Interessi su depositi, crediti ecc.										
- Interessi su capitale conferito ad aziende speciali e partecipate										
4) Proventi per utili da aziende speciali e partecipate dividendi di società (tit.III-cat.4)										
5) Proventi diversi (tit.III-cat.5)			12.941,13				507.901,00			
Totale entrate extratributarie	645.699,94	1.341.189,45	12.941,13	0,00			654.538,00			
TOTALE ENTRATE CORRENTI	645.699,94	1.341.189,45	12.941,13	0,00			654.538,00		-12.941,13	695.489,51

PROSPETTO DI CONCILIAZIONE (Spese)

IMPEGNI FINANZIARI DI COMPETENZA	RISCONTI ATTIVI		RATEI PASSIVI		ALTRE RETTIFICHE DEL RISULTATO FINANZIARIO	AL CONTO ECONOMICO		NOTE	AL CONTO DEL PATRIMONIO														
	INIZIALI (+) (2S)	FINALI (-) (3S)	INIZIALI (-) (4S)	FINALI (+) (5S)		R.CE (-) (6S)	R.CE (1S+2S-3S-4S+5S-6S) (7S)		R.CP	ATTIVO	R.CP	PASSIVO											
													(1S)	(2S)	(3S)	(4S)	(5S)	(6S)	(7S)	(8S)	(9S)	(10S)	
20.248.110,63						B9																	
746.274,50	271.517,69	6.917,00			77.099,20	B10	20.248.110,63																
21.816.042,50	1.703.995,96	22.899,85		644,57	522.182,56	B12	933.775,99																
258.478,47	7.324,02					B13	22.975.600,62																
7.371.178,37	2.301.881,18	65.036,53	140.979,77			B14	265.802,49																
	55.000,00					B14	55.000,00																
14.410,00						B14	14.410,00																
771.589,96	933.730,82					B14	1.705.320,78																
1.204.098,93	47.850,00					C19	1.251.948,93																
5.381.079,48	1.265.300,36	65.036,53	140.979,77			B14	6.440.363,54																
1.151.311,21						D21	1.151.311,21																
1.638.107,43						B15	1.638.107,43																
624.581,79						E28	624.581,79																
53.854.084,90	4.284.718,85	94.853,38	140.979,77	644,57	599.281,76																		
5.596.752,67																							
662.006,84																							
4.934.745,83																							
2.243.398,31																							
2.192,94																							
2.241.205,37																							

Titolo I SPESE CORRENTI

- 1) personale
- 2) acquisti di beni di consumo e/o di materie prime
- 3) prestazioni di servizi
- 4) utilizzo di beni di terzi
- 5) trasferimenti, di cui:
 - Stato
 - regione
 - province e città metropolitane
 - comuni e unioni di comuni
 - comunità montane
 - aziende speciali e partecipate
 - altri
- 6) interessi passivi ed oneri finanziari diversi
- 7) imposte e tasse
- 8) oneri straordinari della gestione corrente

Totale spese correnti**Titolo II SPESE IN CONTO CAPITALE**

- 1) acquisizione di beni immobili, di cui:
 - a) pagamenti eseguiti
 - b) somme rimaste da pagare
- 2) espropri e servizi onerosi, di cui:
 - a) pagamenti eseguiti
 - b) somme rimaste da pagare
- 3) acquisto di beni specifici per realizzazioni in economia, di cui:
 - a) pagamenti eseguiti
 - b) somme rimaste da pagare
- 4) utilizzo di beni di terzi per realizzazioni in economia, di cui:
 - a) pagamenti eseguiti
 - b) somme rimaste da pagare
- 5) acquisizione di beni mobili macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche, di cui:
 - a) pagamenti eseguiti
 - b) somme rimaste da pagare

4.3 IL CONTO ECONOMICO

Riferimenti normativi

L'art. 229 del D.Lgs. 267/2000 disciplina l'introduzione, il contenuto e la forma del conto economico. Tale documento evidenzia i componenti positivi (proventi) e negativi (costi) dell'attività dell'ente, si fonda sul principio di competenza economica e comprende gli accertamenti e gli impegni del conto del bilancio rettificati al fine di costituire la dimensione finanziaria dei valori economici riferiti alla gestione di competenza, le insussistenze e le sopravvenienze derivanti dalla gestione dei residui e gli elementi economici non rilevati nel conto del bilancio.

Inoltre a differenza del Conto del patrimonio, che fotografa la situazione statica dei beni dell'ente al termine dell'esercizio, esso rappresenta la parte dinamica del bilancio, evidenziando gli effetti provocati dai componenti positivi e negativi, ordinari e straordinari del reddito.

Alla redazione del conto si procede seguendo uno schema a struttura scalare, con le voci classificate secondo la loro natura e con la rilevazione di risultati parziali e del risultato economico finale.

Viene, in tal modo, posta particolare enfasi sulle diverse gestioni dell'ente locale e sui risultati economici ad esse connessi.

Dall'analisi dello schema del D.P.R. 194/96 si evidenziano tre tipologie di gestione:

- **il risultato della gestione:** cioè il saldo tra i proventi e i costi riferibili allo svolgimento dell'attività principale (tipica) dell'ente. Rientrano, ad esempio, in questo aggregato i proventi tributari, le tariffe dei servizi pubblici, la variazione delle rimanenze di prodotti, nonché i costi sostenuti per il personale, quelli relativi all'acquisto delle materie prime e alle prestazioni di servizi, le quote di ammortamento e altre tipologie di proventi e costi, comunque riferiti all'attività ordinaria e corrente; comprende anche il risultato della gestione "patrimoniale", cioè gli utili realizzati dalle aziende speciali e partecipate e gli interessi percepiti sul capitale in dotazione;
- **gestione finanziaria:** si preoccupa di valorizzare il costo dei prestiti accesi. Infatti, rientrano in questa categoria gli interessi pagati sui mutui, a fronte di eventuali interessi attivi;
- **gestione straordinaria:** fa riferimento a quei componenti di reddito derivanti da eventi casuali, imprevedibili e occasionali. Sono considerate tali le minusvalenze e plusvalenze patrimoniali, le sopravvenienze e insussistenze, e le altre poste comunque non correlate all'attività ordinaria dell'ente.

Entrando più puntualmente nel merito del contenuto del conto economico, è possibile evidenziare come la quasi totale origine dei dati sia rappresentata dalle entrate correnti e dalle spese correnti del Conto del Bilancio; le stesse subiscono le necessarie variazioni (ratei e risconti, costi esercizi futuri, scorporo dell'IVA) per poter essere considerate rappresentative di altrettanti proventi e costi nel rispetto del principio di competenza economica.

Queste voci, non esauriscono la casistica tipica delle poste di un Conto Economico e necessitano dell'integrazione con rilevazioni, che per la loro natura non vengono registrate nella contabilità finanziaria.

Più precisamente le poste che non trovano riscontro nel Conto del Bilancio sono, come già anticipato nel Prospetto di Conciliazione:

- **L'ammortamento economico:** operazione contabile che consente di ripartire sui conti economici di diversi esercizi il costo sostenuto per beni di uso durevole. Il 7° comma, dell'art. 229 del D.Lgs n. 267/2000 indica i coefficienti di ammortamento da attribuire alle rispettive tipologie di beni, così da calcolare i corrispondenti componenti negativi per l'esercizio considerato.

- **Le insussistenze dell'attivo e del passivo:** riguardano la rilevazione formale di modificazioni del patrimonio causate da fatti esterni alle gestioni finanziarie di bilancio. Si verifica un'insussistenza dell'attivo quando viene meno un'attività patrimoniale considerata certa e regolarmente contabilizzata. Si accerta un'insussistenza del passivo quando si approva l'inesistenza di una passività o di un debito iscritto nel conto del patrimonio di esercizi precedenti.
- **Le sopravvenienze attive e passive:** si riferiscono a fatti amministrativi dipendenti da cause straordinarie, estranee alla normale gestione dell'ente, che producono aumento o diminuzione del patrimonio.
- **Le plusvalenze e minusvalenze patrimoniali:** si tratta di componenti, positivi e negativi, straordinari, in quanto esulano dall'attività tipica e originati dall'alienazione di un bene pluriennale.
- **Le rimanenze (variazioni subite):** occorre determinare le rimanenze di fine esercizio, in relazione alla quantità e qualità dei fattori (materie, prodotti, ecc.), quali costi già sostenuti nell'esercizio in corso e da considerarsi "anticipati" e disponibili per il periodo successivo. L'operazione si rende necessaria in ragione del principio di competenza economica che esige stretta correlazione tra i proventi e i costi dello stesso periodo.
- **Quote di ricavi pluriennali :** già illustrate nel conto del patrimonio

4.3.1 Analisi del conto economico

Il conto economico 2008 segna un risultato economico positivo di € 30.480.744,20, così composto:

• risultato della gestione (A – B)	€	-3.364.640,13;
• risultato della gestione operativa	€	-4.300.760,67;
• saldo proventi ed oneri finanziari (D)	€	-1.091.173,02;
• saldo proventi ed oneri straordinari (E)	€	35.872.677,89.

Prima di analizzare il significato delle voci di costo e di ricavo e delle rettifiche si osserva che queste, avendo natura non finanziaria, ma economico-patrimoniale, sono state rilevate con scritture in partita doppia, con procedura contabile non integrata con la contabilità finanziaria, e confluiscono nel Conto Economico redatto secondo il mod. 17 previsto dal D.P.R. n. 194/96

Innanzitutto i **proventi** ed i **costi** rappresentano rispettivamente gli accertamenti e gli impegni, opportunamente rettificati dal Prospetto di Conciliazione delle Entrate e delle Spese, con le precisazioni che vengono esposte di seguito.

Imposta sul valore Aggiunto

I proventi ed i costi della gestione sono stati rettificati dell'Iva a debito e a credito il cui saldo ammonta ad un credito di € 10.624,00 confluito nel conto del patrimonio alla voce B II 4.

Il prospetto di conciliazione presenta, sia nella parte entrata sia nella parte spesa, un ultimo raggruppamento di voci il cui fine è quello di rilevare ulteriori aspetti gestionali che devono trovare riscontro nel conto economico.

Esse sono le seguenti :

- **Insussistenze del passivo:** per € 869.785,95 corrispondenti a:
 - minori residui passivi dal titolo primo per € 714.728,11;
 - minori residui passivi dal titolo quarto per € 3.283,28
 - riduzione debiti per € 151.774,56 relativi a manutenzioni e mobili inventariati l'anno scorso ma pagati nel 2008.

- **Sopravvenienze attive:** per € 41.795.574,53 provenienti dalla sommatoria di tutte le voci aggiuntive rilevate da variazioni di altre cause, di cui le più rilevanti sono:
 - € 38.227.265,67 dalle integrazioni delle immobilizzazioni materiali così come specificato al punto 4.1.1;
 - € 1.426.647,74 di cui € 26.647,74 dovute all'adeguamento del patrimonio netto sulla base degli ultimi conti relativa agli incrementi del patrimonio netto delle imprese in cui partecipa l'ente, e 1.400.000,00 per sistemazione crediti di dubbia esigibilità per riscossioni.
 - € 1.216.824,24 dovute alla sistemazione dei crediti in seguito alle riscossioni.
 - € 924.836,88 tra le disponibilità liquide di cui 881.026,71 relativa ai depositi bancari e postali.

- **Quote ricavi pluriennali** per € 1.313.251,60 già illustrate nel conto del patrimonio e inserite tra i proventi della gestione ad incremento della voce proventi diversi.

- **Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o di beni di consumo:** si registrano variazioni in aumento di € 2.230,07, risultante da un incremento delle rimanenze finali che ammontano ad € 26.309,22 rispetto alle rimanenze iniziali;

- **Quote di ammortamento di esercizio:** tra i costi della gestione gli ammortamenti ammontano a € 6.281.167,89 di cui € 4.978.456,78 per beni immobili e € 1.302.711,11 per beni mobili. Gli ammortamenti sono stati calcolati seguendo le norme contenute negli articoli 229 e 230 del D.Lgs. n.267/2000.

- **Insussistenza dell'attivo:** per € 6.168.100,80 tra cui le voci più rilevanti corrispondono a:
 - € 1.586.381,28 a seguito sistemazione beni e immobilizzazioni materiali;
 - € 2.088.411,98 per le poste relative alle immobilizzazioni finanziarie e crediti di dubbia esigibilità riportate al punto AIII del conto del patrimonio;
 - € 220.626,58 relativi a minori residui attivi indicati nel conto del bilancio;
 - € 1.536.240,31 relativi alla riduzione dei crediti corrispondenti ai depositi postali rilevati nella voce BIV 2) dell'attivo circolante e dei depositi incassati;
 - € 736.440,65 relativi alle immobilizzazioni ancora da pagare.

- **Oneri straordinari:** per € 624.581,79 corrispondente al totale dell'intervento 08 "oneri straordinari della gestione corrente" risultante dal conto del bilancio.

CONTO ECONOMICO

IMPORTI		
PARZIALI	TOTALI	COMPLESSIVI
19.681.422,17		
23.959.144,55		
7.277.820,21		
658.103,30		
5.822.032,58		
905.088,84		
	58.303.611,65	
20.248.110,63		
933.775,99		
-2.230,07		
23.056.735,51		
265.802,49		
8.686.128,63		
1.638.107,43		
6.841.821,17	61.668.251,78	
	-3.364.640,13	
315.828,39		
1.251.948,93		
	-936.120,54	
		-4.300.760,67
60.138,19		
1.151.311,21		
	-1.091.173,02	
		-1.091.173,02

A) PROVENTI DELLA GESTIONE

- 1) Proventi tributari
- 2) Proventi da trasferimenti
- 3) Proventi da servizi pubblici
- 4) Proventi da gestione patrimoniale
- 5) Proventi diversi
- 6) Proventi da concessioni di edificare
- 7) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni
- 8) Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)

Totale proventi della gestione (A)

B) COSTI DELLA GESTIONE

- 9) Personale
- 10) Acquisto di materie prime e/o beni di consumo
- 11) Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)
- 12) Prestazioni di servizi
- 13) Godimento beni di terzi
- 14) Trasferimenti
- 15) Imposte e tasse
- 16) Quote di ammortamento d'esercizio

Totale costi di gestione (B)

RISULTATO DELLA GESTIONE (A-B)

C) PROVENTI ED ONERI DA AZIENDE SPECIALI E PARTECIPATE

- 17) Utili
- 18) Interessi su capitale di dotazione
- 19) Trasferimenti ad aziende speciali e partecipate

Totale (C) (17+18-19)

RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA (A-B+/-C)

D) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

- 20) Interessi attivi
- 21) Interessi passivi:
 - su mutui e prestiti
 - su obbligazioni
 - su anticipazioni
 - per altre cause

Totale (D) (20-21)

E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI

Proventi

- 22) Insussistenze del passivo
- 23) Sopravvenienze attive
- 24) Plusvalenze patrimoniali

Totale proventi (e.1) (22+23+24)

Oneri

- 25) Insussistenze dell'attivo
- 26) Minusvalenze patrimoniali
- 27) Accantonamento per svalutazione crediti
- 28) Oneri straordinari

Totale oneri (e.2) (25+26+27+28)

Totale (E) (e.1-e.2)

RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO (A-B+/-C+/-D+/-E)

.....,li.....

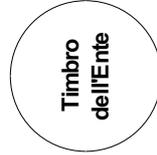
CONTO ECONOMICO

PARZIALI	IMPORTI	
	TOTALI	COMPLESSIVI
869.785,95		
41.795.574,53		
	42.665.360,48	
6.168.100,80		
624.581,79		
	6.792.682,59	
	35.872.677,89	
		30.480.744,20

Il Segretario

Il Legale Rappresentante
dell'Ente

Il Responsabile del
servizio finanziario



Indice		
	Premessa	2
1	RELAZIONE TECNICA DELLA GESTIONE FINANZIARIA (Conto del Bilancio)	6
1.1	IL RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	6
1.1.1	La scomposizione del risultato d'amministrazione	7
1.1.2	La gestione di competenza	11
1.1.2.1	L'equilibrio del Bilancio corrente	14
1.1.2.2	L'equilibrio del Bilancio investimenti	15
1.1.2.3	L'equilibrio del Bilancio movimento fondi	17
1.1.2.4	L'equilibrio del Bilancio di terzi	18
1.1.3	La gestione dei residui	19
1.1.4	La gestione di cassa	22
1.2	LA VERIFICA DEL RISPETTO DEGLI OBIETTIVI DEL PATTO DI STABILITA' 2008	24
1.3	ANALISI DELL'ENTRATA	25
1.3.1	Analisi delle entrate per titoli	25
1.3.2	Analisi dei titoli di entrata	28
1.3.2.1	Le Entrate tributarie	28
1.3.2.2	Le Entrate da contributi e trasferimenti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici	31
1.3.2.3	Le Entrate extratributarie	35
1.3.2.4	Le Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti	39
1.3.2.5	Le Entrate derivanti da accensione di prestiti	42
1.3.2.5.1	Capacità di indebitamento residua	44
1.4	ANALISI DELL'AVANZO / DISAVANZO 2007 APPLICATO NELL'ESERCIZIO	45
1.5	ANALISI DELLA SPESA	46
1.5.1	Analisi per titoli della spesa	46
1.5.2	Analisi dei titoli di spesa	49
1.5.2.1	Analisi della Spesa corrente per funzioni	49
1.5.2.2	Analisi della Spesa corrente per intervento di spesa	53
1.5.2.3	Analisi della Spesa in conto capitale	55
1.5.2.4	Analisi della Spesa per rimborso di prestiti	62
1.6	ANALISI DEGLI SCOSTAMENTI TRA DATI PREVISIONALI E DEFINITIVI	65
2	LA LETTURA DEL RENDICONTO PER INDICI	67
2.1	INDICI DI ENTRATA	67
2.1.1	Indice di autonomia finanziaria	68
2.1.2	Indice di autonomia impositiva	69
2.1.3	Indice di pressione finanziaria	70
2.1.4	Prelievo tributario pro capite	71
2.1.5	Indice di autonomia tariffaria propria	72
2.1.6	Indice di intervento erariale pro capite	73
2.1.7	Indice di intervento regionale pro capite	74
2.2	INDICI DI SPESA	75
2.2.1	Rigidità della spesa corrente	76
2.2.2	Incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti	77
2.2.3	Incidenza delle spese del personale sulle spese correnti	78
2.2.4	Spesa media del personale	79
2.2.5	Percentuale di copertura delle spese correnti con trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato	80
2.2.6	Spesa corrente pro capite	81
2.2.7	Spesa in conto capitale pro capite	82

2.3	GLI INDICI DELLA GESTIONE RESIDUI	83
2.3.1	Indice di incidenza dei residui attivi e passivi	84
2.4	INDICI DELLA GESTIONE DI CASSA	85
3	I SERVIZI EROGATI	86
3.1	I SERVIZI ISTITUZIONALI	87
3.2	I SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE	89
3.3	I SERVIZI PRODUTTIVI	91
4	RELAZIONE AL CONTO DEL PATRIMONIO, AL PROSPETTO DI CONCILIAZIONE E AL CONTO ECONOMICO	92
4.1	IL CONTO DEL PATRIMONIO	92
4.1.1	Analisi del conto del patrimonio	94
4.2	IL PROSPETTO DI CONCILIAZIONE	102
4.2.1	Analisi del prospetto di conciliazione	103
4.3	IL CONTO ECONOMICO	110
4.3.1	Analisi del conto economico	111